

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 5/4/2011
SEDUTA ORDINARIA

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente

Lettera variante PIP al presidente Regione Toscana – prossima apertura pagina web gruppi consiliari pag. 2

Comunicazioni del Sindaco

Accoglienza immigrati da Lampedusa – missione del Sindaco a Helaiun Sahara Occidentale pag. 2

Comunicazioni della Giunta

Ass. Drovandi – situazione Hotel Una-Way ed Editoriale Olympia pag. 9

Comunicazioni Gruppi Consiliari

Consigliere Aiazzi (PdL) – Richard-Ginori e Società della Salute – sentenza Di Strasburgo per i simboli religiosi pag. 11
Consigliere Attanasio (Misto) – lettera bomba a paracadutista Livorno – tempi CUP in Toscana pag. 13
Consigliere Doni (PRC) – strutture accoglienza migranti (CIE) pag. 14
Consigliere Giovannini (UDC) – qualità cibi in Qualità e Servizi pag. 15
Consigliere Sanquerin (PD) – accoglienza migranti pag. 18
Consigliere Ferrucci (DpS) – colonnine ricarica elettrica – aziende partecipate pag. 20

Question time

Consigliere Guarducci (PD) – ospitalità immigrati tunisini pag. 23

Punto n. 2 ODG: Ordine del Giorno sulla risoluzione contro la guerra in Libia presentata dal Gruppo Consiliare Partito della Rifondazione Comunista.

Consigliere Doni (PRC) pag. 25
Consigliere Surace (PD) pag. 28
Consigliere Ferrucci (DpS) pag. 34
Consigliere Okoye (IDV) pag. 36
Consigliere Giovannini (UDC) pag. 37
Consigliere Arrighetti (PdCI) pag. 40
Consigliere Vettori (Un'Altra Sesto è possibile) pag. 41
Consigliere Aiazzi (PdL) pag. 42

Consigliere Doni (PRC)	pag. 46
Consigliere Surace (PD)	pag. 50
Consigliere Giovannini (UDC)	pag. 50
Consigliere Aiazzi (PdL)	pag. 51
Consigliere Ferrucci (DpS)	pag. 52
Consigliere Okoye (IDV)	pag. 53
Consigliere Surace (PD)	pag. 54
Consigliere Doni (PRC)	pag. 54
Sindaco Gianassi	pag. 55
Votazione	pag. 59

Punto n. 2/bis ODG: Ordine del Giorno sull'intervento militare in Libia presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Votazione	pag. 59
-----------	---------

Punto n. 3 ODG: Mozione sul finanziamento al Trasporto Pubblico Locale (TPL) da parte della Regione Toscana presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Cons. Massi (PDL)	pag. 60
Consigliere Bosi (PD)	pag. 63
Consigliere Massi (PdL)	pag. 67
Votazione	pag. 68

Punto n. 3/bis ODG: Mozione sul trasporto pubblico locale presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Votazione	pag. 68
-----------	---------

Punto n. 4 ODG: Mozione per una campagna contro le droghe nelle scuole fra i giovani di Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo consiliare Il Popolo della Libertà. presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà. (RITIRATA).

Consigliere Baldinotti (PDL)	pag. 69
Consigliere Mariani (PD)	pag. 69
Consigliere Biagiotti (DpS)	pag. 71
Consigliere Okoye (IDV)	pag. 72
Consigliere Doni (PRC)	pag. 73
Consigliere Baldinotti (PdL)	pag. 74

Punto n. 5 ODG: Mozione avente come finalità il risparmio energetico con tecnologia Led presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Un'altra Sesto è possibile.

Cons. Biagiotti (DS)	pag. 75
Consigliere Okoye (IDV)	pag. 76
Consigliere Boanini (DS)	pag. 78
Assessore Andorlini	pag. 79

Consigliere Vettori (Un’Altra Sesto è possibile)	pag. 80
Assessore Andorlini	pag. 81
Consigliere Biagiotti (DpS)	pag. 81
Consigliere Giovannini (UDC)	pag. 82
Votazione	pag. 83

Punto n. 6 ODG – Mozione avente come finalità dispositivi di sicurezza per evidenziare attraversamenti pedonali e rotatorie presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Consigliere Biagiotti (DS)	pag. 84
Consigliere Guarducci (PD)	pag. 85
Consigliere Doni (PRC)	pag. 86
Consigliere Giovannini (UDC)	pag. 87
Assessore Appella	pag. 88
Consigliere Ferrucci (DS)	pag. 90
Consigliere Guarducci (PD)	pag. 92
Votazione	pag. 92

Punto n. 7 ODG: Mozione per una campagna di sensibilizzazione e controllo sui danni causati dall’elaborazione dei ciclomotori 50 cc. presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Consigliere Ferrucci (DpS)	pag. 93
Consigliere Surace (PD)	pag. 96
Consigliere Giovannini (UDC)	pag. 98
Assessore Appella	pag. 99
Consigliere Ferrucci (DpS)	pag. 102
Votazione	pag. 103

Punto n. 8 ODG: Mozione sulla raccolta differenziata dei rifiuti prodotti durante sagre, feste e altre manifestazioni insistenti sul territorio comunale, valorizzazione filiera corta e prodotti locali presentata dai Gruppi Consiliari Un’altra Sesto è possibile e Democratici per Sesto. (RIMANDATA).

Punto n. 9 ODG: Interrogazione sull’avanzamento dei lavori da parte della Società edilizia Cooperativa “Manta” nell’area PL 13 –UM14 di Via Pasolini presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Consigliere Massi (PDL)	pag. 104
Assessore Soldi	pag. 104
Consigliere Massi (PDL)	pag. 107
Assessore Soldi	pag. 108

Punto n. 10 ODG: Interrogazione relativa all’impianto sportivo di Volpaia presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Consigliere Surace
Assessore Andorlini
Consigliere Surace

pag. 110
pag. 110
pag. 113

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 APRILE 2011

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale signor Andrea Giorgetti, assistito dal Vice Segretario Generale Farsi Gabriella.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Appella Ernesto, Camardo Domenico, Drovandi Roberto, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo, il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee Sonia Farese.

La seduta inizia alle ore 15,15.

Il Vice Segretario procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Boanini Lucia	PD	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Gian Pierluigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	presente
Chiari Bruno	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	assente
Falchi Lorenzo	Sinistra Ecologia e Lib.	assente
Arrighetti Antonio	Comunisti Italiani	assente
Salvetti Giandomenico	PDL	presente
Aiazzi Manola	PDL	presente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	assente
Loiero Davide	PDL	assente
Baldinotti Marco	PDL	presente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	presente
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto	presente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	Rifondazione Comunista	presente
Giovannini Silvana	UDC	presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Poss.	presente

* Entra il Consigliere Gargiulo.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, buonasera.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni del Presidente.

Allora, volevo dare comunicazione che dopo una riunione, che si è svolta qui a Sesto con i Presidenti dei Consigli Comunali di Prato, Campi, Calenzano e Signa, abbiamo redatto una lettera, un documento che è stato indirizzato al Presidente Rossi e ad altri appunto al Presidente del Consiglio Regionale Monaci, in cui si prende una posizione su quanto riguarda più che altro l'iter procedurale, che è stato seguito la presentazione della variante PIT, e più che altro appunto si è voluto stigmatizzare l'atteggiamento anche, la prevaricazione che in un certo iter può essere anche a carico delle amministrazioni comunali che da tempo ci hanno già legiferato e si sono interessate già alla certa attività del Parco della Piana. L'abbiamo spedita ieri al Presidente Rossi, l'abbiamo data stamattina cioè in contemporanea agli organi di stampa. Oggi pomeriggio la troverete già nella vostra casella di posta elettronica.

Una seconda cosa. Ho parlato stamattina con Mersi, con Nicola Mersi, sembra che si sia imminente l'apertura di questa pagina web per i gruppi consiliari. Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente. La prima riguarda la accoglienza di immigrati provenienti da Lampedusa che si è concretizzata nella notte fra ieri ed oggi nella canonica di Santa Maria a Morello. Mi preme fornire al Consiglio Comunale, anche rispondendo, in anticipo, se me lo consentono i colleghi ad una specifica domanda di attualità pervenuta al riguardo, le informazioni in mio possesso relative al previsto arrivo a Sesto Fiorentino di un gruppo di immigrati nord africani di nazionalità tunisina, provenienti da Lampedusa. A seguito dei fatti a tutti certamente noti, relativi ai (parola non comprensibile) che hanno interessato e stanno drammaticamente interessando l'area del nord Africa, con particolare attenzione alla Libia.

Sabato 2 aprile, in tarda mattinata, sono stato raggiunto telefonicamente dal Direttore della Caritas Diocesana Dottor Alessandro Martini, che mi ha anticipato la possibilità che con l'assenso della Regione Toscana un gruppo di immigrati tunisini, stimati in quel momento tra i 20 e i 25, avrebbero potuto raggiungere Sesto ed essere ospitati nelle strutture della canonica di Santa Maria a Morello di proprietà della Curia, anzi della parrocchia per dire il vero, della Pieve di San Martino. La proposta ha ricevuto il mio immediato assenso. L'arrivo degli immigrati era previsto nella serata del giorno successivo domenica 3 aprile.

Ad un successivo contatto con il Direttore della Caritas, nel primo pomeriggio ha fatto seguito un mio diretto contatto telefonico con il capo gabinetto del Presidente Rossi, Ledo Gori, Dottor Gori. Nella telefonata è stato rivolto al Comune di Sesto la richiesta di offrire la disponibilità ad accogliere temporaneamente un gruppo di circa 20-25 immigrati tunisini e dunque che a Sesto Fiorentino potesse essere compreso il (parola non comprensibile) di quei Comuni su cui la Regione Toscana potesse contare al fine di predisporre azioni di accoglienza temporanea per rispondere all'emergenza e la cui disponibilità potesse pertanto essere comunicata alla Prefettura di Firenze.

Successivamente a questo contatto ho provveduto a mettere in allerta le strutture comunali, interessate all'emergenza, ovvero la Polizia Municipale, il Gabinetto del Sindaco, la struttura di Protezione Civile. Nel primo pomeriggio abbiamo provveduto ad emettere un comunicato stampa diffuso agli organi di informazione nel quale si rendeva noto pubblicamente quanto fino a quel momento appreso dal Comune di Sesto. Nel primo pomeriggio di domenica 3 aprile, alle ore 15,00, ho partecipato ad un incontro presso i locali di Caritas di Sesto a cui hanno preso parte l'Assessore alla Protezione Civile Ernesto Appella, il Direttore di Caritas Dottor Martini, il Governatore della Misericordia, Dottor Sandro Biagiotti, Maurizio Andorlini responsabile del Gruppo di Protezione Civile del Comune, agenti della Polizia Municipale di Sesto F.no, esponenti di Caritas di Sesto, Don Daniele Bani pievano di Sesto.

Tale riunione, di natura strettamente operativa, è stata utile a definire le modalità di accoglienza ed a porre il Comune di Sesto e la struttura interessata nella condizione di poter ricevere il gruppo di immigrati tunisini ordinamente. Sempre nel pomeriggio di domenica, sono stato raggiunto dal Dottor Gori che mi ha comunicato che l'arrivo del gruppo di immigrati al porto di Livorno sarebbe slittato alla sera successiva, presumibilmente intorno alle ore 22,00, che pertanto ancorchè con incertezza si poteva ipotizzare l'arrivo a Sesto Fiorentino nella notte fra il 4 e il 5 aprile. Nella mattina di lunedì, di ieri, la Polizia Municipale si è recata nella zona circostante la canonica di Santa Maria a Morello al fine di informare i nuclei familiari e i cittadini residenti, cosicchè l'arrivo del gruppo di immigrati fosse preceduto, per quanto possibile e per quanto di competenza di questo Comune da un'opera preventiva di sensibilizzazione e di informazione, che è risultata particolarmente gradita ai cittadini. So che anche la Polizia di Stato ed il Corpo Forestale dello Stato ha compiuto operazioni di questo genere e per questo, oltre che per le altre cose, li ringrazio.

Il 4 aprile, nel corso del pomeriggio, da ulteriori contatti con la Caritas Diocesana, abbiamo appreso di una possibile ulteriore dilazione nei tempi di arrivo, che lasciavano prevedere come l'arrivo dovesse concretizzarsi nelle prime ore della mattina del 5 aprile. Ieri sera, in tarda serata, invece è pervenuta dalla direzione regionale della Presidenza, Settore Protezione Civile, una comunicazione avente ad oggetto emergenza migranti. La prima ed a tuttora unica comunicazione ufficiale riguardo alla questione, nella quale si riferisce che sulla base di accordi con gli enti locali sono stati individuati i siti dei primi 300 migranti in arrivo nella giornata odierna. Segue una tabella riepilogativa dei dieci Comuni Toscani della struttura e della disponibilità di accoglienza, Firenze compresa interessati dall'arrivo dei migranti fra cui il Comune di Sesto Fiorentino, il numero complessivo dei migranti è di 304.

Alle ore 2,30 di stamani due pullman di migranti sono stati concentrati su indicazione della Questura di Firenze nel piazzale antistante il cementificio di Calenzano. La polizia municipale di Sesto ha seguito le operazioni garantendo il proprio supporto operativo al commissariato di Polizia di Stato. Da lì un pullman con 30 persone ha raggiunto la canonica di Santa Maria a Morello. La mattina, a cura dell'ufficio immigrazione della Questura è stata avviata l'operazione di identificazione. Ho avuto occasione di visitare stamani sia la struttura, che la metà sostanzialmente degli ospiti, che attendevano di essere portati in Questura per l'immigrazione e quindi di avere preso visione anche del lavoro e

buon lavoro svolto dall'Associazione del Volontariato e in principal modo da Caritas. Ad oggi, questi sono gli estremi più significativi del piano di accoglienza predisposto di concerto con la Regione Toscana. Non si prevede al momento, stando agli accordi fin qui corsi, di ospitare altri migranti, oltre quelli attualmente dimoranti, quali mi preme ricordare una volta terminate le operazioni di identificazione, che avvengono sotto sorveglianza del personale della Questura, non hanno alcun obbligo di dimora in loco, salvo coloro che saranno identificati come persone da essere perseguite dalla legge per aver commesso, ovviamente, qualche altro tipo di reato che non l'arrivo in clandestinità nell'isola di Lampedusa. E' capitato a perfezione il Consiglio Comunale per poter informare in diretta i Consiglieri e per loro la città. Io ho ritenuto opportuno, pur sapendo che il mio ufficio stampa non era in condizioni di avere tutti i dati precisi per il comunicato stampa, che abbiamo fatto sabato sera, perchè volevamo in qualche maniera che i giornali, anche se non tutti gli organi di stampa locale sono usciti per ragioni sindacali nella giornata di domenica scorsa, ho ritenuto opportuno informare in qualche modo la città perchè questa operazione non venga percepita come una operazione fatta di segreto e fatta di nascosto. Non abbiamo niente da nascondere. Abbiamo semplicemente da ringraziare ad oggi soprattutto la parrocchia, che ha messo a disposizione un locale, anche se per un periodo limitato. La Caritas diocesana che ha intercettato, tramite la Regione Toscana e dunque la Prefettura, la gestione di questa struttura. La Protezione Civile tutta, le forze dell'ordine tutte del nostro territorio, purtroppo il Vice Questore dirigente del commissariato di Sesto è assente per malattia ed è stato sostituito da un funzionario inviato dalla Questura, Dottor Dalpiaz, con il quale siamo in contatto continuo e con il quale ci siamo visti anche stamani. E quindi, ecco, raccontare che una vicenda che viene dipinta alla stampa ed all'Italia come un cataclisma epocale, è una vicenda che, secondo un modello che la Toscana ha voluto imporre e che il Governo ha accolto e di questo sono lieto, sia per l'imposizione da parte del Presidente Rossi, sia per l'accoglimento da parte del Governo, questo modello, che supera e che respinge l'idea di avere un grande campo di concentramento di fatto una grande tendopoli e l'esperienza di Manduria ci pare di dare ragione a questa intuizione della Regione Toscana, ovviamente l'intuizione della Regione si può concretizzare solo se sul territorio ci sono enti che non hanno paura di questa vicenda e ci sono associazioni, che sono disponibili a lavorare con le istituzioni. Dal Prefetto, che rappresenta il Governo sul territorio, alla Regione Toscana ed al suo dipartimento della Protezione Civile, fino più modestamente ai Comuni che, come il Comune di Sesto, non hanno nè messo a disposizione i locali perchè non li hanno e non si accollano gli onori e gli oneri della gestione, ma semplicemente dell'assistenza intorno a questa vicenda. Ed anche di rappresentare ai nostri cittadini che, fatte bene le cose, si possono fare anche quelle difficili. Vi ringrazio. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Vi ringrazio. >>

*** Entra il Consigliere Arrighetti.**

Parla il Sindaco:

<< Ho una seconda comunicazione, molto rapida, la leggo e basta. Anche qui vorrei fornire al Consiglio Comunale alcune informazioni più dettagliate in merito alla missione che fra il 23 marzo e il 27 marzo mi ha portato nei territori contesi del Sahara Occidentale ed in particolar modo nella città di Helaiun, per conferire ad Aminatur Haidar la cittadinanza onoraria del Comune di Sesto all'unanimità deliberata da questo Consiglio il 14 gennaio del 2010.

Le informazioni essenziali sulla missione sono state rese note, come forse avrete avuto modo di apprendere, attraverso apposito comunicato stampa a consegna già avvenuta. Il comunicato è stato trasmesso agli organi di stampa infatti sabato 26 marzo al termine della cerimonia, senza contrariamente alla prassi corrente avessimo fornito pubblicamente, ed in primis al Consiglio, gli estremi di una missione che faceva seguito direttamente a decisioni assunte al riguardo dal Consiglio stesso. Le misure di cautela, a cui abbiamo in via eccezionale ricorso, sono state assunte su suggerimento della rappresentanza della R.A.S.H.D in Toscana, la quale negli incontri, che hanno preceduto la missione, ci ha a più riprese partecipato il timore che qualora la missione e i partecipanti ed i suoi intenti fossero stati preventivamente resi noti, le autorità marocchine, che come è noto occupano militarmente l'area, avrebbero potuto disporre al fine di impedire la cerimonia che avesse luogo e comunque ad impedire lo svolgimento ed il buon esito della missione stessa. Esempi sono abbastanza diffusi soprattutto anche ultimamente di parlamentari europei, che sono stati respinti alla frontiera. Devo confessare che a regime di stretto controllo poliziesco, tanto agli snodi aeroportuali, quanto anche nei minimi spostamenti ad Helaiun a cui è stata sottoposta la nostra delegazione, composta da me e dal mio capo gabinetto, nonchè i timori e le cautele messe in atto dagli amici Saharawi in loco, hanno dato tangibile conferma di come la nostra permanenza nei territori potesse essere interrotta inopinatamente in qualsiasi momento e di come la cerimonia potesse essere ugualmente, fino all'ultimo momento, impedita. Come è noto ai Consiglieri, il Consiglio Comunale aveva dato mandato al sottoscritto, con delibera n. 1 2010, di consegnare ad Aminatur Haidar per tramite della rappresentanza in Italia del Governo della Repubblica Araba Saharawi democratica, una pergamena recante le motivazioni del conferimento. Il Comune, in collaborazione con una rappresentanza della R.A.S.H.D in Toscana e l'Associazione di Solidarietà con il Popolo Saharawi Bansduk Larbi, in concomitanza con la presenza in Italia della signora Haidar, aveva organizzato infatti per il giorno 24 aprile 2010 una cerimonia pubblica di conferimento della cittadinanza, che fummo poi costretti ad annullare a causa delle pessime condizioni di salute della signora Haidar impossibilitata a raggiungere l'Italia, cosa a voi tutti nota. L'idea di consegnare direttamente ad Aminatur Haidar la pergamena di cittadinanza, sviluppata e concretizzata in stretta sintonia con la rappresentanza della R.A.S.H.D in Toscana e grazie alla sua diretta intermediazione, è nata non soltanto a seguito della oggettiva difficoltà ad incrociare una ulteriore circostanza, che vedesse la presenza della signora Haidar potesse tornare in Italia, ma ancora più della volontà di fare atto di testimonianza politica, concreta e diretta del rapporto di solidarietà che lega la nostra città al popolo Saharawi, incontrando la signora Haidar proprio nei territori oggetto di contesa e perciò minuziosamente militarizzati e sottoposti ad un regime di sorveglianza strettissimo, oltrechè interessati dalle truppe di interdizione dell'ONU, proprio a due passi dal campo di

Degmisik, oggetto di una violenta e sanguinosa repressione riguardo alla quale ancora una volta all'unanimità questo Consiglio ha approvato un ordine del giorno di ferma condanna il 16 novembre scorso. I giorni trascorsi ad Helaiun hanno rappresentato una occasione straordinaria per toccare con mano e dalla testimonianza viva e dolorosa dei diretti interessati la drammatica condizione del Sahara Occidentale occupato. Giorni intensi di relazione e contatti, umani e politico-istituzionali, che hanno visto la presenza costante al nostro fianco della signora Haidar. Si sono succeduti in un calendario molto fitto incontri con le famiglie della vittima della feroce repressione di Degmisik, con i legali dei prigionieri e con il Kodesah, movimento Saharawi per la Difesa dei Diritti Umani presieduto dalla stessa Haidar. Messo fuori legge dalle autorità marocchine e composto in larga misura da attivisti che portano sulla propria pelle i segni feroci, talvolta indicibili, della repressione e della tortura. La cerimonia di conferimento della cittadinanza si è tenuta alle ore 11,00 di sabato 26 marzo ed ha visto la partecipazione dei membri del Kodesah e di attivisti della causa Saharawi appartenenti alla resistenza.

Le foto della cerimonia, tenutasi nella casa della stessa signora Haidar, sono state diffuse assieme al comunicato stampa subito dopo la conclusione e credo possono documentare il clima di solidarietà e di sincera vicinanza ed amicizia tra il nostro Comune e la causa Saharawi che si è respirato durante l'intero soggiorno ad Helaiun.

La speranza, che mi permetto di nutrire, a seguito dei pochi ma intensi giorni trascorsi nel Sahara Occidentale, è che altri Sindaci, altri rappresentanti a vario livello di comunità locali possono percorrere la stessa nostra strada, richiamando l'attenzione direttamente con una missione certamente non gradita alle autorità marocchine sulla drammatica situazione dei territori contesi, accendendo i riflettori su un teatro di conflitto, in cui costante è la repressione, l'uso della violenza, dell'intimidazione e della tortura e che vede la negazione costante, sistematica ed armata del fondamentale diritto di autodeterminazione del Popolo Saharawi.

Colgo l'occasione per anticipare al Consiglio che stiamo organizzando una occasione pubblica in cui sia possibile condividere le testimonianze e la documentazione del viaggio nel Sahara Occidentale, recuperando così un intento che ci aveva mossi già al momento in cui stavamo organizzando la missione.

Raggiunti infatti dalla notizia Haminatur Haidar si trovasse in quei giorni fra Madrid e Las Palmas, avevamo pensato di trasmettere in video conferenza, qui nel nostro Comune, nel corso di una proiezione pubblica, la cerimonia di consegna della cittadinanza. Appreso giusto poche ore prima della partenza che la signora Haidar si trova ad Helaiun abbiamo deciso di mutare il profilo della missione, pur verificando l'ipotesi di realizzare comunque una videoconferenza in loco, ipotesi rilevatasi da subito impraticabile a causa dell'esigua potenza della connessione internet nell'area. Sarà ovviamente nostra cura informare il Consiglio riguardo ai dettagli di questa iniziativa, che mi auguro di cuore possa vedere anche la vostra nutrita partecipazione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie signor Sindaco. Passo la parola a Drovandi, all'Assessore Drovandi. >>

Parla l'Assessore Drovandi:

<< Sì, grazie Presidente. Due brevissime comunicazioni con un unico argomento, anche se poi i contenuti, come vedremo, sono diversi. L'argomento è il lavoro e riguarda in primo luogo la sottoscrizione dell'accordo per quanto riguarda i dipendenti di Una-Way. E' già stato oggetto dell'Albergo Mote AGIP, è già stato oggetto di articoli di stampa questo argomento, però mi sembra corretto riportarlo anche in questo Consiglio perchè di questo abbiamo parlato nei mesi scorsi. L'accordo prevede per i 27 dipendenti di questa unità ricettiva la cassa integrazione in deroga, ma la parte più importante è che nel corso della cassa integrazione ci sarà, verranno diciamo messi in essere una serie di contatti affinché la gestione dell'albergo venga concessa ad altro soggetto dietro rinuncia del precedente soggetto, che gestiva l'albergo. Società Autostrade ha infatti partecipato a questi incontri ed ha sottoscritto a margine l'accordo. Quindi, questi lavoratori, alla fine della cassa integrazione, o forse anche durante il recepimento della cassa integrazione in deroga hanno la, per lo meno così prevede l'accordo, la sicurezza del posto di lavoro. Questo ci fa ben sperare anche rispetto ad un argomento, che è quel del turismo che vede nell'ultimo anno, nel 2010, in crescita l'utenza nel nostro Comune ed anche leggermente la durata della permanenza. Ecco, una riflessione, che mi viene di fare per quanto riguarda Una-Way, è questa: nel 2010 ci sono stati questi risultati, nonostante la perdita di 43 posti letto dai 1.504 siamo scesi a 1.461. Ecco, una parte di questi erano appunto nell'Albergo Una-Way che non utilizzava gli ultimi due piani.

Di tenore totalmente diverso è l'altra comunicazione. Ci spostiamo come categoria diciamo, parlavamo di turismo ed ora parliamo di editoria. Purtroppo si riparla dell'Editoriale Olympia. Ci ricordiamo tutti che fu sottoscritto oltre un anno fa un accordo che prevedeva e prevede tuttora due anni di cassa integrazione straordinaria. Ha previsto nel corso del 2010 5 pre pensionamenti e sono previsti ulteriori 2 pre pensionamenti nel 2011. Sono al lavoro al momento una quindicina di dipendenti, non so esattamente se 15 o 16, comunque questo è il ragionamento. Questa è l'entità, diciamo.

Ebbene il problema è che, come abbiamo potuto vedere dal comunicato stampa, e come in maniera del tutto informale c'è stato confermato dai lavoratori, dalle rappresentanze dei lavoratori, questi 15 dipendenti non riceverebbero lo stipendio da novembre. Dico non riceverebbero perchè al momento non abbiamo avuto nessuna richiesta di incontro, anche se su un articolo, su un brevissimo articolo di stampa risulta che è volontà dei lavoratori, attraverso le loro rappresentanze, rivolgersi di nuovo diciamo alle istanze che a suo tempo si sono interessati dell'aspetto e che hanno partecipato a tutte le riunioni del tavolo di crisi. Siamo in attesa della richiesta di questo incontro. Appena arriverà questo incontro verrà messo in essere e fino da questo momento questi lavoratori hanno la rassicurazione che verrà fatto tutto quanto sarà possibile da parte dell'Amministrazione Comunale di Sesto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Drovandi. Ci sono comunicazioni da parte dei gruppi? Consigliera Aiazzi. >>

*** Entra il Consigliere Okoye.**

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Va bene. Allora, intanto la mia comunicazione sarà a flash. Stamani mattina io ho partecipato alla visita alla manifattura della Ginori e mi sono resa conto, al di là della Ginori, di quello che poi insomma tante cose le sappiamo, ma entrarci dal vivo e partecipare a tutto un certo tipo di percorso, ma anche notavo la sensibilità delle persone che l'hanno visitata e non erano i cosiddetti addetti ai lavori, oppure politici. A parte Gallina lo abbiamo fatto insieme, anzi porto i suoi saluti. Ma, a parte questo, mi sono resa conto che occorrerebbe avere più possibilità di queste iniziative e mi viene anche da fare una umile proposta: in accordo con la Presidenza del Consiglio e chiaramente con la proprietà, potremmo organizzare anche come commissione allargata, che riguarda il lavoro, la produzione ecc, un gruppo di Consiglieri, oppure un sottogruppo visto che poi le dimensioni della fabbrica e soprattutto la particolarità non prevedono che ci sia un'orda di persone, ma ho visto che si viaggia bene sul numero 15, per esempio, no? Poi, eventualmente, si può sentire loro. Perché mi sono resa conto che serve anche per comprendere meglio quello che è stato, ma che è attualmente questa grande azienda anche per evitarci errori e luoghi comuni.

Dopo di che passo ad un altro flash, che riguarda la mia richiesta, che da mesi era in deposito alla Società della Salute, riguardo a questa documentazione. Ma la curiosità, che vi vorrei sottoporre, è che la Società della Salute, a firma del Dottor Valdrè, dice che la Società della Salute ha avuto comunicazione il 16 di febbraio. Allora, dal 13 di gennaio al 16 febbraio, siccome poi la responsabilità è molto particolare e si rimpallano perché la grande capacità della Società della Salute è di uniformare il sociale con il sanitario, ci dà ancora questi grandi scogli che tutti poi si rendono liberi da responsabilità. Evidentemente, io prendo atto di quello che scrive il Dottor Valdrè perché lo documenta dicendo quando l'ha ricevuta ecc, ecc, c'è stato dal 13 gennaio, deposito della domanda, al 16 arrivo alla Società della Salute, un qualcuno che si deve assumere la responsabilità al livello comunale.

Ne parlerò con la Segretaria quando rientra. Come parlerò con lei stessa perché i documenti da me richiesti non sono integrali rispetto alla richiesta. Questo per dire poi come si viaggia nelle nostre istituzioni e soprattutto con l'organizzazione che voi, in particolare, vi siete dati.

Allora, la terza cosa è che ho appreso oggi, leggendo i giornali, che Sesto Idee chiude l'Agenzia Formativa, no? Poi anche di questo, al di là del bene, fatto bene, di chi è la colpa ecc, ma è molto interessante perché come Consiglieri, oltretutto membro anche della commissione dove si dovrebbe anche parlare di quello di cui si occupa l'Istituzione Sesto Idee, cosa che non viene mai fatta regolarmente, se non per presentarci i bilanci, ma lasciamo perdere, i bilanci o qualche discorso che gli interessa a loro, però grazie alla stampa siamo venuti a conoscenza anche di questo. Sarà interessante poi sapere veramente i contenuti perché quello che si sente dire dagli altri è sempre, come dire, relativo a quello che viene riportato di scritto. E' un po' il ragionamento che facevo chiedendo che si conosca un po' meglio la nostra fabbrica Ginori.

Va beh, detto questo, io invece volevo, così, leggere velocemente un qualcosa di cui ho atteso, che riguarda la sentenza della suprema Corte Europea dei Diritti. Ho aspettato, anche per non

essere sempre la solita che parla di Cristianesimo e di crocifissi, ma visto che nessuno poi lo ha fatto, io non potevo poi più di tanto tacere. Speravo che i cattolici impegnati con la Sinistra fossero, ma lo sono, però insomma io sono una di quelle che mi piace chiacchierare, quindi vado a leggere così mi sono preparata un qualcosa e perdo meno tempo.

La sentenza della Grande Camera di Strasburgo rende giustizia alle ragioni dei cristiani e fa riconciliare con le istituzioni europee, che hanno avuto tra i fondatori grandi uomini di fede cristiana. I diritti dell'uomo non possono essere contrapposti ai fondamenti religiosi della civiltà europea, che sono il loro presupposto. In nome della libertà religiosa si finiva per limitare questa libertà per la religione storica del popolo italiano, negandone il diritto di espressione nello spazio pubblico. Il crocifisso rappresenta il simbolo di valori universali di ugualianza, fratellanza, tolleranza ed amore universale intorno ai quali si è costruita la civiltà italiana ed europea. Anche ora nelle celebrazioni dell'Unità d'Italia è emerso che l'identità del Popolo Italiano sia andata sviluppando intorno al Cristianesimo che ha informato di sé e ha plasmato il pensiero, il paesaggio, l'arte e la letteratura ed anche è stato il riferimento di un pensiero sull'uomo da cui sono scaturite la democrazia e la libertà. L'identità cristiana, di cui il crocifisso è l'emblema, serve oggi più di sempre di fronte alle sfide nel nostro tempo, quella della globalizzazione che mette in contatto e fa confluire moltitudine di persone da mondi diversi con enormi problemi di integrazione; e quella della scienza, che per dispiegare le sue potenzialità ha bisogno di un riferimento morale e di senso del limite, senza il quale non servirà l'uomo, ma andrà contro di esso.

Dopo quello che ha detto il Sindaco, mi rendo conto rileggendo che, così, la riflessione finale che si faceva anche sulla globalizzazione e su quello che emerge sotto gli occhi di tutti, però appunto vorrei come al solito sottolineare che qui a Sesto arrivano persone che, comunque, sono ospiti di una struttura diocesana e la Caritas è una struttura diocesana. Quindi fa bene il Sindaco a presenziare, ad essere presente perchè comunque rappresenta tutti i cittadini di Sesto, ma è più veloce, come dire, la sensibilità, ma non perchè noi siamo più sensibili ed il mondo cattolico è più sensibile, ma perchè sono le strutture, la modalità, le capacità che hanno meno burocrazia di tante altre istituzioni che non potranno le istituzioni, ed intendo dire anche e soprattutto le istituzioni pubbliche, mai prendere il posto di. Questo è il tema della sussidiarietà. Questo è un esempio.

Concludo per chiedere al Presidente del Consiglio che mi venga spento il microfono perchè vorrei fare un aggiornamento rispetto all'altra volta, però volevo cogliere l'occasione per fare tanti auguri di buona Pasqua perchè questo è il Consiglio prima della Pasqua, dopo ci rivediamo a termine e così ho già fatto anche questo e mi sembrava opportuno perchè la buona Pasqua di resurrezione per chi crede, ma comunque è un giorno di festa per tutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altre comunicazioni? Consigliere Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. La mia comunicazione vuole fare riferimento ai fatti accaduti la settimana scorsa e precisamente giovedì 31 marzo. Come ben sapete avete letto da tutti i giornali che ci sono state delle missive inviate alla brigata dei paracadusti in Svizzera ed in Grecia. Principalmente a noi ha dato molto dolore quello che è potuto accadere a Livorno in cui è stato coinvolto un nostro militare. Purtroppo ha avuto dei danni e attualmente sta continuando a lottare per venirne fuori. Questo vuole essere una condanna molto inquietante per quello che è successo, per questo tipo di barbarie che noi non vorremmo che accadessero in nessun modo. Purtroppo queste associazioni, questi gruppi eversivi, che continuano ad inviare lettere minatorie in cui è difficile tanto meno proteggersi, a cui non vorremmo nè leggere e nè sentire. Volevo finire per quanto riguarda questo dando un nostro particolare, come gruppo, a colonnello Albamonte ed esprimere la nostra solidarietà per un rientro veloce ed integrare per ricontinuare a fare il suo servizio. Perchè, come ben sapete, lui è un rappresentante, è un servitore delle istituzioni. Grazie per questo.

Una ulteriore comunicazione volevo fare al Consiglio relativamente quanto riguarda la sanità toscana. Purtroppo, ho potuto constatare che non tutto funziona bene. Si è parlato tanto in questo Consiglio relativamente che il CUP funzionasse bene, che gli eventuali eventi si sarebbero potuti risolvere in un appuntamento massimo di tre mesi. Purtroppo, ultimamente ho potuto constatare che per poter riuscire ad avere una visita otorinolaringoiatra ci vuole la bellezza di 8 mesi. Questo, sinceramente, non è un bel vedere e nè tanto meno un bel sentire. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Attanasio. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Grazie Presidente. Allora, partiamo. Intanto per gli otto mesi forse sarà dovuto anche al fatto dei tagli, ma questo lasciamo stare. Quindi, forse, non è la...però, questo va detto, via diciamolo.

Allora, volevo tornare sul discorso che ha avuto il Sindaco prima. Ad oggi parrebbe che il comitato disposto dalle determinazioni del programma Rossi, coerentemente con quanto scritto nel programma di Governo alle ultime elezioni regionali, dell'azione dei nostri rappresentanti nelle istituzioni e nell'ambito e sul territorio dei compagni del Partito della Federazione della Sinistra, abbiano prodotto i risultati importanti dal punto di vista dal poter fare della Toscana un vero e proprio laboratorio nazionale sul delicato tema delle gestioni di migranti.

Da come riusciremmo a gestire questo passaggio potrebbe dipendere molto da come saranno poi evolute le politiche migratorie nel nostro paese. Come sapete, sembrerebbe scongiurato il rischio di rinchiudere oltre 500 cittadini provenienti da Lampedusa nell'area di Coltano e la determinazione della Toscana avrebbe ottenuto che i migranti, che arriveranno, vengano inseriti in strutture diffuse nel territorio, accoglienti e gestiti da organizzazioni del volontariato. Non C.I.E mascherati, quindi, ma piccole strutture di accoglienza.

L'altra buona notizia è che secondo l'accordo tra la Regione ed il Ministero dovrà essere garantita la protezione umanitaria. Ciò significa che il Governo dovrà emanare un proprio decreto ai sensi

dell'art. 20 del Testo Unico sull'immigrazione in cui verranno stabilite le opportune misure di accoglienza, tra le quali rientra il rilascio di un permesso di soggiorno temporaneo. A questo punto diventano decisivi tre elementi, sui quali tutto il partito, e non solo i livelli istituzionali, che naturalmente saranno in primissima fila, dovranno impegnarsi nella consapevolezza che stiamo percorrendo un passaggio decisivo e che, come sempre accade in questi casi, un successo provocherebbe un balzo in avanti, mentre un fallimento porterebbe a drammatici passi indietro. Dobbiamo evitare che grazie dal clima xenofobo e razzista che il Governo sta scientificamente sviluppando per lucrare politicamente su quanto accaduto a Lampedusa, nelle realtà che stanno interessando nelle presenze di questi cittadini nord africani, si sviluppino sentimenti e manifestazioni di conflitto e repulso. Non dobbiamo giocare questa partita sulla difensiva, ma andare all'attacco rivendicando il successo del modello toscano e contestando alla radice l'idea che poche decine di migranti regolari o profughi, accolti con umanità e decoro, possano rappresentare un rischio per la nostra Comunità. E' indispensabile che le linee guida, che dovranno essere emanate dalla Regione Toscana per la gestione delle strutture di accoglienza rappresentino una plastica alternativa al modello lagher proposto in un primo momento dal Governo e quindi prevedere la possibilità di uscire dalle strutture nelle ore diurne con il diritto alla comunicazione per le esterne, possibilità regolamentata di comunicare con esterni all'interno delle strutture, possibilità di lavorare, assistenza sanitaria e legale, scolarizzazione per i minori e assenza di procedura per l'asilo politico. E' importantissimo che in questo senso sia l'aiuto, che ci potrà venire da compagni e compagne in questi argomenti, si occupano da anni facendo non solo una attività professionale, ma una vera e propria ragione di vita, sia in Consiglio Regionale che sia in grado di fare passare questi principi, sia sul clima politico. Il terzo punto è forse il più importante e più complesso. Molti avanzano il sospetto che le ripetute evasioni dai C.I.E di Manduria siano quanto meno tollerate. Infatti si pensa che chiunque tenti di andarsene da quelle strutture senza permesso possa essere, una volta preso, rimpatriato più facilmente, semplificherebbe di molto il lavoro del Ministero terrorizzato da dover aprire e vagliare migliaia e migliaia di pratiche. La scommessa vera quindi è di dimostrare che le strutture aperte ad accoglienti, quali quelle previste in Toscana, il fenomeno delle fughe è fortemente ridimensionato. Per fare questo dobbiamo riuscire a far percepire alle persone ospitate nel nostro territorio che il regolarizzarsi, il fare domanda per il ricongiungimento, vista la stragrande maggioranza dei 504 cittadini stranieri, che verranno da noi, ma invece mi hanno detto sono 304, dove per loro l'Italia sarà solamente un punto di passaggio perchè cercheranno di arrivare in Francia o in Germania dove hanno amici o parenti o per asilo politico. E' più conveniente che tentare una fuga solitaria. E' quindi indispensabile che immediatamente una vera e propria flotta di mediatori e funzionari inserisca da subito queste persone in un percorso di regolarizzazione, che faccia percepire loro l'utilità di una permanenza temporanea nelle strutture toscane e di conseguenza la fuga come un rischio inutile e dannoso, in particolare per i loro obiettivi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Allora, è di qualche giorno, l'abbiamo letto sui giornali che molti genitori di Sesto sono stati allarmati per la radioattività dei cibi, che provenendo dal Giappone dopo i guasti registrati nella centrale di Fukushima, finiscono nelle mense scolastiche di Sesto. La loro richiesta è che a scopo precauzionale, fino almeno quando la situazione non sarà più chiara, non vengano utilizzati la verdesca e i bastoncini di pesce. La risposta è stata data dalla Dottoressa Farsi, che condividendo le preoccupazioni dei genitori, assicura che per i bastoncini di pesce, previsti nel menù estivo, sarà studiata la soluzione più idonea e la verdesca, somministrata solo ai nidi, verrà sostituita con la platessa provenienza Oceano Atlantico. Inoltre, si fa anche sapere che da lunedì, quindi immagino da ieri, sarà presente cibo di derivazione biologica. Ora, il guasto della centrale nucleare di Fukushima si è verificato l'11 marzo scorso, ed è difficile pensare che il pesce pescato dopo quella data sia già arrivato fresco e inquinato a Qualità e Servizi e che quindi i ragazzi abbiano potuto mangiare cibo radioattivo. Sbagliano, a nostro parere, i genitori a dire che fino a quando la situazione non sarà più chiara non dovranno essere usate la verdesca o i bastoncini di pesce, così come, sempre a nostro parere sbaglia la dirigente di Sesto Idee a dire che la Verdesca verrà sostituita con la platessa solo perchè di provenienza Oceano Atlantico. Bisogna, invece, tenere presente, anzi da escludere, che ci si possa nutrire in tempi brevi con pesce pescato dopo l'11 marzo. Ed è a partire da questa data che a ragione si è determinata molta preoccupazione sulle sorti dell'ecosistema marino e dello stesso Oceano, che rischia di essere irreversibilmente contaminato, pesce compreso. Tra l'altro, il pesce si sa non resta fermo, così come l'acqua degli oceani. Certo, l'Oceano Atlantico sarà meno inquinato dell'Oceano Indiano o Pacifico, ma ad oggi è difficile immaginare quanto, soprattutto se leggiamo le notizie proprio di stamani che circa 15 mila tonnellate di liquido radioattivo è stato riversato dalla Tekpo mi pare, insomma dall'azienda che gestisce, riversata in mare. E le verdure biologiche? Come possiamo essere certi della loro incontaminatazza se non possiamo accertarne la provenienza? Quella degli alimenti resta una questione delicata, che va affrontata non con slogan o allarmismi, ma con serietà sia dai genitori, sia da Qualità e Servizi. Ed a proposito annuncio che l'Unione di Centro farà una interrogazione a risposta scritta in cui si chiederà di sapere l'esatta provenienza dei cibi, sia del pesce che del cibo biologico, ed inoltre anche con quali mezzi e quali canali Qualità e Servizi intenderà monitorare la situazione da qui in poi. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliera Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< La nostra comunicazione per ribadire, l'abbiamo già fatto in un breve comunicato ieri, l'orgoglio del Gruppo del Partito Democratico di Sesto Fiorentino per la scelta dell'Amministrazione Comunale e della città tutta rispetto alla risposta positiva alla

richiesta di aiuto, non solo delle istituzioni, ma prima di tutto di queste persone che sono fuggite dalla guerra approdando sulle nostre coste. Scelta, che altro non è che la concretizzazione dello spirito di quella bandiera della pace, che forse non a tutti piace, ma che sventola sul nostro Comune e che così prende forma, così come prende forma con la missione del Sindaco nei territori occupati a fianco del Popolo Saharawi. Nuovamente quindi la nostra comunità si fa carico di un bisogno collettivo e risponde di sì alle esigenze di accoglienza di esseri umani alla deriva, con uno spirito di servizio che, come ci ha raccontato il Sindaco, nel giro di poche ore accumuna le istituzioni pubbliche, religiose, il volontariato privato, laico e religioso. Condividiamo inoltre e quindi ci auguriamo che con la collaborazione di tutte queste forze e della cittadinanza, che giustamente l'Amministrazione ha voluto coinvolgere, questo possa essere un passaggio come dire sereno all'interno della nostra città. Condividiamo inoltre l'impostazione di Rossi a cui anche il Governo ad un certo punto ha dovuto, come dire, adeguarsi, che rifiuta una logica di sicurezza oppressiva, portando ad una condivisione delle responsabilità in tutto il paese, ma soprattutto ad una salvaguardia della dignità delle persone, e quando così sarà non possiamo che essere d'accordo con quello che diceva il Consigliere Doni prima, non potrà che essere un momento di crescita e di orgoglio per le nostre comunità.

Il nostro paese si trova in una posizione geografica strategica, come dire, non è colpa e nè merito di nessuno se siamo un ponte nel Mediterraneo a cui approdano persone in cerca di speranza. Se avete sentito, come tutti abbiamo sentito, insomma le interviste a queste persone approdate ci si rendeva conto come molti di loro già parlassero italiano perchè abituati a sentire le nostre televisioni e quindi ad intravedere in quegli scenari, che pur ben sappiamo non sempre sono, come dire, corrispondenti alla realtà, ma insomma mostrano un paese in cui si sta bene, in cui si è ricchi e sorridenti e quindi a questa immagine, sia la parte vera che la parte un po' più artefatta diciamo così, a questa immagine loro vogliono, a quel paese loro vogliono approdare.

Allora, quindi se non la storia del nostro paese, quanto meno la geografia ci avrebbe imposto una presa di responsabilità ed un ruolo di guida in questo momento così di tensione del Mediterraneo tutto e noi cosa abbiamo fatto? Dopo avere proposto un modello che è stato bocciato, per l'accoglienza di queste persone, il premier, attraverso il Ministro Maroni, è andato sull'isola di Lampedusa con uno show degno di una caricatura di sè stesso, in cui oltre ad una serie di promesse da, come dire, circo abbiamo trovato il culmine di questa capacità di risolvere i problemi dicendo che il fatto che il premier avesse, guardando su Internet, comprato una casa a Lampedusa lo portasse automaticamente ad essere vicino ai bisogni di quelle persone. Diceva bene, secondo me, invece un articolo di Repubblica quando diceva che in realtà il concetto che si vuole far passare non è tanto quello che con quella casa anche Berlusconi è un po' lampedusano, ma quanto così anche i lampedusani si possono sentire un po' Berlusconi con degna pace delle istituzioni e del loro rispetto. E quindi un momento bassissimo del nostro paese di fronte a quei cittadini, giustamente preoccupati per una popolazione di una piccola isola, che è raddoppiata nelle ultime settimane per l'approdo di queste persone. Cittadini che tuttavia, fino al momento dell'esasperazione hanno cercato di non dare adito a repulsioni rispetto a queste persone, ma hanno cercato in qualche modo di assorbire nella loro comunità fino al momento in cui questo senso

di abbandono non è diventato insopportabile. Il Governo, appunto, si è presentato con quella faccia e poi ora il Governo dire facce, facce potrebbe essere ambiguo, ma insomma quindi cambiamo metafora. Dico il Ministro e il Premier sono andati in Tunisia e sono tornati a mani vuote, tant'è che l'unica cosa che si dice di quella missione è che è stata cordiale, quindi quanto meno come dire a Roma sono maleducati, quanto meno sappiamo che quando vanno all'estero almeno sull'educazione non ci fanno fare brutta figura e questo ci consola. Quindi, non sappiamo com'è che gestiremo questa emergenza perchè le navi continuano ad arrivare. L'auspicio è, come si diceva prima, che il tessuto sociale delle nostre zone perchè anche in Toscana sono state dette parole non degne della cultura di pace di solidarietà della nostra Regione e adesso tutti, tutti non solo l'Italia, tutti invocano l'Europa quando negli ultimi anni abbiamo fatto di tutto perchè l'Europa non potesse essere un luogo di decisione politica e di condivisione di responsabilità, ma solo un grande mercato.

Adesso la invociamo. Il Parlamento Europeo ha semplicemente approvato una mozione in cui, come dire, si chiede ai 27 paesi di assistere l'Italia e di attivare un meccanismo di solidarietà previsto dai trattati, ma niente di più viene fatto nella gestione di questa emergenza, che bussa alle nostre porte. La città di Sesto appunto farà la sua parte, per il poco che gli compete. Penso che sia responsabilità anche delle forze politiche aiutare appunto la comunità ad affrontare nel modo giusto questo passaggio. Ancora una volta il rammarico per non aver potuto svolgere un ruolo degno di un paese, che appunto è stato voluto ponte nel Mediterraneo ed invece è stato per troppi un muro o un posto dove non è stata gestita degnamente questo momento. Quindi, ancora la nostra approvazione per il modo in cui questo problema è stato affrontato nei nostri territori e l'auspicio che la responsabilità, che c'è stata affidata come paese, possa essere volta al meglio e non ci dobbiamo più trovare di fronte a teatrini di vario tipo.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Sanquerini. Consigliere Ferrucci.>>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sì, veloce anche perchè la considerazione, che avrei voluto fare, appunto è stata fatta da diverse persone, soprattutto dal Sindaco, ma una cosa la voglio sottolineare perchè è stata fatta presente nell'intervento di Gianassi, ma era quella che secondo me diciamo è la cosa notevole nel tipo della proposta dell'accoglienza fatta dalla Regione Toscana, cioè che Rossi ha potuto fare questo tipo di proposte, e questa cosa è stata benissimo colta nell'intervento di Gianassi, perchè qua c'è un sistema che non si apre casualmente questa volta per dare una risposta ad una emergenza, ma è un sistema ormai consolidato che da tempo agisce in questa maniera e ci ha permesso di dare una risposta nei termini che è stata data. Solo questo aspetto qui, tutto il resto condivido pienamente quello che è stato detto. Velocemente altre due cose. La prima è che mi dispiace che non ci sia l'Assessore, come si chiama quello dell'Ambiente? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Banchelli. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Banchelli, perchè per la prima volta da quando sono arrivato qui cominciai a rompergli le scatole con le colonnine per la ricarica elettrica. Finalmente, malgrado che ci sia stato un po' di ritardo, però le colonnine sono state attivate e se ne prende atto, io credo che ora si tratti proprio di fare presente, con forza io ho già stampato la cosa che appare sul sito di Sesto Fiorentino, mi sembra che sia una cosa fatta bene, ho visto che ci sono stati diversi articoli e mi fa piacere avere verificato questo. Un altro aspetto veloce è quello che fra un po' si dovrebbe, probabilmente si passerà all'apertura dei parchi Gramsci Sud e Gramsci Nord e questo era un invito che volevo fare all'Amministrazione a vedere magari un concorso di idee o il coinvolgimento delle scuole a trovare un nome che sappia meno di autostrada, insomma no? Per i due parchi. No, magari tenendo presente che lì c'è la Montagnola, la Mula, ma c'è anche una parte importante dell'acquedotto romano, l'acquedotto che portava a Firenze. Per cui, probabilmente, riuscire a valorizzare queste cose nel nome che si intenderebbe dare ai due parchi potrebbe essere importante. L'ultimo aspetto, anche questo velocissimo, riguarda le aziende partecipate. Questo perchè diciamo il nostro Comune con la delibera 88 del dicembre del 2010, in pratica ha riconfermato tutte le aziende partecipate, alle quali partecipiamo come ente locale. Noi avevamo richiesto una discussione ed un confronto prima di pronunciarsi su questi aspetti. Ora, alcune considerazioni magari anche queste veloci le vorrei fare lo stesso, perchè per esempio per quanto riguarda, appunto, la nostra partecipazione, diciamo il nostro prendere parte, avere delle partecipate ecc, dovrebbe portare sì della semplificazione nell'assegnare i lavori in house ecc, ma dovrebbero tornare anche, ci dovrebbe essere anche un ritorno di tipo economico. Io sono andato a guardare nel 2009 utili netti da aziende speciali e partecipate, la previsione è stata di 150 mila Euro, 10 mila da Produrre Pulito, 30 mila da Casa SPA e 110 dal Consiag. Nel 2010 la previsione è stata di sempre 150 mila, però è sparito Produrre Pulito, le aziende farmaceutiche 40 mila, CASA SPA sempre 30 mila e Consiag solo 80 mila. La previsione per il 2011 sono 170 mila Euro di utili netti da aziende speciali e partecipate così suddivisi: farmacie e servizi 50 mila, quindi un trende in crescita; Casa SPA 20 mila e questo è comprensibile visto probabilmente il blocco che ci sarà al finanziamento; e Consiag SPA 100 mila Euro previsti. Devo dire anche però che nel Bilancio, fra le parti spese, a carico del Bilancio del Comune per i servizi esternalizzati, cioè i servizi che si dà alle nostre partecipate, ci sono concessioni di crediti fino a 700 mila Euro per Qualità e Servizi, poi ci sono 203.400 Euro per aumenti di capitale non dovuto a perdite per l'ATAF. Ci sono altri 659.773 Euro per il Consiag per gli incarichi che abbiamo dato per la manutenzione delle strade, la segnaletica ecc, e queste sono quelle ordinarie più quello che verrà dato poi per interventi straordinari. Allora, a questo proposito, ed arrivo alla fine, mi ricordo che la Regione Toscana aveva nominato appunto una commissione che si chiamava Commissione d'Inchiesta per verificare lo stato di attuazione delle norme nazionali in materia di servizi pubblici locali. Questa commissione aveva detto, la soluzione di questa commissione in pratica è che la legge non è stata applicata, i comuni continuano a tenersi le loro partecipazioni in società che fanno di tutto dall'innovazione tecnologica alle fiere, dagli spettacoli

alle mense, manca una cabina di regia, ogni ente fa quello che vuole, l'unico filo conduttore è che i Comuni non vogliono cedere nulla anche a costo di perdite e di disavanzi da ripianare. Ora, questo probabilmente è un aspetto che, magari, per quello che riguarda il Comune di Sesto non è nemmeno vero, però probabilmente io credo che una discussione su questi aspetti vada fatta anche perchè, appunto, leggendo altri servizi nella gestione del gas io ho visto che qui il gas di Toscana Energia solleva i conti dei Comuni. Allora, Toscana Energia è in mano a 96 Comuni, Firenze che ha il 20% la quota più corposa incamera 6 milioni di utili. C'è Pisa con il 4% di partecipazioni incassa 1.280.000 Euro. Viareggio con il 2,2% incassa 704 mila Euro...eh? >>

Parla il Sindaco:

<< Hanno venduto la rete però. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Ma dice che hanno fatto anche degli investimenti per la rete. Comunque, io dico questo: non credo che le cose possono stare in maniera così semplice, però, secondo me, una discussione approfondita quando si tratterà di ridiscutere di questo in commissione non credo che avrebbe un aspetto negativo. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Ferrucci. Colgo l'occasione per ricordare al Consigliere Ferrucci che è adesso dal 1° aprile di nuovo Vice Presidente per sei mesi. Per l'alternanza.

Ci sono altre comunicazioni? Se non ci sono altre comunicazioni aggiorniamoci con il Consigliere Guarducci per la question time se la vuole presentare, oppure se ritiene? Sì, prego. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Alla question time, che avevo presentato, ha già risposto nella sua comunicazione il Sindaco. Devo solo dire mi aspettavo di essere un pochino più in compagnia anch'io come la Consigliera Aiazzi quando si parla di accoglienza e queste cose, pensavo che più di un gruppo avesse posto questa domanda di attualità, invece mi sono ritrovato in solitudine a farla. Però credo che mi abbia già risposto nella sua comunicazione e quindi grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Allora, nomino gli scrutatori: Mariani, Okoye e Baldinotti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Doni per il suo ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Ordine del giorno sulla risoluzione contro la guerra in Libia presentata dal Gruppo Consiliare Partito della Rifondazione Comunista. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, grazie Presidente. L'ordine del giorno do per scontato che sia stato letto da tutti quanti e volevo cominciare riprendendo una parte del discorso, che ha tenuto Gino Strada sabato scorso alla manifestazione a Roma.

Ancora una volta i governanti, i nostri governanti hanno scelto la guerra. Gheddafi ha scelto la guerra contro i propri cittadini ed immigranti, che attraversano la Libia. Il nostro paese ha scelto la guerra contro Gheddafi. Questa guerra ci viene presentata ancora una volta come umanitaria, inevitabile e necessaria. Nessuna guerra può essere umanitaria. La guerra è sempre stata distruzione di pezzi di umanità, uccisione dei nostri simili. Ogni guerra umanitaria è in realtà un crimine contro l'umanità. Se si vuole difendere i diritti umani l'unica strada per farlo è che tutte le parti si impegnino a cessare il fuoco, a fermare la guerra, la violenza e la repressione. Nessuna guerra è inevitabile. Le guerre appaiono ad un certo punto inevitabili solo in violazione dei diritti e a chi si è arricchito sul traffico di armi, a chi ha negato la dignità dei popoli e la giustizia sociale. Appaiono inevitabili a chi le guerre le ha preparate. Nessuna guerra è necessaria, la guerra è sempre una scelta non una necessità, è una scelta assurda di uccidere che esalta la violenza, la diffonde e l'amplifica che genera cultura di guerra. Poi volevo leggere anche questo qui che del Manifesto di Russell e di Einstein del '55, che dice:

perchè l'utopia diventi progetto dobbiamo innanzitutto imparare a pensare escludendo la guerra dal nostro orizzonte culturale e politico, insieme a tutti i cittadini vittime della guerra, della violenza, della repressione che lottano per i diritti e la democrazia. Questa è dunque la domanda che vi poniamo chiara, terribile alla quale non ci si può sottrarre. Dobbiamo porre fine alla razza umana o deve l'umanità rinunciare alla guerra? La guerra non si può umanizzare si può soltanto abolire.

E poi passo al 9 ottobre del 2009, consegna del Premio Nobel al Presidente Americano...>>.

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<<...un lascia passare sulla fiducia, un premio chiamiamolo come vogliamo. Il 10 di dicembre del 2009, quando gli è stato conferito il Premio, fra i tanti discorsi che ha fatto Obama ho ripreso questo pezzettino qui, che è una citazione di Martin Luter King, che dice:

"la violenza non porta mai ad una pace permanente."

Siamo nel 2011. Obama aveva anche detto che il Presidente ha garantito, Obama, ha garantito più volte che non avrebbe mai

impegnato negli Stati Uniti una terza guerra simultanea dopo Irak ed Afghanistan. Nessuno scarpone militare americano calpesterà il suolo libico, era stata la sua promessa solenne. Come conciliarla con la certezza ora e anche con la sua missione che visiano da molte se settimane dei commando speciali della CIA in azione sul territorio della Libia. Nessuno risposta ufficiale perchè le operazioni della CIA si fanno ma non si confermano. Ma la Casa Bianca fa capire che non c'è contraddizione. Il Presidente ha mandato nè manderà militari americani in Libia, la CIA è un'altra cosa non ci ha nulla a che vedere.

Gli uomini dei servizi segreti hanno due compiti circoscritti: primo, da terra devono guidare i bombardamenti per garantire che abbiamo la massima efficacia, colpendo obiettivi di rilevanza di strategica per Gheddafi come gli arsenali di munizioni.

Secondo: la CIA deve stabilire dei contatti con gli insorti, capire chi sono proprio per rispondere ad una delle obiezioni più diffuse in questa operazione NATO e cioè il fatto che si sa veramente poco del gruppo anti-Gheddafi. Una minoranza che potrebbe rivelarsi fatale se un giorno l'Occidente scoprisse di avere appoggiato dei fondamentalisti islamici, magari addirittura legati ad Alqueeda come più volte sostenuto dallo stesso Gheddafi. Ma non è un paradosso o una contraddizione per chi ha vinto il Premio Nobel per la Pace?

Adesso scopriamo che la Libia è il solo Stato canaglia, ma i nostri governanti credono proprio di sì perchè se non fosse così come potrebbero allora tollerare ciò che da anni sta succedendo nel sud del Marocco? Nei territori occupati dal '67 da Israele e sui quali ci sono decine e decine di risoluzioni ONU non soltanto due come dal 1970 al '73 della Libia. Oppure in Baren, Costa d'Avorio, Siria, Yemen, Repubblica dell'Unione (parola non comprensibile) che sarebbe la Birmania, in Sudan, Corea del Nord, questo solo per citare i più famosi.

Sono andato anche su Internet a ricercare qualche cosa del disastro del 21 dicembre del '88 che prima dell'11 settembre era il disastro aereo che aveva fatto più vittime. Infatti è il secondo attacco terroristico più sanguinoso condotto da un aereo civile, ma coloro i quali sono stati ritenuti responsabili di avere piazzato l'esplosivo nella stiva del boing 747 121 della Pamamerican che si è schiantato nella città scozzese, sono a piede libero. Morirono 259 persone che erano sull'aereo e 11 abitanti di Lokelbeal. Furono trovate due persone, furono processate, una fu condannata all'ergastolo nel gennaio del 2001 dalla Corte Scozzese, ma è rimasto in galera solamente fino al 20 agosto del 2009, perchè fu scarcerato per ragioni umanitarie, gli fu diagnosticato un tumore alla prostata, tre mesi di vita. Lo stesso medico, che aveva diagnosticato questa cosa, il 4 luglio del 2010 affermò che l'uomo dei servizi segreti libici aveva la possibilità di vivere per altri dieci anni. Andando sempre a ricercare si trova che nell'ottobre del 2008, l'incaricato USA di affari a Londra, Richard Le Baron, avrebbe riscritto a Washington che fu il dittatore libico Gheddafi a minacciare Londra di enormi ripercussioni se questo attentatore fosse morto in prigione in Scozia. Anche un (parola non comprensibile) dell'Ambasciata USA in Libia nel gennaio del 2009 comunicava che la Libia ha convinto i funzionari dell'ambasciata britannica e le conseguenze della sua morte di questa persona in prigione sarebbero state dure, immediate e difficilmente rimediabili come riportato anche dalla Roter.

Quindi, si potrebbe continuare a parlare per tanto tempo, ma la realtà è sotto gli occhi di tutti: Gheddafi fino a pochi mesi fa

poteva essere...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..sopportato come tanti altri dittatori. Purtroppo per lui qualcosa è mutato. Le forze in campo sono modificate, la realtà è che soltanto una guerra derivante dal potere del petrolio e del gas ed è troppo comodo ed utile continuare a fare come gli struzzi e pensare che soltanto ai propri bisogni attuali. Una guerra, che deve prima ancora che finisca, vedrà i propri vincitori sedersi sul tavolo e dividere i proventi e se vogliono appoggiare questa terra ce lo dicano, cambino l'art. 18 della nostra Costituzione, ce lo dicano chiaro anche perchè bombardiamo anche noi e se non partecipiamo in prima linea non ci potremo sedere al tavolo dei vincitori.

Per finire, sempre su Internet ho trovato il fatto che la Sicilia è diventata a tutti gli effetti una portaerei. E' diventata una portaerei e da ottobre del 2010 stanno iniziando l'America, l'air force dell'America a mettere i nuovi mezzi aerei su queste basi, su queste basi che sono coinvolte in tutta quanta la Sicilia, si va da Augusta, si va a Sigonella. Siamo diventati una porta aerea a tutti gli effetti. Ora, io non volevo fossilizzare o centrare il discorso su questo qui come non volevo andare sul discorso degli immigrati. L'ordine del giorno riguarda il problema della guerra, che è un problema realmente che esiste. Esiste anche delle manifestazioni, che ci sono state a Roma, delle manifestazioni che sono state a Firenze, mi piacerebbe riuscire ad arrivare ad una conclusione in cui dopo un dibattito ci sia veramente la volontà di dare un segnale di pace anche agli altri.
>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Si apre la discussione. >>

*** Entra l'Assessore Conti.**

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Credo che prenderò i minuti, tutti i minuti concessi al capogruppo perchè è vero che dopo dobbiamo giustamente discutere dei led e dei ciclomotori, correttamente, ma credo anche che una idea chiara su quello che pensiamo del mondo sia fondamentale anche proprio per decidere cosa fare sui cinquantini e sui led. Mi dispiaci che manca, anche mentre parlava il Consigliere Doni mancassero tanti Consiglieri perchè credo ci sia un ordine di priorità nelle cose.

Scusatemi se leggo, ma il tema non è banale e a braccio avevo paura di non riuscire. La rivolta in Libia nasce da un drammatico massacro del regime libico. Nasce dall'arresto di un avvocato che difendeva un gruppo di familiari di detenuti assassinati dai servizi di Gheddafi, dopo una rivolta di un carcere libico 1.200 detenuti sono stati fucilati per dare una lezione che non si dimenticasse. Dall'arresto dell'avvocato nascono le prime manifestazioni.

La risoluzione n. 1973 dell'ONU, approvata due settimane fa dal Consiglio di Sicurezza, autorizza la comunità internazionale a prendere ogni misura necessaria dice il testo, esclusa l'invasione di terra per proteggere i civili libici e disarmare il regime di Gheddafi. In attuazione di questa risoluzione, dal giorno dopo una coalizione internazionale ha colpito vari obiettivi militari sul suolo della Libia. Fanno parte di questa coalizione Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Emirati Arabi, Danimarca, Canada, Belgio, Grecia, Norvegia, Catar e Spagna. Non una coalizione di

volenterosi. L'intervento è stato chiesto a più riprese dagli stessi ribelli libici e dal Consiglio Nazionale Libico, l'organo rappresentativo delle forze che si oppongono al regime, e dalla lega araba che più volte hanno denunciato l'estensione delle violenze di Gheddafi e le sue dichiarate intenzioni di attuare una vendetta casa, per casa contro i ribelli. L'intervento militare questa volta si può definire umanitario e non solo come pretesto e certamente nella piena legittimità internazionale e nel rispetto della carta dell'ONU e se non vi fosse stato l'intervento il massacro della popolazione di Bengasi sarebbe stato certo. Nessuno si entusiasma a vedere scoppi di bombe, ma certamente un massacro era in corso e anche il ritardo di qualche ora avrebbe consentito un disastro. Un intervento perfettamente legale. Forse per questo il Governo era così titubante.

Quindi, tutto apposto? Nessuno dubbio? Assolutamente no. Per quanto pensi che non esistono al momento alternative migliori, i dubbi sull'efficacia dell'intervento militare in Libia sono numerosi. E' troppo tardi? Dalla prima volta in cui Gheddafi ha aperto il fuoco sui manifestanti alla istituzione della no fly zone sono passati 22 giorni. Giorni di grandi attività diplomatiche volti a fermare ed isolare il regime, ma che Gheddafi ha utilizzato per mettere in piedi la sua riscossa. Era accerchiato a Tripoli ed ha avanzato fino ad arrivare a Bengasi. Molti esperti sostengono che la no fly zone sarebbe stata molto utile due settimane prima, quando avrebbe impedito a Gheddafi di bombardare i manifestanti. Oggi il regime ha truppe di terra quasi ovunque, anche ad ovest, anche in un bel pezzo di Bengasi, sono disorganizzate e malandate, ma le ha. Ed una cosa è bombardare gli aeroporti e la contraerea, una cosa è bombardare i carriarmati al centro delle città. Si poteva tentare la via diplomatica? Non è semplice rispondere, ma sappiamo che molto è stato fatto. Gheddafi è stato avvertito più volte, le violenze sono state condannate dalla Comunità Internazionale e dalle Lega Araba. Gli inviti a cessare il fuoco ed aprire il negoziato con i ribelli sono stati molti e ripetuti. Molti paesi hanno congelato i beni di Gheddafi. Il 27 febbraio l'ONU ha approvato un primo pacchetto di sanzioni economiche e politiche. La stessa no fly zone non è stata operativa per 20 ore, subito dopo l'autorizzazione dell'ONU, ed il cessate il fuoco annunciato subito dalle forze di Gheddafi si è rivelato un bluff. Di fatto la comunità internazionale ha esaurito le armi diplomatiche a sua disposizione e, come ho detto prima, questo sforzo rischia di essere compromesso, rischia di avere compromesso l'efficacia dell'intervento militare. Solo Gheddafi può decidere se e quando aprire il negoziato con i ribelli e le comunità internazionali, ma siamo anche coscienti dell'assoluta imprevedibilità di Gheddafi che in 24 ore ha esternato dichiarazioni deliberati, poi ha annunciato il cessateil fuoco che si è rivelato uno scherzo, poi un nuovo discorso assurdo in diretta fino alla morte, poi l'annuncio di un milione di armi distribuite ai cittadini e poi l'annuncio di un nuovo cessate il fuoco.

Gheddafi al momento non sembra contemplare una uscita di scena ed appare invece disperato e nel pallone. Un uomo del genere sembra capace di tutto meno che di arrendersi, ho paura. Ed allora qual è l'obiettivo della missione? La risoluzione lo dice chiaramente: l'obiettivo è proteggere i civili e far cessare le violenze. L'obiettivo non è liberarsi di Gheddafi, il problema è: si possono proteggere i civili e far cessare le violenze senza liberarsi di Gheddafi? La comunità internazionale sta provando a rispondere. Chi guida la missione? Siamo partiti da una materia di comando non

perfettamente chiara, è vero, ora la gestione è affidata alla NATO ufficialmente. E se arrivano migliaia di immigrati? Se ci sarà un esodo, che solo in piccolissima parte è in corso, sarà probabilmente a carico di quanto accaduto prima e non dopo l'intervento militare. Da questo punto di vista la partecipazione all'intervento dell'Italia permette di avere qualche voce in capitolo nell'eventualità in cui ci si trovi ad affrontare con le nazioni alleate il problema dei profughi. Infine, appunto, si tratterebbe non più di immigrati clandestini, ma di profughi di guerra. Il loro status è stabilito da accordi internazionali a cui l'Italia non può sottrarsi. La paura dell'invasione è un sentimento accuratamente coltivato dalla Lega e da altre forze di governo per nascondere il generale fallimento delle politiche dell'immigrazione. Zaia ha il coraggio di blaterare di clandestini per jeans e scarpe griffate. Chi può permettersi quelle autentiche non rischia la vita su carrette del mare, visto che per i malviventi ci sono altri canali più comodi e sicuri e che si calcola che un 10% di quelli che compiono la traversata muoiono annegati.

La guerra è sbagliata senza se e senza ma, come qualcuno sostiene? La politica, purtroppo, deve tenere sempre conto dei se e dei ma altrimenti non è politica. Ed almeno che non la si voglia liquidare come propaganda americana, le notizie provenienti da Misurata dovrebbero creare qualche problema di coscienza anche ai più dubbiosi. Ci sono cecchini sistemati da Gheddafi sui palazzi, che stanno facendo una strage e che l'altra mattina hanno bloccato alle porte della città gli aiuti della Croce Rossa, perché l'idea di prendere una pallottola mentre stai consegnando acqua e scatolette alla popolazione locale, mette paura anche ai volontari più coraggiosi. Dice Simon Brooks, capo della missione della Croce Rossa Internazionale: abbiamo chiesto al Governo libico l'accesso diretto. Preoccuparci delle persone bisognose di aiuto, ma c'è stato detto no.

Non so quanto sono attendibili i dati diffusi dai ribelli, che parlano di 8-9 mila civili uccisi dal regime, ma anche fossero 1/10 sarebbero comunque tantissimi. D'altra parte, come ha dimostrato il bombardamento dell'ospedale, da parte dell'esercito, l'unico obiettivo del Raiss è radere al suolo città in mano ai ribelli e di tutte le critiche mosse in queste ore dal movimento pacifista nessuno offre, purtroppo, una alternativa praticabile oggi per impedire che ciò accada. Intendiamoci, lo dico al Consigliere Doni, ma non solo: le ritrosie sull'uso della forza sono tutte condivisibili, ma l'unica alternativa possibile all'azione militare in questo momento non è il dialogo perché non ci sono le condizioni e ne per il convoglio umanitario perché con i cecchini sui tetti è molto difficile.

L'unica alternativa, parliamoci chiaro, è girarsi dall'altra parte.

Certo un Ministro della Repubblica che liquida la drammatica questione dell'emergenza migratoria con una articolatissimo "fore de ball" non aiuta. E non ci meravigliamo che abbiano escluso l'Italia dalla videoconferenza sulla crisi libica. Li ringrazierei piuttosto in ginocchio per non averci escluso da tutto il resto.

La situazione sulla Libia resta difficile, molto. Come sempre le bombe servono fino ad un certo punto. Per i problemi che risolvono se ne possono aprire altri, gli errori e le incompetenze del nostro Governo hanno messo poi l'Italia in un angolo. Qualunque cosa succeda Gheddafi ci considera inaffidabili, nonostante i baciamani e le promesse di eterna amicizia con lui non la Libia. E

gli insorti ci considerano amici del dittatore e di un passato che vogliono allontanare. Ovviamente prima entra in campo la democrazia e meglio è. L'Italia dovrebbe cercare di recuperare un ruolo perchè comunque è presente con interessi economici e tecnologie nel settore energetico. Abbiamo un trattato che può essere una risorsa anche per i nuovi ed auspicati leader democratici. Ci vorrebbe però un Governo autorevole, ma un Governo che per approvare la mozione sulla Libia è costretto a fare Ministro un indagato per mafia, è un Governo senza forza morale e politica. Lo diciamo con forza: quello che sta facendo il Governo Italiano da quando sono scoppiate le rivolte è imbarazzante e sintomatico di una mediocrità che fa spavento. La politica del Governo sull'immigrazione, già contraddittoria e mal funzionante è impresa del tutto non nei 60 giorni. L'emergenza imminente è stata sbandierata fin dall'inizio di febbraio, aspettandola senza far nulla per attrezzarsi. La posizione del Governo sulla Libia è altrettanto ridicola: diamo le basi ma con dispiacere. Pensiamo che la nostra calorosa e vergognosa amicizia con Gheddafi ci faccia limitare qualche credito dai nostri alleati e non giustamente diffidenza e sfiducia. Mandiamo gli aerei ma giurando che non sparano. Appoggiano la no fly zone, ma lavoriamo per una soluzione politica, proponendo un piano italo-tedesco prima sui giornali e poi alla Germania, che giustamente si gira dall'altra parte. Non è solo che hanno idee sbagliate e che sono di Destra, è che sono scarsi. Ad avercelo un Governo di Destra come la Francia, la Germania o l'Inghilterra, il Regno Unito.

Ha ragione Gino Strada. La (parola non comprensibile) ha un governo di destra mi risulta. Ha ragione Gino Strada la guerra fa schifo e siamo tutti seduti su una polveriera. Poi però penso a quante volte ci siamo chiesti perchè gli alleati non abbiano bombardato i binari per Auschwitz, e come facevano i caschi blu mentre a Strebreniza la gente veniva massacrata. E dov'era la comunità internazionale mentre il Ruanda si colorava di rosso? E penso che il mondo civile ha degli obblighi precisi e che l'Italia debba stare lì quando si tratta di difendere le possibili vittime di un massacro senza tentennamenti, ripensamenti e divisioni. E sorvolo sugli effetti collaterali perchè non sono capace di reggere l'emozione.

Sembra che negli ultimi giorni il Governo Libico abbia avviato le trattative per cercare di arrivare ad una mediazione. Il Governo di Gheddafi sta cercando di convincere Grecia, Turchia e Malta a fare da mediatori con l'Unione Europea, niente Italia. Pare sicuro anche solo prendendola alla lettera la propaganda di Gheddafi che da due settimane a questa parte i mirage francesi e i tuono H americani abbiano evitato a Bengasi una carneficina annunciata e questo sembra senza bombardare nè moschee e nè biblioteche, bensì obiettivi eminentemente unitari che vogliono dire comunque a scanso di ipocrisie gli esseri umani che li presidiano.

Certo non è finita. Diceva uno tantissimo tempo fa è facile anche per i più deboli scuotere una città, ma rimetterla saldamente al suo posto è impresa difficile se subito (parola non comprensibile) due non divenga timoniere di colui che governa. Quindi, concludo: c'è una mozione, che ora faremo girare come nostra proposta. A noi che siamo democratici e riformisti serve ricongiungere le analisi, la razionalità dell'interventismo con le convenzioni, la costruzione della pace e la priorità dei diritti umani e come sentimenti la spinta insopprimibile ad una istanza di liberazione. D'altra parte, solo perando questa saldatura le culture democratiche possono contribuire sul piano globale ad accreditare il senso e le funzioni delle istituzioni sovranazionali. Si tratta

di risvegliare l'utopia della politica, che in questo caso vuol dire tornare a pensare il mondo con il più sano realismo di una forza di governo e insieme con la volontà di perseguire l'universalità dei diritti, della libertà, della democrazia. Un vasto programma, potrebbe commentare qualcuno, ma se dopo avere peccato di scarsa ambizione ricominciassimo a peccare di presunzione, non è detto che dovremo pentircene. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Altri interventi? Comunque, il documento va bene, poi se qualcun altro vuole anche intervenire. E' stato consegnato il documento, l'ordine del giorno incidentale da parte del Gruppo PD. Il PD presenta un ordine del giorno incidentale. A parte la lettura del documento, se c'è qualcun altro che aveva già in mente di intervenire, mentre gli altri si aggiornano. Allora? Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Devo dire che intervenire su questi argomenti non è che sia..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..e che comunque esprime appunto il pensiero da più punti di vista, no? Dire che siamo contro la guerra è semplice, come dire che siamo contro levare il blocco ai cinquantini, come diceva Surace, no? Diciamo così bisogna essere in grado davvero di entrare di più nel merito ed oggettivamente non credo nemmeno di avere grandi capacità, però una serie di considerazioni, diciamo così, mi vengono spontanee. Cioè prima di tutto sono molto d'accordo con la parte del Doni che dice che la guerra è uno strumento che non deve mai essere usato per portare la pace, come dice Gino Strada, è difficile portare la pace con la guerra. E' difficile anche devo dire, è difficile, oggi per esempio è una situazione completamente diversa, devo dire, probabilmente nel periodo dei blocchi una situazione come quella di oggi in Libia non sarebbe stata sicuramente possibile. Perché? Perché un intervento armato da parte di potenze straniere avrebbe senz'altro sollevato la reazione da parte del blocco contrario. Quindi, diciamo così, quando c'erano interventi nelle nazioni erano proprio gli Stati Uniti con la CIA che facevano intrallazzi di questo tipo, facevano attentati, oppure dall'altra parte erano il Kegebe ecc, che facevano. Quindi, non c'erano interventi manifesti, aperti. E' vero che qui c'è una popolazione che dice di essere, chiede di essere difesa dal martirio effettuato dal proprio governatore, dal proprio leader, dal proprio esercito. Per cui, diciamo così, sarebbe naturale, sarebbe normale cercare di intervenire è normale cercare di intervenire per impedire morte dei cittadini pacifici.

Però, è anche vero voglio dire che fino a che nella considerazione dell'intervento non si è fatto i conti di quanto, se si interviene prima quanto petrolio ci potrebbe toccare, vediamo un po' se siamo i primi a bombardare, quegli altri quando questi vincono forse, cioè voglio dire le motivazioni per l'intervento là, Surace ci credo che dice io voglio intervenire, voglio che i nostri intervengano per difendere la popolazione civile, che non deve essere ammazzata dai carriarmati, però chi interviene oggettivamente, purtroppo, e non interviene per proteggere, secondo me, perché l'intervento per proteggere la popolazione poteva essere fatto molto prima. Io sono in parte d'accordo con quello che diceva Doni la costituzione di un corridoio umanitario, l'intervento preventivo ecc. Non credo che sia facile risolvere

questo problema. D'altra parte, guardate, io sono profondamente convinto che la pax romana non è la vera pax. Io devo dire che qui proprio, che qui è proprio, qui è tacito eh? Hanno fatto un deserto e l'hanno chiamato pace. Cioè in questa maniera siamo tutti bravi a creare la pace. E questo, purtroppo, va contro la mia morale, proprio contro. Come va contro la mia idea il fatto di condividere un intervento armato in una nazione sovrana con la scusa di tutelare la vita di cittadini inermi, ma di fatto per continuare a rapinare delle materie prime e delle ricchezze quelle popolazioni. D'altra parte voglio dire una posizione oggettivamente va presa. Io credo nella mozione di Doni, per esempio, c'è un aspetto che non condivido ed è: premesso che è in corso contro la Libia una vera e propria guerra condotta. Non è contro la Libia, è in Libia. Perchè nessuno sta facendo la guerra alla Libia o per lo meno ufficialmente nessuno sta facendo la guerra alla Libia. E' un intervento per tutelare i cittadini libici dalla strage dell'esercito libico, voglio dire. Quindi, non è una guerra contro la Libia. Ed invece l'ordine del giorno, lo leggevo, lo abbiamo letto velocemente l'ordine del giorno presentato da Surace è condivisibile, è condivisibilissimo salvo le considerazioni che facevo prima. Va beh, insomma, queste cose le ho dette. Ora si riflette un po' e poi si guarderà che tipo di voto esprimere sull'ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Ci sono altri interventi? Consiglieri Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Allora, sull'ordine del giorno di Doni inizio dicendo che il premesso che c'è una parte che mi piace e una parte un po' meno. Allora, appoggio ciò che diceva appunto il Consigliere Ferrucci nella primissima parte, quindi è in corso contro la Libia una vera e propria guerra condotta da diverse potenze occidentali, per me non è vero perchè non è una guerra delle potenze appunto contro la Libia, è in Libia ed è contro Gheddafi. Io su questo sono assolutamente sicuro. Però a me piace l'inizio in cui si dice che ha come obiettivo principale il controllo delle risorse energetiche, perchè sennò diremmo una bugia se non fosse così. Perchè, per caso, sfogliando un attimo su Internet su www.guerrenelmondo.it solo parlando di una parte dell'Africa c'è una piccola lista aggiornata all'aprile 2011 che vede Costa d'Avorio, Algeria, Angola, Shaad, Giubiti, Eritrea, Etiopia, Libia, Mauritania, Congo, Ruanda, Sahara occidentale, Somalia, Senegal, Sudam, Uganda, che hanno delle guerre in questo momento, delle guerre civili tra eserciti armati contro la cittadinanza e nel quale sicuramente come in tutte le guerre ci saranno grandissimi atrocità di cui noi non sappiamo niente perchè i nostri media non ci fanno sapere niente e perchè tanta gente nemmeno purtroppo si informa ed al cento per cento nessuno andrà là a bombardare o nessuno verrà fuori con delle bandiere pro Gibuti o pro Sahara Occidentale. E quindi questo è veramente importante quando perchè tante volte si sente questa voglia un po' anche americana spesso di liberare il mondo dai mali, no? Che in realtà poi non ci vuole molto a capire che la base, per quanto possa essere triste è sempre puramente economica. Quindi, sì i massacri che ci sono in Libia però sono soltanto una piccolissima parte di vere e proprie carneficine che ci sono nel resto del

mondo e che sono sommerse all'attenzione dei media perchè probabilmente non c'è del petrolio o non ci sono abbastanza ricchezze per poterli mettere in rilievo. A me piacerebbe comunque aggiungere delle piccole cose nell'intervento, specie quello che l'Italia dei Valori ha portato anche in Parlamento. Ora, nosto a dire tutto l'ordine del giorno, però su alcune cose vorrei mettere il punto. Per esempio, non si è parlato di una sospensione eventuale delle esportazioni di armi agli apparati militari libici perchè, come sappiamo, purtroppo l'Italia è un paese importantissimo, ahimè, per le esportazioni di armi e in questo momento sta ancora continuando questa esportazione di armi agli apparati militari libici. Un'altra cosa importante, che non si è parlato è l'importanza della Lega Araba perchè parlando poi anche con cittadini musulmani, anche sul nostro territorio, andando a chiedere cosa pensano di questo intervento, la verità triste è che vedono gli occidentali come mangiatori di maiali, che sono andati nel loro paese e cercano di imprimere le loro convinzioni, le loro idee. Questo è una idea chiaramente sbagliata, però è quello che molti fondamentalisti e anche non fondamentalisti credono e quindi sono delle idee, siamo dell'idea che se andiamo in Libia veramente per fare del bene alla popolazione, non possiamo farlo se non con l'intercessione sia durante questa guerra, durante questo intervento, sia il dopo della Lega Araba. Cioè la Lega Araba deve avere assolutamente la prima posizione sulla ricostruzione eventuale, e cioè quella che noi tutti speriamo, della situazione libica. E quindi poi io, onestamente, appoggio di più quella che è, ma per le idee politiche, l'ordine del giorno del PD. Però, ecco, questi piccoli accenni e quindi per le esportazioni di armi e per, diciamo, l'importantissimo contatto con la Lega Araba, io li aggiungerei perchè non li vedevo scritti. Niente, e basta. Poi, chiaramente, come diceva Ferrucci io sono particolarmente d'accordo, nessuno è a favore di una guerra. Chiaramente, è inutile dirlo che in un paese importante come l'Italia, purtroppo, bisogna fare i conti con le Nazioni Unite, con una responsabilità che abbiamo nei confronti del mondo e nei confronti della nostra nazione. E quindi, purtroppo, a volte bisogna firmare e accettare anche le situazioni scomode, ma per il bene comune, ripeto, del mondo e della nostra nazione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Okoye. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Allora, ringrazio anche il collega Surace perchè ha fatto una ricostruzione storica di tutta la vicenda libica. Una vicenda, e quindi me l'ha risparmiata e sicuramente l'ha fatta meglio di quanto l'avrei fatta io. Una vicenda libica che ad oggi non ci è dato sapere quando e come finirà. Certo, sarebbe stato preferibile poter percorrere altre strade, quella del dialogo e della diplomazia e far tacere le armi. Io credo che su questo tutti possiamo concordare. Occorreva una strategia complessiva dell'Unione Europea per il Mediterraneo, hanno prevalso, ma non da ora chiaramente nel tempo, sicuramente le questioni dell'approvvigionamento energetico dei singoli Stati e le questioni migratorie di accoglienza, di cui peraltro ancora l'Unione sembra disinteressarsi lasciando la patata bollente a noi che siamo il paese più vicino.

In Europa è prevalsa la tendenza a preferire la stabilità dei regimi e la conservazione degli interessi economici. Io su questo concordo con quanto ha detto Doni, al rispetto dei diritti umani e civili ed anche al sostegno di tutti i processi di transizione democratica. Detto tutto questo, però, la repressione sanguinosa di migliaia di civili, anche se in ritardo, è risultata inaccettabile. Finalmente c'è stato un sussulto da parte della Comunità Europea e della Comunità internazionale, è risultata inaccettabile. Una situazione che, fra l'altro, crea anche dei rischi per il nostro paese e per l'Europa, sempre gli approvvigionamenti energetici, i flussi migratori e la sicurezza in pratica dell'intera area. In questo contesto è arrivata la dura condanna della Comunità Internazionale, prima con il deferimento, la risoluzione 1970 di Gheddafi alla Corte Penale Internazionale per i crimini contro l'umanità, e poi la 1973 che ricordava anche appunto il collega Surace, con tutte le attività collegate e sulla cui estensione, appunto, si continua a discutere.

Ed in questo contesto è il ruolo dell'Italia, la posizione è oggettivamente scomoda. Avevamo con la Libia un trattato, che in sé non sarebbe stata certo una cattiva idea, a dire il vero non era nemmeno nuova nella politica estera del nostro paese. Andava però inserito questo trattato nella logica di una nostra responsabilità storica nei confronti della Libia per porre le basi di un nuovo rapporto di amicizia con un paese e non certo con un dittatore. Allora, nel leggere l'ordine del giorno di Rifondazione, mi sono chiesta dov'era il mio partito notoriamente guerraffondaio ed amico delle forze imperialiste e dove erano i pacifisti storici, Rifondazione compresa, quando il 30 agosto 2008 l'Italia firmò il trattato di amicizia con la Libia, ratificato poi nel febbraio 2009 con ben 6 mila emendamenti? Ebbene, l'Unione di Centro era in Parlamento a votare contro quel trattato, che già prefigurava una eccessiva accondiscendenza del nostro paese verso la politica e verso il raiss. Mentre, i pacifisti, Rifondazione sempre compresa, non erano in Parlamento per volontà del popolo italiano, ma non erano nemmeno nelle piazze a protestare. Bisogna arrivare a sabato 2 aprile per trovare traccia dei pacifisti, permettetemi, del giorno dopo. Anche a Firenze, e qui tralascio il numero dei manifestanti, i loro slogan, le uova lanciate contro la Croce Rossa, anche perché non c'ero e poi mi sono solamente approvvigionata dalla stampa borghese e codina, quindi nemica del popolo, quindi potrei dire cose che non sono vere e così al folklore della nostra politica estera dal 2008 ad oggi, si aggiunge pure quello dei pacifisti. Poco credibili è dire poco. Se andiamo a ritroso nel tempo, anni '70, ma fine anche anni '80, quando ad esempio i dirigenti di una effimera Rifondazione del vecchio movimento di Lotta Continua dicono ai giornali: che si sarebbero sentiti onorare di ricevere finanziamento da Gheddafi.

La sottovalutazione certo delle trasformazioni nel mondo arabo da parte della Comunità internazionale in nome di una real politique, ed io qui mi permetto di dire che c'è differenza perché la real politique è una cosa seria, va saputa fare. L'afasia dell'Europa, il disimpegno di fatto degli Stati Uniti, l'atteggiamento ondivago del nostro Governo, messo sotto scacco dalla Lega, hanno causato un ritardo dagli effetti disastrosi. Oggi però ci sono le risoluzioni ONU e queste vanno applicate con chiarezza e senza tentennamenti per impedire ulteriori violenze, contro la popolazione che ha chiesto aiuto. Perché, al di là di quello che poi può importare, al di là delle parole credo che per un paese come l'Italia e per un mondo come quello occidentale, il primo interesse nazionale sia sempre la libertà. La democrazia crea

benessere e sicurezza e per questo crediamo che l'Italia debba sempre stare al fianco di chi chiede la libertà, consapevoli che non sempre è possibile farlo nelle forme migliori e che a volte occorre fare traccia di accordi siglati con i dittatori. Alla fine tutto non solo sarà più conveniente, ma soprattutto sarà anche più giusto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Arrighetti.>>

Parla il Consigliere Arrighetti (PdCI):

<< A quarant'anni ho capito una cosa: che le guerre si fanno solo per interessi economici. Laddove non c'è un interesse economico le guerre non si fanno e non si salva nessuno se non c'è un interesse economico, questo è il fulcro del mio discorso che io abbrodo a fare.

E' vero sì che c'è una guerra civile in atto in Libia. E' vero sì che c'è un massacro di persone, ma questo massacro di persone sarebbe rimasto inosservato e insensibilizzato se non ci fosse stato il Dio petrolio, l'oro nero, che è presente in grandissime quantità in Libia e che sconvolge l'asse economico-mondiale con il rialzo del greggio, soprattutto per quelle economie legate alla produzione di energia elettrica non con il nucleare, ma con il petrolio. E soprattutto per i carburanti, per le auto perchè noi ci muoviamo, vediamo i carburanti, la benzina, il diesel aumentare a dismisura creando quindi un ciclo infaluttivo.

Questo è il fulcro perchè ci muoviamo, no in senso umanitario! Il senso umanitario non esiste! Non esiste perchè l'umanità ormai si è persa da anni. Il genere umano bada solo al Dio quattrino, al Dio soldo, al petrolio! Questa è la sintesi, purtroppo. Però non si può permettere un massacro. L'Italia, quando gli ha fatto comodo, soprattutto anche al signor Berlusconi, ha stretto la mano al leader Gheddafi perchè molto probabilmente stringeva degli accordi, degli intrecci, degli interessi economici con la Libia e quindi era un grande Gheddafi quando c'era degli interessi da condividere con lui, con il leader libico. Poi, quando si vede che questi interessi sono minacciati, minacciati da che cosa? C'è titubanza all'interno della compagine governativa per intervenire perchè se si interviene si potrebbe mettere a repentaglio questi interessi. E quindi anche qui si evidenzia un senso non umanitario. Quindi, il battibecco Lega PDL all'interno della compagine governativa, incertezze che si interviene o non si interviene, poi si interviene, ma si interviene con la NATO, con l'ONU, si fa il battibecco con Sarkozy. Questo è quello che noi abbiamo assistito. Il battibecco perchè la Francia voleva la leadership di questa spedizione a favore dei ribelli in Libia. L'Italia, magari, era più per darla alla NATO e così via. Però, in tutta questa storia c'è sempre un gioco di interessi e non un senso umanitario.

Condivido ovviamente quello che ha detto il Presidente Napolitano che gli impegni vanno da parte dell'Italia rispettati, però non certo non posso condividere come ha condotto la politica questo Governo Italiano dal punto di vista dell'Italia. Dove si evidenzia un timore di mettere appunto a repentaglio questi interessi che sono stretti con la Libia ed anche per il passato coloniale che l'Italia ha avuto, no? Nei confronti di questo paese.

Però io voglio ricordare altre realtà dove ci siamo disinteressati, come il Sudan, lo stesso popolo Saharawi, laddove

non ci sono interessi, dove il territorio è povero e dove non c'è interessi ad aiutare questa gente, mentre in Libia ripeto c'è interesse perchè il loro territorio è ricco e quindi lasciare, non controllare, lasciare ad una massa di scalmanati diciamo quel greggio nero, oppure in mano a questo punto ad un pazzo che sta distruggendo la propria popolazione, come Gheddafi, no? Può essere una cosa pericolosa. Però, sostanzialmente, qui abbiamo due ordini del giorno: uno del Partito Democratico e uno del Doni. Io sono propenso più per dire che vedo più completezza in quello del Partito Democratico, vedo più, è un documento più completo e che io intendo diciamo votarlo. Ho finito.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Arrighetti. Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente. Allora, anch'io mi associo a quanto ha detto prima Ferrucci. Mi è sembrato che abbia centrato alcuni temi anche se, in quello che ha detto lui, non ha per esempio ricordato ed è bene ricordarlo che spesso si usano più misure per tanti pesi. Ci sono situazioni drammatiche, conflitti dimenticati come il Darfour, la Cecenia, che non figurano e non esistono, che non appaiano questi quaggiù e per cui non, verso cui non si muovono gli intenti umanitari e così via. Allora, per certe cose, sarei anche d'accordo con quanto ha dichiarato, ha scritto Doni. Però trovo il documento, che ha fatto, parecchio semplicistico, anche scolastico anche se ricorda varie verità. Il punto è anche che il problema iniziale è il problema da cui si è scatenato un intervento era per fermare un massacro assicurato, un massacro certo di civili. In questo caso non era facile nemmeno decidere, anche se in ballo entrano tutti i vari interessi geopolitici e così via, però quello era il punto iniziale, lo sforzo ora il punto è proprio ora perchè se non si decontestualizza un problema, è che ora si deve andare verso un grande impegno diplomatico, cosa che per il momento appare piuttosto deficitario. C'è un mondo fatto di varie centinaia di milioni di uomini, in Siria, in Egitto, in Tunisia ed in Libia che si sta scrollando di dosso i vari puntelli che ci hanno fatto comodo fino ad oggi e che ci pongono anche interrogativi. Oggi la guerra in Libia è un epilogo di un cambiamento in cui si riposizionano anche i grandi interessi economici, però chiedere il ritiro immediato dalla coalizione guidata dalla comunità internazionale e dall'Alleanza Atlantica mi sembra superficiale. Anche il discorso della contrarietà all'uso delle basi mi sembra piuttosto semplicistica la cosa. Semmai è bene ribadirlo ora è il momento e questo va messo con forza, è il momento della diplomazia e del dialogo per una soluzione politica al conflitto con l'obiettivo di un Governo di tradizione. Per cui, in questo momento mi sembra più adeguato l'ordine del giorno prodotto dal PD. Poi si fa le dichiarazioni di voto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Vettori. Altri interventi? Consigliera Aiazzi. E' acceso, è acceso. C'è la luce rossa è acceso. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< No, anche prima era acceso. Dunque, io ho ascoltato e siamo arrivati in fondo e non è, loro scherzano, ma in effetti...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...argomento, però mi hanno gentilmente delegata a dire il pensiero del PDL rispetto a questi due ordini del giorno, per cui io scenderò poco in tutti i dettagli e i vari pensieri che ho sentito ed ascoltato con molta attenzione, perchè nelle diversità si trova poi l'incontro. Però, se mi dovessi fermare ad ognuno qualcosa avrei da dire, perchè anche tutto il ragionamento storico, fra virgolette, che ha fatto Surace, mancano una serie di pezzi che mi guardo bene da cercare nella mia memoria. Per cui lasciamo perdere perchè i rapporti fra l'Italia e la Libia ci porterebbero lontano, ma ci potrebbero portare anche vicino. Il primo accordo che fu firmato, molto importante per l'Italia stessa oltre che per la Libia dall'allora Presidente del Consiglio Prodi nel 2004, se la memoria non mi inganna. Cioè c'è tutta una serie di ragionamenti che andrebbero fatti per riportare la storicità nel suo contesto, però fermiamoci anche un attimo. Certo, che come tutte le cose che avvengono sono abbastanza improvvise perchè secondo me gli allarmi arrivano e la politica li sa anche prima dei giornali, però è anche vero che prima di far muovere tutto un meccanismo, lo dicevo prima per le cose più nostre, più territoriali, le istituzioni hanno le loro lentezze non è che poi si può decidere con una rapidità come si potrebbe fare a casa nostra o come può fare una istituzione o una associazione o un qualcosa di più snello, ma un atto importante è stato fatto e credo che anche chi ascolta in maniera interessata i vari giornali, che legge o ascolta attraverso la televisione, un atto importante è stato l'atto subito che questa volta si sono trovati tutti subito d'accordo di congelare, bloccare tutti i beni del dittatore Gheddafi in modo che le risorse fossero quelle che aveva internamente, ma poi dopo. E questo non è mica stato così facile, eh signori, perchè riguarda movimenti economici, banche, riguarda tanto di quel potere economico che tutti, come dire, ci si sputa sopra però dei quali o direttamente o indirettamente ne facciamo parte anche noi perchè si fa un bel ragionare, poi se domani, per qualche motivo ci manca un chilo di zucchero o un chilo di sale, si vede i vari centri commerciali e negozi vuoti di zucchero e di sale perchè si ha paura di rimanere senza sale e senza zucchero. Porto un esempio banalissimo, che comunque sono fatti che per altri motivi sono accaduti.

Allora, io devo ricordare, per esempio, proprio per rimanere sulla cronaca ed essere sintetica, che il 24 marzo 2011 è stato raggiunto l'accordo della NATO, ma voglio anche ricordare che il dittatore Berlusconi e lo schifoso, per voi, Governo Berlusconi è comunque stato uno che ha continuamente subito bussato a due porte: la NATO e l'Europa. Poi è chiaro, insomma, è troppo comodo dire NATO ed Europa. Poi ci sono tutti i vari sottosistemi di potere e credo che la Francia lo rappresenti molto bene, perchè la Francia è una nazione che a volte mi fa invidia perchè con la loro capacità di essere nazione, cosa che anche noi, noi per ora siamo ancora un po' lontanini, riescono comunque nel bene e nel male a rinchiudersi, cioè ad (parola non comprensibile)...pensiero. Questo pensiero che in questo momento è portato dal Presidente Sarkozy, il quale poi Presidente Sarkozy ha dei poteri molto più importanti di quelli che può avere il Presidente del Consiglio dittatore Berlusconi. Quindi, è chiaro che lui prende poi delle posizioni che non solo se le prendesse Berlusconi verrebbe messo alla gogna, ma non li può nemmeno poi prendere lo stesso Berlusconi. Quindi, sono atteggiamenti che qualcuno quando ha

detto meglio la Francia, doveva ricordarsi subito e mordersi un po' la lingua perchè la Francia è quella che ha chiuso le frontiere e si è dovuto fare a Ventimiglia (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..di raccolta per le persone che rimangono a vuoto perchè sono scappate e non hanno più un punto di riferimento se non andare (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..a chiedere, mendicare o addirittura rubare. Quindi, stiamo attenti quando si ragiona perchè la bile e l'euforia contro Berlusconi, che io sento anche in queste stanze, a volte vi porta un po' a ragionare con una intelligenza un po' inferiore alle vostre capacità di pensiero. Detto questo, per esempio lì dove dice il ricorso alle armi è sempre una sconfitta, io che per mestiere ho fatto quello che ho fatto, mi viene in mente la pedagogia che dice ai genitori attenzione perchè dare uno schiaffo è una sconfitta educativa. Per poi scoprire che quello schiaffo dato nel momento giusto può essere benefico per la crescita, oppure non averlo dato scoprire che può essere un elemento di rimorso. E quindi, riportato sulle grandi cose del mondo, questo ragionamento vuol dire che certo che se ne farebbe tutti a meno della guerra, perchè comunque la guerra forse c'è qualcuno che ci specula sopra e lo sappiamo, è inutile anche su questo parlare di disvalori, cioè tutte queste cose che poi ci fanno piangere, insomma. No, nessuno andrà a dire siamo per la guerra, oddio che bello siamo in guerra, quasi, quasi venisse anche a casa nostra. Ma mica siamo deficienti. Però, purtroppo, in alcune occasioni, e purtroppo anche questo è avvenuto e se ne faceva tutti a meno, questo è accaduto. Ma quando parlo delle cose grandi del mondo, non perchè sono grandi come spessore, ma perchè...vo a finire eh.

>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Silenzio, per favore. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):
<< Io prendo del tempo del capogruppo, ho già finito i dieci minuti! >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Nooo! Silenzio. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):
<< Ah. E c'ho questi occhiali per leggere non ci vedo.>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< C'è il chiacchiericcio. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):
<< Benissimo, benissimo. Grazie anzi, grazie. Allora, quindi dicevo spesso poi le grandi cose del mondo, grandi come dimensioni, poi sono anche sostenute da persone che la qualità oppure non è proprio di grande spessore. Perchè, voglio dire, riportando anche la risoluzione, di cui si parlava prima del 17 marzo, sarà anche un caso ma l'astensione porta i nomi della Russia, della Cina, dell'India, della Germania, del Brasile e

questi sono mica così percorsi i loro, come dire, governatori mica sono angeli del paradiso. Avranno le loro ragioni e qui non sto nemmeno a mezionarle. Ma un attimino di passaggini li ho voluti fare perchè se uno vuole dei ragionamenti che comunque come in tutti...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...qui sta andando e tornando la voce, io non so se ve ne accorgete. Va beh. Allora, detto questo, io però, noi, io ne sono il portavoce, ne abbiamo un po' parlato di questo ordine del giorno, sto parlando di quello del PD come avete ben visto perchè per noi è inaccettabile quello di Rifondazione Comunista. Su questo, al di là di tutti i contenuti perchè poi, ripeto, anche i distinguo su alcuni partiti che attualmente sono all'opposizione al Governo ed in questo momento sono anche all'opposizione in Consiglio Comunale a Sesto, quando invece alcuni di questi erano al Governo insieme al, quand'era più buono Berlusconi, avrei qualcosina da dire su altri eventi che sono accaduti di arrivi in massa e qualcuno dei leader di alcuni partiti diceva delle cose innominabili adesso. Però oggi si fanno altri discorsi. Ma anche su questo io mica mi preoccupo come tanti di voi, questo fa parte della dialettica politica. Ognuno di noi poi deve portare a casa qualcosa e per cui si parla ad un pubblico che pensiamo sensibile alle nostre parole. Allora, finisco dicendo che rispetto al Consiglio Comunale di Sesto F.no, non sono numerati ma io li chiamo punto 1, punto 2, punto 3 siamo d'accordo. Se si toglie il punto 4 noi approviamo, nonostante tutte le varie puntualizzazioni e qualcosa insomma comunque l'ho già detto, nonostante che non sia splendido splendente, ma noi siamo disponibili anche a votare l'ordine del giorno del PD se però viene tolto quello che io chiamo il quinto punto. Quarto scusate, quarto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Quarto punto. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Quarto punto. Come non si può leggere? Giudica debole e contraddittorio il comportamento del Governo Italiano che ha messo l'Italia in un angolo a causa delle sue incertezze e compromissioni nel regime libico attualmente al potere. (INTERRUZIONE)..Tutto ma non anche come presa di posizione perchè sono del PDL e ho fatto una scelta di esserci, mi sembra abbastanza conosciuta, ma anche perchè qui questa è una mezza falsità o una mezza verità. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altri interventi? Sennò ripasso la parola a Doni. Prego, Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, grazie Presidente. Ho preso qualche appunto su quello che è stato detto ora in aula. Allora, abbiamo presentato questo ordine del giorno e questo ordine del giorno, penso si sappia, viene presentato in tutti i Comuni del territorio italiano. Non è che è stato presentato solamente qui. Quindi, motivo in più per sostenerlo, per non ritirarlo e per portarlo avanti. Cominciamo allora dagli interventi, che sono stati fatti. Il primo è stato quello del capogruppo Surace. L'unica convergenza, che ci può

essere tra noi, è quella che è stata fatta la critica alla politica del Governo. Perché le richieste si parlava di Lega Araba, si diceva della protezione della cittadinanza, ma non è la prima volta che succede che delle risoluzioni non vengono tenute in atto. Mi sembra che la Lega Araba, l'O.L.P, sulla Striscia di Gaza e sulla Cisgiordania abbiano richiesto più volte l'intervento da parte e non è mai stato ottenuto, ma forse questo non importava.

Okoye e Ferrucci, tutti e due hanno fatto un intervento condivisibile sotto tanti punti di vista...>>.

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Tutti e due hanno fatto un intervento, discutibile sotto tanti punti di vista, in cui tutti e due hanno evidenziato ed è in corso in Libia contro la (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..Ma non credo che se accettassi tutte e due le loro modifiche verrebbe preso. Perché se così fosse non è un problema, basta cambiare "in incontro" se era la possibilità di prenderlo ben venga perché ho notato che tutti e due gli interventi, che avete fatto, accettando più o meno quello lì, e tutti e due è stato focalizzato lì. Quindi, se questo qui è il problema non è, non sussiste. Poi andiamo all'intervento fatto dalla Consigliera (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...nel 2008 noi non eravamo in Parlamento, ma eravamo in piazza. Ma eravamo in piazza. Forse non eravamo sotto casa sua, ma eravamo in piazza e questo è poco ma sicuro. Ci s'ha diversi volantini, se ha bisogno di rinfrescarsi la memoria, domani le manderò tutti i volantini che abbiamo fatto in quel periodo, che abbiamo distribuito in quel periodo. Forse, magari, non saremmo stati pubblicizzati sui giornali, come spesso succede, ma questo è un altro discorso. Ma noi nel 2008 non eravamo in Parlamento, ma eravamo nelle piazze. Poi, mi ha fatto molto piacere, mi ha..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...mi ha fatto molto piacere scoprire dopo 40 anni che Lotta Continua è stato il fondatore di Rifondazione Comunista. Non lo sapevo. Non lo sapevo, come non sapevo neanche allora perché se si va a dire...eh? Se si va a dire che noi veniamo, la nostra storia è quella lì, allora la storia della DC, Gladio, terrorismo si va su dei discorsi che sono sbagliati. Quindi, focalizziamo su quello che siamo ora: 2011. 2011 cento anni fa l'invasione della Libia, ora si ritorna indietro si riparla un'altra volta come crociati. Focalizziamo ora il discorso di ora. Il discorso di ora quello dove da una parte siamo visti come quelli pacifisti a tutti i costi, quelli che vogliamo la pace, quelli che non vedono assolutamente al di là del loro naso. Il giorno dopo siamo visti come quelli che vanno ad aiutare i black block, quelli che vanno a fomentare le discussioni, quelli che vanno a fare le manifestazioni che diventano spesso violente. Cioè decidiamoci. Datecelo un ruolo.

Forse non sa che questo ordine del giorno è della Federazione della Sinistra e che quindi è anche del suo partito. Quindi, francamente, un po' di coerenza penso non farebbe male.

Sul discorso invece...e non funziona. Della Aiazzi non mi sono assolutamente sorpreso perché è in linea con quello che è sempre stata la linea del suo partito. (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...Quindi, ritornando sul discorso della Aiazzi, era per scontato che il suo fosse un intervento a quella maniera e quindi lo accetto tranquillamente per quello che è. L'unica cosa, per rispondere, gli avevo detto ora questo è un volantino che abbiamo

distribuito in questi giorni per le piazze anche a Sesto, in cui si dice che cento anni fa la guerra coloniale della Libia c'è ora e volevo riprendere solamente questo pezzettino: bisogna ricordare a chi in questi anni ha armato il dittatore libico. L'Italia è il principale fornitore di armi alla Libia. In particolare elicotteri, aeromobili, veicoli terrestri, bombe, razzi e sistemi missilistici. Nel 2009 vari paesi europei, inclusi quello francese e britannico, gli hanno venduto oltre 470 milioni di dollari in armamenti, 112 milioni di Euro ed armamenti solo dall'Italia, oltre a quelli per un valore di 93 milioni di euro venduti nel 2008. Quando è scoppiata la rivolta in Libia, il Governo USA stava per approvare la vendita di 77 milioni di dollari in armi, oltre a quelli già forniti, 17 milioni del 2009 e 46 milioni del 2008. Il copione si ripete per l'ennesima tragica volta. Prima si sponsorizza e si finanziano i dittatori e poi quando il quadro internazionale muta prospettando una diversa ripartizione del controllo coloniale, comincia la politica mediatica contro lo spietato dittatore di turno, in favore dell'intervento militare ed in aiuto alla popolazione inerme. Le uniche reali motivazioni di questa guerra sono tragicamente sempre le stesse: interessi economici e controllo politico. Anche la questione del comando NATO o meno in funzione di questo. L'intervento dell'Italia è poi in particolare odioso, avrebbe dovuto consigliare un impegno ben diverso la sua avventura coloniale in Libia, oltre che l'art. 18 della Costituzione, sempre meno considerato dalle forze politiche in Parlamento. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. A questo punto, dico, si procede cioè con i due ordini del giorno. Allora, volevo sapere, Consigliere Surace, allora il Consigliere Doni lascia inalterato l'ordine del giorno. L'ordine del giorno vostro è stato presentato un emendamento soppressivo da parte della Consigliera. No, è stato suggerito, suggerito. Richiesto...(VOCI FUORI MICROFONO)...Perfetto. No, no, no volevo sapere questo. Prego? >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Allora dicevo...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Appunto sulla proposta. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<<..ho ascoltato la proposta della Consigliera Aiazzi, non sono intervenuto per accettarla, ma se verrà fatto un emendamento sarà messo in votazione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Non credo a questo punto se si può proporre l'emendamento, oppure votate contro? Non importa votare l'emendamento a quanto ho capito. Perfetto.

A questo punto si va alle dichiarazioni di voto. E' un documento, no non ha preso, cioè è stato rifiutato il suggerimento soppressivo della...e il documento originale. Si va in votazione

con i due documenti, facciamo le dichiarazioni di voto. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, alcune, un piccolo passaggio perchè cioè io non avevo dubbi sulle risposte del collega Doni e tanto meno potevo avere dubbi dell'intervento del collega Arrighetti, ma infatti siamo molto diversi e quindi bene, va bene così. Mi confermo. Ma a parte il fatto che io non ho detto che Rifondazione era Lotta Continua, il discorso era un altro ma si riferiva una effimera Rifondazione cioè c'erano, era un ritorno diciamo. Rifondazione nel senso non di Rifondazione Comunista, ma un sostantivo. Dice le guerre, certo io non l'ho capito a 56 anni che le guerre si fanno molte volte sono gli interessi economici, l'ho capito un po' prima. E la filosofia sarebbe allora: visto che in Sudan, di qua, di là non si interviene perchè non ci sono interessi economici, ma bisognerebbe intervenire perchè ci sono, ci sarebbero interventi umanitari, allora non interveniamo nemmeno qui. Perfetto, è una logica stringente questa non intervengo lì perchè non ci sono, dovrei ma non mi interessa. Qui che posso non intervengo. Siamo lontani mille miglia, mille miglia! E mi dispiace perchè ancora dobbiamo assistere ad una Sinistra infantile e senile nello stesso tempo, ad una parte della Sinistra e non do altre definizioni perchè le ho cancellate dal mio vocabolario.

Detto questo, mi fa anche un po' specie però che, mi fa veramente, mi entra il prurito quando si dice che la guerra in Libia, giustamente come faceva notare il collega Ferrucci, è in Libia non contro la Libia. Il pretesto di difendere i diritti civili? Probabilmente brucia che questi giovani non hanno bruciato bandiere americane e israeliane perchè allora invece che del 3 di aprile la manifestazione sarebbe stata due giorni dopo. Ma è questa la realtà! E si può parlare di pretesto? E' un pretesto difendere i diritti umani? No, veramente, c'è un...mi dispiace, mi dispiace sinceramente, ma proprio la sensibilità alla storia, alla filosofia, cioè siamo proprio lontani, molto lontani. Mi verrebbe quasi da ricordare, sono quelle cose che quando uno ritornano a mente da vecchi le ha studiate da giovani, tipico della mia età, di Annibale. Cartagine quando c'è un famoso aforisma "mentre Roma discute, Sagunto cade". Ed anche all'epoca di Annibale si prese con sè i mercenari e quale fu la fine? Che fu fagocitato dai mercenari. Vogliamo ripercorrere con il rais e con la Libia lo stesso percorso? Fate pure. Io credo che la risoluzione, che abbiamo preso, che abbiamo condiviso con l'ONU la si debba tenere fino in fondo e quindi il mio voto sarà contrario per quanto riguarda l'ordine del giorno di Rifondazione e favorevole all'ordine del giorno presentato dal PD. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Chi chiede la parola? Sì, Consigliera Aiazzi. Snelliamo, snelliamo. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Ecco, funziona. Niente, ringrazio il Partito Democratico che non ha accettato questa cesura e comunque vi piace tanto così la sera uno va a letto più contento dopo avere sputato il Governo italiano e quindi, tranquillamente, noi si dà un voto contrario sia a quello del PD che a quello di Rifondazione Comunista. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sì, allora, guardate, un po' mi dispiace però effettivamente, al di là appunto di come sono andate le discussioni, sull'ordine del giorno di Doni, una parte del quale diciamo è condivisibile proprio specialmente nella parte delle enunciazioni, non si può accettare l'idea di condanna, quello lì no? Condanna senza se e senza ma i bombardamenti in atto sulla Libia condotti da alcune potenze occidentali con la complicità dell'Italia e chiede che sia interdetto l'uso delle...Ecco, questo è proprio l'aspetto, ma poi anche chiede che il Comune di Sesto Fiorentino si faccia portavoce per il ritiro immediato dell'Italia dalla coalizione. Queste sono le cose che non possiamo condividere, al di là della correzione sul conflitto in Libia o contro la Libia. Queste sono le parti, diciamo così, che tutto sommato pur condividendo dicevo la parte descrittiva dell'intervento e delle motivazioni, che hanno spinto, io sono molto d'accordo che gli interventi con gli aerei non sono soltanto per convinzione uminaria, ma dietro ci sta tante altre cose, no? Però sono anche molto convinto che queste cose, che stanno succedendo ora nei paesi arabi, sono manifestazioni importanti che vanno difese, vanno incoraggiate. Sono manifestazioni, appunto, che fortunatamente, fortunatamente dico io non bruciano le bandiere americane, non danno fuoco alle bandiere americane o non si lasciano portare avanti preda dello Haiatollah di turno che arriva. Queste sono proprio manifestazioni di voglia di libertà. Ed allora a questo punto io devo dire che l'ordine del giorno, presentato dal Partito Democratico, rispetta tante delle cose che si dicevano noi compreso, lo voglio dire, anche se a questo punto sarebbe inutile, però mi sembra importante dirlo, compreso il fatto di non avere accettato la soppressione del giudizio della debolezza e della contraddittorietà del comportamento del Governo Italiano perchè anche su questo, guardate, mi dispiace dirlo ma se la Francia non interveniva a bombardare prima di noi, probabilmente l'Italia sarebbe ancora lì a domandarsi se conveniva stare a fare gli amici di Gheddafi o non appoggiare? Questa è l'idea mia. Per cui, devo dire che veramente questo aspetto qui, ma non perchè io ce l'ho con Berlusconi, a me veramente di Berlusconi non me ne importa nulla, però questo è un giudizio di merito che, secondo me, in questo ordine del giorno...No! Comunque questo è un giudizio di merito che in questo ordine del giorno ha un senso ed ha un significato. E quindi se fosse stato accettato probabilmente noi non l'avremmo votato. Invece lo votiamo. Si sarebbe fatto nostro con questa parte. Per cui, noi lo votiamo convinti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altre dichiarazioni? Consigliere Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Allora, per quello che riguarda Doni volevo dire che il nostro voto sarà contrario perchè quello era soltanto un esempio di precisazione del primo premesso, ma in realtà non mi vede neanche d'accordo nel terzo punto del premesso in cui dice: la sua

alternativa ai processi di spartizione e balcanizzazione che la renderebbero facile preda della voracità delle multinazionali e delle potenze straniere. Ed anche la condanna senza se e senza ma, perchè comunque oltre agli ideali si parla anche di politica vera della real politique di cui parlavamo prima e parlava prima la Consigliera Giovannini. E quindi il mio voto sarà contrario. Sarà invece favorevole a quello del PD al quale, a seguito dell'intervento che ho fatto prima su una possibile intercezione della Lega Araba, una piccola aggiunta all'auspica, al secondo punto, l'ottenimento del cessate il fuoco da parte delle truppe libiche ed il raggiungimento in tempi brevi di una soluzione politica e diplomatica al conflitto con un governo di transizione possibilmente con l'appoggio della Lega Araba.

E poi un'altra aggiunta: auspica la revoca immediata del trattato bilaterale ratificato dall'Italia nel febbraio 2010. Quindi, sono delle piccole modifiche. Cioè modifiche, sono delle piccole aggiunte a questo ordine del giorno che comunque ci vede favorevoli. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Andiamo avanti con le dichiarazioni di voto? No, non si possono fare. Andavano fatte prima. Durante la discussione andavano fatti. No, no va bene così. Vanno fatte le proposte prima di andare alle dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Cara Consigliera Aiazzi, non è che il quarto punto l'ho messo per caso perchè penso che non sia una questione ideologica contro il Governo a questo giro e sono contento che il Consigliere Ferrucci abbia colto lo spirito perchè l'operato imbarazzante del Governo in questo giro ha complicato ulteriormente una condizione drammatica. Per fortuna, o comunque non è certo colpa di chi è al governo ora se gli scontri tra i ribelli e Gheddafi hanno portato disastri e li stanno portando. Certo, una posizione diversa e credibile del Governo nello scacchiere internazionale, forse la palla di vetro non ce l'ho, ma forse avrebbero reso la situazione più semplice. Altre volte in passato il ruolo dell'Italia della politica internazionale ha aiutato la soluzione diplomatica dei conflitti. A questo giro purtroppo non è stato così. Noi crediamo convintamente che il Governo abbia una parte di colpa nella mancata soluzione diplomatica, che tutti avremmo voluto, l'ho detto ampiamente. Per cui, il nostro ordine del giorno, ora c'è stato un fraintendimento burocratico con il collega Okoye, ma siamo d'accordo con lo spirito e per quanto detto finora siamo contrari non per una pregiudiziale, ma per quello che ho spiegato prima e non sto a ripetere, alla mozione, all'ordine del giorno presentato dal collega Doni. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, la dichiarazione di voto sul mio ordine del giorno penso sia scontata, si presenta ci si voterà. Sperando che non siano solamente o uno o due voti, comunque si va. Che sono gli

stessi ordine del giorno, se poi si va a rivedere, che erano stati presentati anche quando c'era il Governo d'Alema che bombardava i Balcani. Quindi, almeno su quel fatto lì un po' di coerenza l'abbiamo avuta. E dico anche, francamente, che a me non dispiace il clima come è andato, la discussione e tutto quanto e non mi dispiace neanche la distanza che c'è tra il mio partito, la mia federazione, quindi il mio essere di sinistra rispetto a quello che è venuto fuori rispetto a chi c'ha delle posizioni di Centro e di Centro Destra. C'è una differenza politica, finalmente ogni tanto in questo Consiglio Comunale si parla anche di politica, quindi ben vengano queste differenze e ben vengano anche queste discussioni.

Detto questo, sull'ordine del giorno del PD, per dimostrare che non è che si fa noi una politica così a prescindere e con il paraocchi, se fosse stato accettato l'emendamento fatto dal PDL, sicuramente il nostro sarebbe stato un voto contrario, ma veramente contrario. Dico anche che l'ordine del giorno, così come è, do un voto di astensione.

Nello stesso tempo, l'illustrazione, che è stata fatta dal Consigliere Surace, mi provoca qualche dubbio. Però si deve votare l'ordine del giorno, non si deve votare il dibattito che c'è stato. Quindi, l'ordine del giorno, il voto di Rifondazione sarà un voto di astensione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Si può passare? Sì, chiede la parola il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Dichiarazione di voto anch'io visto che lo scorso Consiglio ho avuto occasione di esternare ai Consiglieri una opinione mia e della Giunta su questa vicenda e penso che queste discussioni, ho paura che queste discussioni nei mesi e negli anni a venire saranno frequenti perchè il sommovimento in un mondo ampio, fra l'altro ai confini con l'Europa Meridionale e dunque con l'Italia, sarà di sicuro interesse della nostra comunità. A me un po' dispiace, io sono un po' un patito delle questioni internazionali, forse sarà un retaggio ovviamente della mia vecchia cultura politica, ma io credo che sia incredibile pensare a risolvere i problemi in casa nostra, economici, sociali, già in un'epoca dove la globalizzazione non c'era, ora con la globalizzazione sia incredibile pensare di poterlo fare pensando che il mondo finisca a Lampedusa o che finisca a Trieste o che finisca a Ventimiglia.

L'Italia è un paese che dal paese più europeista di tutti, vorrei ricordare il famoso referendum dove gli italiani approvarono l'Unione Europea con la maggioranza più alta di tutta l'Unione, ed invece e non solo quella, ma anche in tempi più recenti il nostro Parlamento che approvò con una larghissima maggioranza, trasversale ai due più importanti schieramenti, la nuova Costituzione Europea o come diavolo si chiama.

Quindi, noi abbiamo una tradizione antica, perchè non dirlo? Perchè se lo diciamo prendiamo atto che c'è un problema e lo affrontiamo. Una tradizione antica che in questi anni è calata. L'Italia, non una forza politica, l'Italia era il posto dove il Governo Italiano, Andreotti non Prodi, aveva costruito uno dei ponti più solidi verso il Mediterraneo e i paesi arabi ed i popoli arabi. Era non solo un vanto della politica italiana. Vogliamo ricordarci della vicenda di Sigonella con il Governo Craxi? Per

dirla tutta fino in fondo? Ed era utile anche per gli Stati Uniti, che avevano come faro ed unico punto di riferimento, poi sappiamo che non era così, semplicemente lo Stato di Israele, salvo avere le basi con i missili in Turchia, salvo avere gli accordi con altri paesi del Magreeb e l'Italia fungeva da elemento di equilibrio nello scacchiere Mediterraneo. Il nostro paese ha abbandonato questo ruolo. Allora, è interesse, secondo la mia modesta opinione, di tutti e anche di chi sostiene il Governo che recuperi il nostro paese questo ruolo, indipendentemente da chi vince le elezioni. Questo elemento della politica estera italiana dovrebbe essere a prescindere se c'è Berlusconi, Bersani, Prodi, Vendola o qualchedun altro. E' il ruolo naturale del nostro paese. Non ammettere che c'è una difficoltà, vuol dire non accorgersi che l'Italia perde un ruolo, l'Italia non Berlusconi. Berlusconi è provvisorio, come provvisori quelli che c'erano prima e con quelli che verranno dopo. L'Italia perde un ruolo. Allora, io ho detto l'altra volta che quando si bombarda c'è sempre una sconfitta perchè io sono molto d'accordo su alcune cose che diceva anche Silvana nel senso che come si fa a non intervenire quando te lo chiedono, fra l'altro, di essere salvati dallo sterminio? E bisogna intervenire, bisogna come dire bere un bicchiere di camomilla, che ovviamente non costa nulla, fare dei conti con la propria coscienza perchè pigiare i bottoni dello sgancio delle bombe e dare l'ordine di partire non è acqua fresca, e tocca a chi ha le responsabilità. E' toccato al Centro Sinistra in altre epoche è toccato oggi al Centro Destra, fa parte delle regole del gioco. Ma quando si bombarda in Kosovo, in Libano, in Libia o in Iraq è una sconfitta della politica. Io sono d'accordo. E' una sconfitta della politica. Se non ne prendiamo atto, ed io sono molto d'accordo su quella frase che c'è nell'ordine del giorno presentato dal Capogruppo Surace, se non prendiamo atto di questo sembra che si sia semplicemente degli esecutori di ordini che vengono da altri posti. E pur ricordandoci che l'art. 11 delle Costituzioni è fatto da due parti, da due parti che si equivalgono, noi ci si ricorda tutti a memoria la parte più forte, il ripudio della guerra, che è decisivo fatto soprattutto nel '46 e nel '47, ma c'è un'altra parte che dice: si rinuncia alla sovranità con la pari dignità quando organi internazionali, ai quali si aderisce, ci dicono che si deve fare altre operazioni. Non è obbligatorio farle, l'ha fatto il Centro Destra Italiano come l'ha fatto il Centro Sinistra spagnolo, per essere chiari. L'ha fatto il centro Destra francese, l'ha fatto il Centro Destra tedesco e inglese, inglese, mentre il Centro Destra tedesco ha detto non era opportuno farlo. Il Governo Turco mi sfugge il colore in una logica di democrazia occidentale, insomma. Allora, io credo che questo dovrebbe essere, io non lo condivido e non lo voterò l'ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista perchè credo sia un ordine del giorno vecchio, un vecchio approccio alla politica, anche alla politica pacifista che è una roba che va sostenuta. Io sono un pacifista, ma penso in qualche occasione ci voglia anche l'uso della forza. Lo dico con grande franchezza. Quando mi sento di sostenere l'uso della forza lo faccio da disperato perchè penso che è una sconfitta. Dice: ovvia, si bombarda e ci siamo levati il pensiero. Si è salvato i patrioti libici. A parte per ora non si è salvato nulla, ma fosse così il salvataggio dei patrioti libici senza la diplomazia, ma con l'uso esclusivo della guerra non è una vittoria delle forze, che guardano ad un mondo migliore. Io penso che ci sia un ruolo per l'Italia. Prendere atto che questo ruolo fino ad oggi non è stato svolto, io ho letto oggi che

il Governo Italiano riconoscerà il Consiglio della Resistenza libica. E' giusto? E' sbagliato? Non ho le informazioni per poterlo affermare, ma è una cosa che fa l'Italia da sola, ma è un riconoscimento che danno i paesi dell'Europa e del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite? Questo vuol dire che si armeranno i ribelli, come qualcuno da qualche parte? E se si armeranno i ribelli, siamo sicuri che la guerra finirà o invece che non sarà davvero la guerra alle porte di casa. E pensiamo basti Don Daniele poi per risolvere i problemi che avremo a 100 km, a 100 miglia marine dalle nostre coste? Davvero pensiamo a Don Daniele, alla Caritas, ad Enrico Rossi a risolvere questo problema? Io credo ci sia, senza nulla togliere insomma, io la so, la conosco la posizione politica di Rifondazione Comunista, gruppi, organizzazioni sindacali, movimenti di pacifisti e noi aderiamo alla associazione dei Comuni per la pace, partecipiamo alla manifestazione che tutti gli anni Flavio Lotti, della Tavola della Pace, mette in piedi. Però ci vogliamo stare con la responsabilità, noi che ci abbiamo qualche responsabilità aggiuntiva al semplice cittadino, con la responsabilità che noi non siamo il semplice cittadino e quindi portiamo. Ed io mi interrogo: fossi stato io a dover decidere, che cosa avrei deciso? Fossi stato io avrei fatto una politica differente a monte, ma fossi stato io avrei deciso quello che si è fatto probabilmente ed immediatamente dopo avrei alzato la palettina per dire: abbiamo dato una passata, abbiamo distrutto le contraeree, abbiamo bombardato i convogli che vanno verso Bengasi, ora basta. E l'Italia doveva essere la prima a dire basta. La prima ad aprire, a tentare di aprire al Consiglio di Sicurezza o agli Stati Uniti e anche con le forze della Resistenza libica: ma che siamo sicuri sono quelli giusti gli interlocutori della forza della resistenza libica? Il Parlamento Europeo dice di sì, mi voglio fidare del Parlamento Europeo. Ragioniamo con questi in termini politici. Mi pare che fra i due documenti è un documento che ha un equilibrio serio, che non approva un comportamento bellicistico con leggerezza, che dice che è una sconfitta e che individua una prospettiva che è quella del cessate il fuoco e quella della transizione democratica. Saranno i figli di Gheddafi in grado di farlo? Gheddafi sarà disponibile a farsi da parte? Gli insorti saranno disponibili ad una transizione in cui garantisce uno dei figlioli di Gheddafi? Se avessi la risposta qui vi verrei a fare una conferenza per amicizia e non altro, insomma. Non ce l'ho, però mi pare che nella nostra discussione non brutta, si possa ecco tranquillamente, l'Amministrazione, il Sindaco possa sostenere tranquillamente il documento presentato dal Gruppo del PD. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. A questo punto si può passare alla votazione. Allora, si vota da prima la mozione del Consigliere Doni. Allora, prendiamo posto tutti. Consigliera Boanini. Allora, favorevoli all'approvazione della mozione Doni? 1 favorevole. Contrari? 25 dovremmo essere. 25. 24 allora, forse l'Arrighetti non ha votato. Perfetto, va bene quindi sono 24. Astenuti? Sono Biagiotti, Ferrucci, Vettori e Arrighetti. Quindi è stato respinto.

Allora, si vota adesso la mozione, cioè l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Surace. Favorevoli all'approvazione? 21 favorevoli. Allora, contrari? I 5 del PDL. Astenuti? Doni, Attanasio. Allora, non torna il conto? Quanti siamo? Non era giusto il conto precedente del primo? Allora, si riguarda un

attimo i favorevoli? Rialziamo la mano. 22. 22 va bene. Allora, a
posto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passo la parola adesso al Consigliere Massi.

PUNTO N. 3 - Mozione sul finanziamento al Trasporto Pubblico Locale (TPL da parte della Regione Toscana, presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.>>

*** Esce il Consigliere Salvetti.**

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Quindi, la mozione riguarda il finanziamento del trasporto pubblico locale da parte della Regione Toscana. Allora, lo scorso 16 dicembre era stato raggiunto un accordo tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con il Governo in merito al finanziamento del trasporto pubblico locale. Per tutto il 2011 vengono sostanzialmente neutralizzate le riduzioni dei trasferimenti destinati ad eliminare la spesa corrente nel trasporto pubblico locale e regionale. Nell'accordo il Governo si era impegnato ad assicurare: 1) oltre 425 milioni di Euro già previsti dall'art. 1, comma 6, della Legge di Stabilità 2011, ulteriori 75 milioni per il 2011, per un totale complessivo di 500 milioni di Euro. A compensare i tagli ai servizi regionali di Trenitalia.

In aggiunta, tenuto conto che un precedente accordo, avvenuto il 18 novembre 2010, il Governo aveva accolto la proposta delle Regioni di escludere dal taglio, almeno per il 2011, una quota di trasferimenti destinati al trasporto ferroviario regionale, per un importo di 372 milioni di Euro.

2) 400 milioni di Euro derivanti da una quota delle risorse aggiuntive per il Fondo Sociale per l'occupazione e la formazione previste dall'art. 1, comma 29, della Legge di Stabilità 2011. Tale importo è destinato alle esigenze del comparto del trasporto pubblico locale riferite esclusivamente a quello su gomma.

Quindi, i predetti 400 milioni di Euro reintegrano integralmente il taglio di 148 milioni di euro in relazione all'IVA sui contratti di servizio.

Considerato che nella seduta del 28 dicembre scorso, la Giunta Regionale ha reperito le risorse necessarie ad assicurare i servizi inerenti il trasporto pubblico locale, recuperando 130 milioni di Euro dal Fondo dell'Edilizia Residenziale Pubblica e destinando quindi al servizio oggetto un contributo regionale pari a 188 milioni di Euro, cioè oltre il 90% del contributo del 2010. Quindi, aveva limitato la riduzione del finanziamento a 24 milioni di Euro per la gomma.

I fondi accantonati negli anni scorsi per la casa e l'edilizia sociale non saranno spendibili nel 2011, ed è per questo motivo che sono stati utilizzati in un primo momento per coprire i tagli dei settori del trasporto pubblico locale. Essi, in parte, per non essere coperti nell'anno corrente attraverso fondi previsti dall'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre e in parte recuperati nel 2012 grazie a politiche virtuose di risparmio di spesa regionale.

Avevo detto era stato siglato l'accordo che viene confermato dai giornali 24 ore, venerdì 18 marzo, riporta la notizia che i tecnici del Governo sono stati impegnati anche ieri fino a tarda ora apportando due modifiche: una più rilevante un assegno di 300 milioni per regioni a ristoro dei tagli al trasporto pubblico locale. Poi il giorno 22 marzo (parola non comprensibile) un

decreto di 400 milioni sono residui alle regioni. Infatti dice: il decreto legge per la copertura degli oltre 400 milioni, che ha permesso di restituire alle Regioni come parziale ristoro del taglio del trasporto pubblico locale, le (parola non comprensibile) per la manovra estiva.

Poi il giornale La Repubblica di venerdì 25 marzo: trasporto pubblico - Roma trova i soldi. Con l'intervento sul federalismo regionale, il Governo reintegra 425 milioni di Euro sul fondo dei trasporti.

Poi sabato 26 marzo: trasporti scoppia la guerra delle cifre. lo stesso Ceccobao conferma i 125 milioni di Euro stanziati con il fondo sul federalismo erano già previsti.

L'ultima notizia, riportata venerdì 1° aprile: raggiunto l'accordo il Governo rende i soldi alle Regioni. Da Roma arriva una notizia positiva: le Regioni avranno sostanzialmente raggiunto l'accordo sul riparto delle risorse del fondo del trasporto pubblico. La notizia è arrivata al Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. Quindi, le associazioni sindacali, le aziende di trasporto pubblico hanno dichiarato che i danni denunciati dalla Regione potrebbero per lo meno essere dimezzati visto che il Governo, grazie all'accordo Stato-Regione, confermato diciamo dalla notizie riportate sul giornale, ha recuperato 900 milioni di Euro. La Regione Toscana è stata inspiegabilmente ed incomprensibilmente irremovibile rispetto ai tagli decisi confermandoli al meno 12,47% sulla sola gomma, mentre altre Regioni hanno portato il taglio al 3,5%.

Per scelte della Giunta Regionale di confermare i tagli lineari per tutto il trasporto pubblico, secondo le stime elaborate dai sindacati, l'intero comparto rischierebbe un esubero di circa 400-500 posti di lavoro. rispetto all'attuale assetto del trasporto pubblico e della sua gestione è ineludibile una profonda riforma del settore cioè un'ampia gara al livello regionale e la massima integrazione fra terra e gomma individuando costi standard per riuscire a fare politiche industriali efficienti ed efficaci. E' necessario che le imprese, che attualmente operano in Toscana, pubbliche e private, non arrivino alla gara gravate dai costi impropri e difetti di (parola non comprensibile), come quelli che potrebbero derivare da un taglio di trasferimenti a cui non corrisponde una adeguata riduzione dei servizi e dei relativi costi. Il parco veicoli della Regione Toscana è fra i più vecchi del nostro paese. E' urgente quindi che la Regione Toscana definisca un piano di sostegno.

L'attuale organizzazione del servizio, almeno a Sesto, è da terzo mondo. E l'eliminazione della linea 18, riduzione del 40% delle corse della linea 28, senza considerare l'irrazionalità degli orari con sovrapposizione di corse tra il 2 e il 28, corse che sovrappongono soprattutto nel tratto tra il cimitero e Piazza Dalmazia, per verificare poi dei buchi tra un passaggio ed un altro di circa 20 minuti.

Quindi la mozione prevede invita il Consiglio Comunale, impegna il Sindaco e la Giunta a farsi motori per fare presente alla Regione ed alla Giunta regionale affinché:

1) adottino provvedimenti per utilizzare parzialmente i fondi destinati ma non spendibili nel 2011 per le politiche per la casa e per l'edilizia sociale.

2) Riescono a garantire in tutto il territorio regionale del settore del trasporto pubblico l'occupazione con indirizzi precisi di politica generale bloccando le iniziative locali di individuazione di esuberanti di personale e contemporaneamente

promuovere un tavolo con tutti i soggetti interessati, le imprese, le organizzazioni sindacali e gli enti locali.

3) Garantiscano stabilità per tutto il 2011 in modo da mettere mano alla riforma in tutto il sistema dei trasporti regionali e locali, gomma e ferro, impostando una nuova politica industriale del settore a partire dai costi standard, contributi non solo riferiti ai chilometri, come oggi, ma anche ai viaggiatori trasportati ed alle ore di guida effettiva del servizio. Dalla nuova gara unica regionale, integrata tra ferro e gomma, come anche dalla creazione di un'unica società regionale efficiente ed efficace, quindi in modo da armonizzare i servizi pubblici su ferro e quelli su gomma si potrebbe anche garantire la sicurezza, la qualità e la puntualità, l'efficienza e il decoro come anche l'efficacia dei servizi al minor costo correnti.

In ultimo, impegno che inseriscano nel piano regionale di sviluppo le misure tese a finanziare il rinnovo del parco veicoli del trasporto pubblico locale, la maggior parte vetusti, su gomma e su ferro, vinanziando veicoli, locomotori meno inquinanti, più finzionali e sicuri. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. E' aperta la discussione. Consigliera Bosi. >>

*** Esce il Consigliere Giovannini.**

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Grazie Presidente. Dunque, la...mi sentite? Sì. La mozione che ha presentato il Consigliere Massi è, diciamo, l'ho letta attentamente più volte perchè ovviamente è ricca di dati che vanno presi in considerazione per quelli che sono insomma. La prima cosa, ecco, che ho notato subito è che è rimasta già quando fu presentata l'ultimo Consiglio Comunale non teneva conto comunque di un elemento che già era intervenuto, ossia l'accordo del 15 di febbraio. Allora, noi dico subito che non si può accettare una impostazione di questo tipo. Prima di tutto una nota che mi ha colpito leggendo questa mozione: il linguaggio. Cioè, abbiamo avuto occasione più volte di capire che insomma al PDL non piace la parola taglio, però è curioso notare che il Governo riduce i trasferimenti, ma la Regione, no non solo taglia, ma viene accusata di fare inspiegabilmente, incomprensibilmente quindi una posizione irremovibile rispetto ai tagli. Cioè la Regione taglia, non solo ma taglia anche in modo lineare. Quindi, diciamo allora l'impostazione di questa mozione è la seguente: cioè noi dovremo prendere atto che il Governo, a quanto ci viene detto, ci ha restituito i 900 milioni, no? E' un po' questo il senso, dovremo ringraziare, dare merito al Governo di questo atto e fare tutta una serie di cose: prima di tutto ripristinare le linee tagliate, ripristinare i servizi tagliati completamente ed oltre a questo anche mettere in moto, mettere in atto una riforma rinnovare il parco auto e tutto questo. Allora, quindi l'impostazione di fondo non possiamo dividerla ed abbiamo preparato quindi una mozione, come Partito Democratico, condivisa anche con gli altri partiti che diciamo ribalta un po' l'impostazione mettendo all'inizio soprattutto quelle che sono le nostre priorità. Noi partiamo dal fatto che diamo importanza innanzitutto ad una mobilità sostenibile. E' una mobilità sostenibile che ha bisogno essenzialmente prima di tutto di risorse. Allora, e poi vogliamo mettere anche un po' di punti fermi e far capire che qui si è un

po' rigirato diciamo le carte in tavola. Cioè allora siamo partiti, ripercorro brevemente perchè anche per me sono importanti i dati ed ho dedicato anche del tempo a cercare di andare un pochino in profondità di questi dati e capirli, cioè non prenderli così per buoni. Quindi, allora siamo partiti dalla manovra estiva con un taglio complessivo al livello nazionale di 4 miliardi per il 2011 che poi salgono a 4 miliardi e mezzo per il 2012 al livello complessivo. Allora, al livello di TPL questo taglio si era tradotto per la Toscana in un taglio o riduzione di risorse, a me non interessa il termine, fatto sta che le risorse vengono diminuite per 220 milioni. Da allora, dalla manovra estiva sono stati fatti dei grossi passi avanti soprattutto grazie all'intervento delle Regioni, in particolare in Toscana è stato evitato il collasso del sistema del trasporto pubblico locale grazie a questi fondi, che ha citato lo stesso Consigliere, che sono i 188 milioni di Euro stanziati dalla Regione il 28 di dicembre. Ricordo che di questi 188 milioni, 130 erano stati prelevati da un fondo destinato all'edilizia residenziale pubblica, ma non perchè non ci piacesse intervenire in questo settore, perchè la Regione ha ritenuto prioritario, di maggiore urgenza intervenire in questo momento sul trasporto pubblico sperando che nel frattempo il Governo si attivasse per onorare gli impegni presi a dicembre.

Poi, l'ulteriore sforzo compiuto dalla Regione è stato quello dell'accordo del 15 di febbraio fatto con le organizzazioni sindacali ed anche le aziende, oltre che ad altri enti. Questo accordo prevede 4 milioni ulteriori dalla Regione, 4 milioni e mezzo tramite recupero di costi di gestione delle aziende, oltre ad una stima di recupero evasione di 500 mila Euro. Questo accordo non è tra l'altro di semplice attuazione, diciamo che comunque ha comportato un ulteriore passo avanti e quindi tutto questo ha consentito di scongiurare per il momento un rischio grosso di esuberanti che è sempre però dietro l'angolo, basta vedere un po' anche diciamo gli scioperi che sono stati anche indetti nei giorni scorsi, sia nei treni che negli autobus, anche se poi ci sono altre problematiche ovviamente collegate a questo. E soprattutto questi interventi hanno consentito di ridurre consistentemente il taglio dei servizi. Ora, è vero, io non ho nessun problema a confermare che il taglio dei servizi non è ancora risolto. E mi sono premurata di chiedere un po' i dati all'Assessorato e dopo questi interventi, ultimo dei quali questo di metà febbraio, allora siamo a questa situazione: il ferro mangano sette milioni di Euro. Questo vuol dire che il 1° di giugno, se non si interviene ulteriormente dovrebbero venire tagliati 60 treni.

Per quanto riguarda il segmento gomma, al livello di Toscana, mancano 15 milioni che corrisponde ad un taglio dei corrispettivi, cioè in termini di chilometri e quindi non di costi complessivi, del 7%. Aggiungendo l'ISTAT di 1,5% arriviamo ad un taglio regionale dell'8,5%. Quindi, sono dati comunque importanti. Se poi si va a vedere in Provincia di Firenze ci sono tre lotti: il lotto 1, che include anche Sesto Fiorentino, il taglio aumenta arriva al 15%. C'è una minore disponibilità di 8 milioni. Questi dati sono stati tra l'altro illustrati dall'Assessore, l'avrete letto anche sulla stampa nei giorni scorsi, che ha annunciato il taglio dei bus notturni. Mancano quindi, dopo questi ulteriori tagli dei bus notturni, due milioni. Cioè queste cifre parlano da sole, non le contestiamo, però quello che non accettiamo è sentirci dire che siamo, la Regione diciamo fa i tagli e il Governo li recupera. Ecco, allora questi sono dati. E noi quello che non possiamo fare è invece apprezzare il lavoro svolto finora dalla Regione e anche

dagli altri enti, tra cui la Provincia. Innanzitutto, quindi sforzi per contenere i tagli pesanti che il Governo ha fatto e che hanno consentito quindi di superare questo momento critico. Abbiamo constatato invece dall'altra parte che diciamo l'azione del Governo è stata quella innanzitutto di ridurre i trasferimenti, chiamiamoli in questo modo, di 900 milioni. Poi ha creato questa una situazione di incertezza: cioè non si può pensare che dal taglio annunciato l'estate scorsa, ad oggi, cioè il fatto che si siano sbloccati 425 milioni è tutto da vedere. Ad oggi questi 425 milioni ancora non hanno portato nessun effetto concreto, questo non si può negare, perchè non ci sono ancora i provvedimenti attuativi. Quindi, ad oggi, le Regioni e a cascata gli enti locali devono fare i conti con i soldi messi a disposizione dalle Regioni ed eventualmente anche dagli enti locali. Questo è quello che ci troviamo di fronte. Il resto sono effettivamente promesse, però che devono dare ancora i loro frutti concreti. Quindi, quello che chiediamo noi è alla fine è l'inverso: cioè chiediamo che il Governo faccia la propria parte dopo che la Regione ha fatto la sua. Cioè chiediamo che veramente dia seguito agli impegni presi, con l'accordo del 16 dicembre ed ora l'ultimo di marzo, e quindi veramente faccia la sua parte dopo che la Regione ha fatto tanto per quanto riguarda la propria. In questo noi sosteniamo la Regione e speriamo ecco che la situazione non vada a peggiorare ulteriormente perchè lo scenario un po' che si preannuncia è questo.

Un'ultima nota ecco diciamo per quanto riguarda i 425 milioni mi risulta che fossero stati prelevati, cioè erano destinati inizialmente al Fondo per il recupero di spese per il materiale rotabile, questo vuol dire il rinnovamento dei treni e degli autobus. Quindi, diciamo che da una parte si chiede nella mozione del PDL si chiede di poter rinnovare il parco auto, benissimo siamo d'accordo anche noi, però ecco ci vogliono anche per questo le risorse, non si possono togliere da una parte e poi destinarle alle spese di gestione, ecco. Anche su questo mi sono informata, diciamo la vita media degli autobus e dei treni si parla di 22 anni, dai 20 ai 22 anni, 20-30 anni i treni, 18-22 anni gli autobus. Quindi, diciamo, ci sarebbe sicuramente bisogno anche di investire in questo settore e di nuovo mancano le risorse, quindi il lenzuolo diciamo è corto, quindi si tira da una parte e dall'altra poi si accorcia, insomma. Non si può prendere da una parte per dare dall'altra. Io ho preparato quindi, abbiamo preparato questa mozione, la distribuisco e la metto in votazione.

>>

*** Escono i Consiglieri Ferrucci e Vettori.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consiglieria Bosi. Altri interventi? Non abbiamo altri interventi? Allora, cinque minuti di sospensione per leggere. Almeno approfitto per andare anche...>>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Non ci interessa, non lo dire a microfono. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ripasso la parola al Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Ho letto la nuova mozione presentata dal PD e chiaramente riporta alcuni dati già, come ripeteva la Bosi, riportati nella mozione. Però porta un elemento innovativo diciamo, quello dell'accordo del 15 maggio, che pur non essendo anche questi non sono degli introiti certi, perchè si è messo il dubbio sulla certezza dell'arrivo del ripianamento dei fondi governativi di circa 900 mila Euro. Io non capisco il motivo del fatto che il Governo taglia. Il mio collega Giandomenico avrebbe parlato minori entrate, io dico no ha tagliato. Dico siamo più chiari. Non è che ha tagliato solo sul trasporto pubblico, sulla sanità, un po' su tutto perchè l'economia va come va, non è solo l'economia nazionale, ma anche quella mondiale. Ricordo ai colleghi che sono stati bloccati anche i contratti del pubblico impiego per tre anni. Quindi, sono state misure doverose, ma necessarie.

Quindi, siccome il taglio, come ribadiva la Bosi non ha colpito solo la Regione Toscana, ma ha colpito tutte le regioni, ma io non riesco a capire come mai la Regione Toscana riduce le risorse per i finanziamenti dei trasporti del 15%, mentre le altre regioni si limitano al 3, massimo 4%. Considerando anche che il contributo chilometrico erogato dalla Regione Toscana è stato ed è attualmente di 2,34 Euro a chilometro, mentre in Regioni come Lazio, Campania, Lombardia, Piemonte, il contributo è ed era di circa 5 Euro. Dove in queste Regioni il prezzo dei biglietti è di molto inferiore a quello di Firenze, io sto riferendomi al servizio urbano, e il contributo per acquisti dei bus da parte della Regione Toscana non supera, alle aziende non supera il 65%. Contro circa il 90% della maggioranza da parte delle altre Regioni per l'acquisto dei bus. Quindi, non vedo come mai tutte le altre Regioni con tagli minori hanno tagliato meno con lo stesso taglio del Governo Nazionale, stanno garantendo i servizi migliori e più efficienti. Quindi, c'è qualcosa che in questa Regione Toscana non va. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. C'è nessuno vuole prendere parte alla dichiarazione di voto o passiamo alla votazione? Prendete posto. Mettiamoci seduti e contiamo i votanti prima di procedere, perchè c'è stato un po' di allontanamento.

Allora, manca, tu segni assenti cioè segniamo assenti Vettori e Ferrucci che non ci sono, manca Giovannini alla votazione, manca Salvetti tanto per fare il punto della situazione. Chi manca? Stera è fuori posto. Sì, sì, Marco Surace a sedere. Del gruppo della maggioranza quanti ne mancano? Manca solo Falchi. Boanini c'è. No, no quindi manca solo Falchi. Allora, si vota prima l'ordine del giorno, la mozione proposta da Massi. Favorevoli all'approvazione della mozione del Consigliere Massi? Allora sono 4, i 4 del PDL presenti. Contrari? 20 contrari, maggioranza. Arrighetti ha votato, sì? Quindi, i consiglieri di maggioranza più Doni e Biagiotti. Astenuti? 1 Attanasio. Allora, la mozione è respinta.

Passiamo adesso a votare la mozione presentata dal Consigliere Bosi per il PD. Favorevoli all'approvazione? Quindi, quelli di maggioranza più Doni e Biagiotti. Contrari? I 4 del PDL. Astenuti? 1 astenuto (Attanasio). Quindi la mozione è accolta. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< PUNTO N. 4 - Mozione per una campagna contro le droghe nelle scuole e fra i giovani di Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.

Passo la parola adesso al Consigliere Baldinotti per la sua mozione. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, do per letto l'ordine del giorno, che abbiamo presentato. E, niente, cosa posso dire? Mi sembrava un argomento interessante anche alla luce delle precedenti mozioni, delle quali abbiamo discusso nei Consigli Comunali precedenti. Quindi, prima di esprimermi in qualche modo, attendo come va la discussione, insomma.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< E' aperta la discussione. Non c'è nessuno. Allora, si può passare direttamente alle dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, grazie. Mi volevo esprimere direttamente nelle dichiarazioni di voto in maniera insomma completa e discutendo dell'argomento, perchè ritengo l'ordine del giorno un ordine del giorno importante su un tema molto delicato, però devo ammettere che nella lettura mi sono reso conto che il tema è stato affrontato credo in maniera estremamente semplicistica e vado a dare le mie motivazioni. Allora, il problema della droga fra i giovani è un problema molto complesso che abbraccia i temi culturali, sociali di un intero paese e trovo riduttivo prendere spunto soltanto da qualche trafiletto di qualche quotidiano locale che si mette a raccontare una..>>.

FINE LATO A SECONDA CASSETTA

INIZIO LATO B SECONDA CASSETTA

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<<...in preda a pusher e a drogati. Credo appunto che il problema della droga vada visto in un ambito molto più ampio e più complesso. Non credo neanche che le richieste, che sono state fatte nell'ordine del giorno, siano neanche competenti e soprattutto non trovino un risultato oggettivo perchè è stato dimostrato in decenni e decenni di lotta questo problema che ovviamente non riguarda soltanto la Toscana, soltanto Sesto, soltanto l'Italia, ma è un problema globale. E' stato dimostrato che non si affronta riunendosi davanti ad un tavolo e facendo due chiacchiere sul problema. Il problema è molto più difficile e un Comune all'avanguardia allora che cosa dovrebbe fare per affrontare il problema? Beh, credo che un Comune davvero all'avanguardia debba essere in grado di proporre una alternativa valida degli svaghi, un intrattenimento sport, cultura, spettacolo, fare appassionare il mondo giovanile a qualsiasi altra

cosa che vada e rigetti il più lontano possibile l'oscuro mondo delle sostanze stupefacenti e della droga, come della criminalità, perchè ecco non credo sia questo il modo giusto di affrontare il problema. Il problema della droga non è un settore singolo, ma dovrebbe abbracciare un tema molto più ampio che è quello del disagio giovanile a cui si potrebbe riferire anche la criminalità organizzata, la prostituzione minorile. Insomma, un tema molto più ampio.

Allo stesso tempo vedo, appunto, che è stato nominato giustamente l'Associazione Toscana Cedro che infatti non si occupa soltanto della prevenzione in ambito delle sostanze stupefacenti, ma è una associazione che riguarda anche i malati di AIDS, coloro che hanno avuto problemi con il mondo della prostituzione. Infine, mi dispiace tornare sempre sullo stesso tasto, che è stato ribadito svariate volte in questo Consiglio Comunale, ma è difficile dare retta a qualcuno che viene a proporci degli ordini del giorno sulla droga, quando va a sostenere un Governo che non si può dimenticare taglia sul fondo sociale, taglia sulla cultura che potrebbe essere benissimo un mezzo per sostenere le attività alternative, che certamente darebbero qualcos'altro di importante da fare ai giovani italiani e ai giovani sestesti.

Comunque, ciò non toglie che riconosco ovviamente la validità e penso i buoni intenti, di chi ha presentato l'ordine del giorno, e quella che mi sembrerebbe un'ottima idea è visto che presto, so che in quarta commissione si parlerà di alcool, del problema dell'alcolismo, visto che era stato presentato l'ordine del giorno mi ricordo da Biagiotti, credo che introdurre il tema delle sostanze stupefacenti nel mondo giovanile sia un'ottima. E vi chiederei di sostituire, non per un falso perbenismo, ma perchè mi sembra una maniera diciamo non meno offensiva, però migliore da esprimere, sostituire il termine droga con sostanze nocive o sostanze, nocive no, stupefacenti ecco con una sensibilità diciamo diversa.

Appunto, questo in grandi linee era il tema. Credo che sia stato riduttivo e limitante parlare soltanto dell'ambito della droga, soprattutto in questi temi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Mariani. Altri interventi? Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Consigliere Doni. La mozione presentata del PDL, per quanto riguarda l'argomento è un argomento molto importante, e sineramente una discussione forse era gradita da più parti. Quello che è da evidenziare e forse anche da fare presente, che quando si parla di divertimento di svago bisogna sapere anche come ci si diverte e come ci svaga. Cioè oggi giorno probabilmente uno si rugia nella droga anche per una monotonia, un qualcosa che rende la persona in difficoltà nel sistema di vita attuale, che è un sistema di vita abbastanza complesso ed articolato.

Una forma molto particolare del momento attuale della società, nel quale, secondo me, una riflessione ad ampio respiro andrebbe affrontata e soprattutto discussa da più parti. Il tema legato dalle droge però per droghe si può intendere anche dipendenze, quindi le dipendenze sono in forma molto più ampia che può essere il classico uso di droga, ma anche dalla macchinette, ai giochini. Oggi giorno c'è uno sviluppo, una evoluzione di tendenza abbastanza zimportante. Sinceramente non mi sento neanche in grado

di commentare esattamente queste problematiche, però essendo ed appartenendo appunto da un punto di vista istituzionale come Consigliere, mi sembra che questa discussione si possa approfondire nella sede più appropriata, quindi nella commissione. Ora, non so esattamente se può essere condivisa la discussione con l'ordine del giorno proposto da noi, che riguardava appunto l'oggetto dell'ordine del giorno bere consapevole, però si potrebbe fare una riflessione e vedere anche un percorso da intraprendere, ovviamente con le varie forze politiche presenti in Consiglio Comunale. Ed ovviamente gli operatori del settore, principalmente. Quindi, l'ordine del giorno sinceramente è di tutto rispetto e sono favorevole appunto ad una commissione in merito e ad una discussione in merito a questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Consigliere Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Allora, sì l'idea della mozione e l'intento è più che buono tutto sommato e alla fine fa parte di quel percorso che abbiamo iniziato da qualche mese in questo Consiglio, ossia a dire di parlare e di cercare di approfondire quelli che sono i problemi delle tematiche giovanili. Quindi, per quello che riguarda le sostanze d'abuso ne abbiamo già parlato dell'alcool, adesso della sostanze stupefacenti e poi, chiaramente, come ha accennato Biagiotti sarà giusto anche fare un approfondimento su quello che è la patologia, tra virgolette, delle macchine da gioco e così via. In questo caso però ci sono delle cose in cui non sono proprio d'accordo nella stesura dell'ordine del giorno, perchè si rischia di fare un errore che fanno, tra virgolette, i grandi ossia a dire tutte le volte si attualizza il problema della droga come se di fatto non ci fosse o fosse esploso da qualche anno o da qualche mese ed è la prima cosa che mi è venuta in mente leggendo per esempio il visto che fatti di questo tipo nel nostro Comune non si erano mai avuti, ma che alla luce di quanto accaduto rendono improcrastinabile una presa di coscienza. Insomma, allora il fatto che non ci siano mai stati problemi di droga nel Comune di Sesto F.no mi sembra un po' una forzare e non a caso in commissione sono sicuro che approfondiremo quelli che sono anche i cambiamenti tra virgolette storici delle dipendenze. E poi una nota va fatta per quanto possa essere dolorosa o polemica: quando si parla di dipendenze, come parlava Leonardo Biagiotti, dobbiamo dire che le persone dipendenti sono persone che si rivolgono come ci hanno detto in un incontro di commissione alla Caritas proprio in queste strutture. E quindi, purtroppo, ci tocca parlare per forza di quei minori trasferimenti come li vogliamo chiamare o tagli al Fondo Sociale, che vanno proprio a toccare anche le persone che, anche giovani, hanno bisogno di un aiuto e non lo trovano. E quindi è sempre difficile parlare in maniera aperta con quello che è il Popolo delle Libertà proprio per questi motivi qua, al livello proprio pratico. In qualsiasi caso non mi sento di votare contro a questo ordine del giorno, appunto perchè si inserisce in quel processo di ordini del giorno che mi vedono particolarmente sensibile a queste tematiche, ma per le premesse di cui ho appena parlato il mio voto sarà di astensione. >>

*** Entra il Consigliere Giovannini.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, spero che venga ritirato e che passi dalla commissione. Lo dico per un motivo perchè l'argomento è serio ed importante, però per come è messo, per come sta agendo la politica, per tutto quello che c'è e o mamma, è così ragazzi, mi troverei ad andare a fare una scelta che potrebbe non essere quella voluta. Perchè? Perchè qui, oltre a quello che ha fatto, ha evidenziato anche Okoye c'è i due presi atto, cioè scopriamo ora che esiste il problema della droga, scopriamo ora che esiste il problema delle dipendenze e poi abbiamo lo stesso Governo che per andare incontro ai cittadini di Lampedusa apre i casinò. Perchè non è una dipendenza anche quella? Perchè i giochi delle macchinette non creano dipendenza anche quelle e provocano dei danni? Perchè non è una dipendenza anche quella dell'alcool e del fumo eppure lo Stato ci continua a venderle e continua ad incassare. Cioè il problema è alla radice, è un problema politico. E' un problema politico che va affrontato, che va affrontato nelle sedi giuste. Ed in questo caso qui le sedi giuste forse sarebbero quelle della commissione con persone competenti, che ci possono illustrare e ci possono vedere quello che noi possiamo fare come Governo comunale con i fondi che abbiamo a disposizione. Quindi, è per questo che, secondo me, il passaggio deve essere fatto al livello di Commissione, perchè altrimenti mi troverei a dare un voto contro un ordine del giorno che sulle basi, sulle sostanze può anche essere condiviso. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Baldinotti. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Allora, capisco le osservazioni, che sono state poste dai vari gruppi, non credevo quando abbiamo scritto questo ordine del giorno di averlo trattato in maniera troppo semplicistica. Sicuramente in un ordine del giorno non si può esaurire un tema così complicato come quello della droga e delle tossicodipendenze. Era semplicemente un tentativo di iniziare un dibattito come quello che si era fatto sull'alcool o su altre tematiche. Non c'era l'intenzione di dipingere Sesto come un Bronx, perchè sarebbe pura follia. Non capisco il riferimento sul taglio alla cultura, sul fondo sociale, ma anche questo mi sembra ripetitivo ed ovvio da dire. Accetto di ritirare la mozione e chiedo che formalmente venga richiesta una commissione in proposito. Quindi, la ritiro. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Okay Baldinotti. Allora, ritirata la mozione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Biagiotti. Microfono a Biagiotti.

PUNTO N. 5 - mozione avente come finalità il risparmio energetico con tecnologia led presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Un'altra Sesto è Possibile.

*** Esce il Consigliere Aiazzi.**

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Allora, questi due ordini del giorno, presentati dal nostro gruppo, riguardano un intervento o diciamo un utilizzo diverso per quanto riguarda un nuovo utilizzo di una tecnologia mirata prevalentemente su un discorso di risparmio energetico. Ovviamente, nell'ultimo Consiglio Comunale si è approvato il piano energetico ambientale, ovvero una serie, una linea guida, un pacchetto diciamo di indirizzo generale dal quale si faceva riferimento e soprattutto si invitava e si rifletteva su un utilizzo delle fonti rinnovabili, soprattutto per quanto riguarda il fotovoltaico. Questa mozione, ovviamente, riguarda l'utilizzo appunto di questi sistemi, e penso tutti lo conoscono, sono delle situazioni, sono diciamo soluzioni alternative alle classiche lampade. Danno un grande risparmio energetico, danno una grande durata nel tempo e soprattutto creano un utilizzo reale diciamo di questi apparecchi improntato appunto alla green economy. Nella presentazione e quindi nella mozione ha come finalità appunto il risparmio energetico con tecnologia led. Faccio un esempio: valutato che una lampada per l'illuminazione stradale, che usa le tecnologie ad elevato e un rendimento di conversione di un controllo automatico del flusso di led, permette di ottenere rispetto alle lampade tradizionali un risparmio energetico significativo. Quindi dei relativi costi oscillanti tra il 60% e il 75%. Una riduzione delle spese di manutenzione perchè ovviamente bisogna vedere anche l'utilizzo e quindi bisogna vedere anche nel tempo che incidenza ha il Costo di manutenzione. E una lampada a led è stimata intorno ai 10-12 anni, rispetto ad una lampada tradizionale intorno ai 2-3 anni. Una nota perchè non vorrei, ovviamente siamo forse un po' stanchi, volevo presentare, cioè volevo farvi osservare qualcosa che ho scaricato da Internet e praticamente il Comune di Torraca, Salerno, salernitano. Dove diciamo loro sono maghi, sono maestri per quanto riguarda le luci, no? Perchè a Salerno c'è nelle feste natalizie un utilizzo artistico anche delle luci. E quindi, secondo me, questo qui è abbastanza rappresentativo. E' un Comune di 1.200 abitanti. E' la prima città al mondo illuminata completamente utilizzando la tecnologia led fortemente voluta dal Sindaco ovviamente del Comune. Per le strade della città sono installati 700 punti luce per un investimento, grazie ovviamente anche a dei fondi regionali, di 280 mila Euro, che si prevede rientreranno entro solo sei anni grazie ai risparmi di energia elettrica previsti. Ovviamente, questo richiamo è anche per fare presente che un investimento del genere ha dei costi. Quindi, in effetti, c'è diciamo un investimento iniziale e quindi un costo abbastanza elevato, che però nel tempo sarà tranquillamente ammortizzato e quindi ripreso. Nella presentazione ci s'ha due ordini del giorno: uno riguarda una applicazione diretta dei led, perchè sennò altrimenti rimane un po' demagogico, quindi si cerca di dare un utilizzo abbastanza reale e concreto su questa nuova tecnologia e

si può analizzare, per esempio, si è chiesto di avviare una sperimentazione di tale nuova tecnologia, sostituendo nei due cimiteri cittadini attuali lampade tradizionali ad incandescenza con lampade al led ottenendo uno spazio temporaneo contenuto ed un risparmio dei costi gestionali, e soprattutto il Comune di Sesto F.no dimostra di avere avviato un percorso per le riduzioni dei consumi energetici. Ovviamente, bisogna analizzare il campo di fattibilità, quindi bisognerebbe fare uno studio e vedere il tipo di intervento che dovrà essere fatto per far sì che possa essere finalizzata questa soluzione.

L'altro ordine del giorno, che però non so Presidente..ah, appunto, va bene. Io per il momento allora mi fermerei. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. E' bene tenere diviso. E' aperta la serie degli interventi. Consigliere Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Allora, nella mozione quindi avente come finalità il risparmio energetico con tecnologia led, perchè di questo parla in primis, diciamo che questo è un ordine del giorno molto interessante. Noi, come gruppo, volevamo appunto approfondire questo tema in una maniera simmetrica, un pochino diversa che oltre al risparmio energetico, secondo noi, per scelta c'è stata una focalizzazione maggiore su questo punto del risparmio nei costi gestionali, mentre noi volevamo affiancare anche l'importanza della riduzione dell'inquinamento luminoso e quindi delle emissioni per esempio di Co, che qua, per fare un esempio, è stato citato nell'appreso iniziale. Allora, dal momento che noi volevamo focalizzare l'attenzione sulla riduzione dell'inquinamento luminoso, onde riportare un ordine del giorno, che sarebbe comunque simile, l'idea era, che ne avevo parlato anche con il Consigliere, di aggiungere delle piccole appendici a questo ordine del giorno, se chiaramente il proponente vorrà accettare questi piccoli emendamenti. Quindi, l'idea era che come oggetto nel titolo la finalità è il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso con la tecnologia led. Poi c'era un visto da aggiungere al terzo punto: che visto la Legge Regionale Toscana n. 37/2000 e i relativi allegati tecnici, in particolare l'allegato C), e la Legge Regionale n. 39 del 24 febbraio del 2005 disposizioni in materia di energie, che inquadra l'insieme delle problematiche energetiche e pone fra i suoi obiettivi quello di prevenzione e riduzione dell'inquinamento luminoso inteso come ogni forma di irradiazione di superficie artificiale al di fuori delle aree a cui essa è rivolta, ed in particolar modo verso la volta celeste. Insomma queste comunque sono leggi dal 2009 e il 2005 delle Leggi Regionali Toscane, che appunto mettono il punto sull'inquinamento luminoso. Ora, viene da sè che la tecnologia led in maniera efficace è volta ad abbassare le emissioni. Ma questo è soltanto un puntualizzare, insomma.

E poi diciamo sono d'accordo con quello che sarà poi l'emendamento del PD, che ho già visto, quindi bene così insomma, se il proponente accetta. Grazie. >>

*** Entrano i Consiglieri Ferrucci e Vettori.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Okoye. Altri interventi? Consigliera Boanini. >>

Parla il Consigliere Boanini:

<< Allora, niente, anche noi siamo estremamente d'accordo su quanto detto nella mozione e ci siamo interessati nel cercare di capire quanto si stava facendo nella nostra amministrazione a proposito di questo tema. Nel fare questo, siamo a proporre appunto un piccolo emendamento. La nostra amministrazione sta portando avanti un percorso, in relazione ad un bando della Regione Toscana, che finanzia proprio questo tipo di cose. Il bando ha una scadenza che è, il bando è...il bando è un bando del, diciamo un bando che rifinanzia, con il quale si rifinanzia una incentivazione rivolta ai Comuni in materia di produzione ed utilizzo di energie da fonti rinnovabili, nonché di efficienza energetica ed ha una scadenza che è al 31 maggio 2011. Quindi, in sostanza, proponiamo un emendamento con il quale si dice, ve lo leggo e ve lo faccio avere, che dopo il VALUTATO, si mantiene e penso si possa accogliere anche l'attenzione all'inquinamento luminoso, proposta dal Consigliere Okoye e condivisibile. Preso atto del percorso avviato dalla Amministrazione Comunale in relazione al bando per l'incentivazione finanziaria rivolto ai Comuni in materia di produzione ed utilizzo di energie (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...nonchè di efficienza energetica, delibera della Giunta Regionale n. 257 del 31 marzo 2008, 925 del 10 novembre 2008 e 972 che è quella che ci interessa del 15 novembre 2010, per la sostituzione delle attuali lampade votive cimiteriali ad incadenscenza con corpi illuminanti a basso consumo, invita il Sindaco e la Giunta a portare avanti tale percorso avente per obiettivo la riduzione dei consumi energetici sul territorio comunale, ed a riferire in Consiglio dei suoi futuri sviluppi.

Ci sembra un modo forse anche di concretizzare, no? L'idea della mozione ci sembrava quella di dire: bene, è stato approvato il piano energetico ambientale comunale, quali sono anche piccoli, i piccoli passi che si stanno facendo in questa direzione? C'è questo piccolo passo però che anche in altri Comuni è stato portato avanti proprio di sostituzione delle luci, delle lampade votive in ambito cimiteriale, il Comune sta lavorando su questo bando, l'idea è di con la mozione di sostenere e dare attenzione a questa partecipazione e chiedere all'Assessore di riferire in Consiglio anche degli sviluppi che questo percorso potrà avere. Vi faccio avere l'emendamento, e poi mi rimetto al vostro. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< C'è qualcun altro che vuole prendere la parola? Allora, c'è qualcun altro vuole prendere la parola prima della replica di Biagiotti? Consigliere Andorlini. Assessore, scusi. >>

Parla l'Assessore Andorlini:

<< Io accolgo volentieri l'invito che mi è stato fatto anche a riferire nel futuro, contenuto nell'emendamento che ha presentato la Consigliera Boanini in questo momento. Questo è un impegno dell'amministrazione su questi temi, non soltanto su questo perchè il bando regionale di cui al Decreto Regionale 66/38 del 30 dicembre 2010, che fa seguito appunto alla delibera della Giunta n. 972 del 2010 è un bando che è molto più ampio rispetto

all'argomento in discussione con questo ordine del giorno e riguarda tutta una serie di iniziative che riguardano sia i sistemi di pannelli fotovoltaici, sia tutti quelli che sono le possibilità di risparmio energetico negli edifici di proprietà dell'Amministrazione Comunale. Gli uffici sono al lavoro, il termine per la presentazione delle nostre proposte, il termine fissato dal bando è il 31 maggio 2010. Stiamo lavorando per poter presentare un pacchetto di proposte, siccome nel bando sono compresi anche interventi che già sono stati fatti già dal 2009 fino al 31 maggio del 2011. Quindi, comprendere anche ciò che abbiamo fatto nel passato per poter ricevere ulteriori finanziamenti da parte della Giunta Regionale, in modo da poter destinare ulteriori risorse a questi che sono gli interventi dell'Amministrazione Comunale.

Abbiamo già partecipato, una volta conosciuto questo bando, già anche l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia della Toscana si era prodigata per poter offrire anche ai Comuni degli strumenti di conoscenza. Abbiamo partecipato sia io personalmente, che i funzionari dell'Amministrazione lo scorso tre marzo ad un incontro appunto indetto dall'ANCI su questo tema e su questo bando della Regione Toscana, in modo da poter essere in grado di presentare per maggio un pacchetto di proposte, appunto come dicevo prima, che sia il più ampio e più adeguato possibile e tenga di conto sia delle cose già fatte, sia dei programmi che abbiamo per quanto riguarda il Piano delle Opere. Per quanto riguarda il tema specifico sollevato dalla mozione presentata, è un tema appunto su cui abbiamo già compiuto in qualche maniera alcune valutazioni e gli uffici mi dicono, ad esempio, che il risparmio energetico si può ipotizzare si passerebbe da un consumo annuo di 184 chilowattora ad un consumo anno di 61 chilowattora, quindi con un risparmio in termini di costo di energia che passerebbe da circa 30 mila Euro l'anno a circa 10 mila Euro l'anno. Sono stime che fanno gli uffici, ma sono stime importanti. Quindi, un abbattimento del 60% anche di quelli che sono i costi che l'amministrazione sostiene per quanto riguarda la gestione delle lampade votive nei propri cimiteri comunali e che tenendo di conto siamo passati e ritornati ad una gestione praticamente in economia di questo servizio, non farebbe altro che tra l'altro oltre a tutti i benefici ed i benefit da un punto vista ambientale, minore inquinamento sia luminoso che di altro genere, come dire porterebbe un notevole contributo anche dal punto di vista economico. Quindi, tra l'altro, facendoci anche riflettere su quelle che possono essere poi le possibilità di poter abbattere l'investimento che saremo chiamati a fare. E' chiaro che siccome il bando prevede in questo settore di poter finanziare i progetti, che saranno presentati fino ad un massimo dell'80%, quindi chiaramente un sostegno della Regione in questo caso sarebbe il benvenuto perchè ci consentirebbe di abbattere l'investimento fatto in termini molto più rapidi e quindi trovare ulteriori risorse per poter intervenire ulteriormente anche su altri aspetti delle spese ambientali. Io recepisco questa mozione, sono ben contento che venga approvata e credo che ben volentieri nel corso dei prossimi mesi, una volta che appunto alla scadenza del bando avremo presentato le nostre proposte, poter riferire nel Consiglio o nelle Commissioni, sono a disposizione vostra per quanto riguarda la sede dove riterrete più opportuno farlo, vedere gli sviluppi e quelli che saranno stati i risultati, che avremo conseguito. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Assessore. Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Grazie. No, era solo per un chiarimento. Quando si parla di sostituzione delle lampade ad incandescenza con corpi illuminanti a basso consumo, si sottintende a tecnologia led in questo caso? Perchè sennò ci sono anche quelle le classiche a basso consumo, ma quelle diciamo più a questo punto consolidate...>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Parlavano di led. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<<...ma insomma si va a led, insomma no? No, no infatti a tecnologia led, mettiamolo dai. >>

*** Esce il Consigliere Mariani.**

Parla l'Assessore Androlini:
<< Scusi Presidente, i dati che riferivo prima del consumo si riferiva a questa tipologia. Parlavo di 60% di abbattimento del consumo ed era con la tecnologia led, tenendo di conto, mi è rimasto nella penna, ma già lo diceva anche il Consigliere Biagiotti nel presentare la mozione, il risparmio sarebbe non soltanto per un minore consumo, ma anche per una minore necessità di manutenzione di questi corpi illuminanti che, come dire, anche da un punto di vista economico della manutenzione e del sistema di gestione comporterebbe un contributo maggiore. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):
<< No, altrimenti il risparmio sarebbe intorno ad un 20% non di più, 20-30% ma in questo modo ecco se si può inserire a tecnologia led. Va bene, grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Consigliere Vettori. Consigliere Biagiotti se vuole. Sono stati presentati degli emendamenti. Un emendamento dal Consigliere Okoye e uno dalla...>>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):
<< Sì, sono emendamenti integrativi accettati perchè ben vengano questi emendamenti perchè danno una struttura più armoniosa e più articolata e composta in maniera efficiente, quindi ben vengano. Grazie, quindi si procederà alla votazione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Allora, a questo punto prima la dichiarazione di voto se c'è qualcuno vuole dire qualcosa. Consigliera Giovannini.>>

Parla il Sindaco:
<< Io dico solo è un gran buio qui. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< A forza di led. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Io ringrazio ma veramente chi riesce a fare mozioni del genere perchè vuol dire oltre che avere sviluppata una sensibilità sicuramente maggiore della mia, vuol dire avere anche una competenza, perchè con me probabilmente si rimarrebbe al buio come dice il Sindaco. Quindi, ben vengano queste iniziative perchè tutto quello che concorre al risparmio energetico credo che sia la strada giusta. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. C'è qualcuno vuole fare dichiarazioni di voto? Si passa direttamente alla votazione. Si passa alla votazione? Allora, favorevoli all'approvazione della mozione con i due emendamenti fatti propri. Manca praticamente...favorevoli? >>

Parla il Sindaco:

<< Unanime. Se c'è da spendere votano tutti. Se c'è da spendere votano tutti. Bisognerebbe votassi contro altro che io sempre. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Quanti siamo? Allora, quanti siamo attualmente? E' andata via Aiazzi oltre il Salvetti. Mariani è andato via anche Mariani. Mariani è fuori? Quindi manca Mariani. Allora, assente alla votazione anche Mariani. E' uscito Mariani. E' uscita anche la Aiazzi.

Siamo 26 favorevoli, l'unanimità comunque dei presenti. Allora, la mozione è accolta. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Biagiotti se vuoi illustrare la mozione al Punto n. 6.

PUNTO N. 6 - Mozione avente come finalità dispositivi di sicurezza per evidenziare attraversamenti pedonali e rotatorie presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto. >>

*** Escono l'Assessore Niccoli e i Consiglieri Gargiulo e Mattei.**

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Allora, come mozione riguarda appunto sempre l'utilizzo dei led però in materia di sicurezza. In questo ambito è un uso e un utilizzo per quanto riguarda appunto gli attraversamenti pedonali, le rotatorie. Le rotatorie sulla viabilità sestese.

Siamo stati particolarmente attenti ad esaminare e a discuterne fra di noi questa mozione, però l'utilizzo dei led è un utilizzo davvero ampio e la nuova tecnologia permette appunto di mettere in sicurezza o per lo meno di evidenziare appunto gli attraversamenti pedonali o rotatorie di qualsiasi dimensione, come è scritto nell'oggetto appunto della mozione, in particolar modo delle mini rotatorie presenti nel territorio sestese. Ci sono alcune mini rotatorie, per esempio in Via di Calenzano con Via Pratese e in Via dell'Olmo che, secondo noi, un utilizzo dei led permette di avere una visibilità migliore innanzitutto per quanto riguarda il discorso e la visione di queste davvero mini rotatorie ed anche la delimitazione delle sedi stradali, perchè in alcuni punti, per esempio, quella in Via di Calenzano antistante diciamo il Bar dei Pini ci sono degli angoli abbastanza vivi che secondo noi è importante evidenziare. Per quanto riguarda anche l'utilizzo tradizionale perchè ogni tanto ci sono a verniciare delle squadre che prendono parte della carreggiata, ovviamente perchè non possono fare altrimenti, intralciano il traffico negli orari ovviamente abbastanza affollati e creano un problema anche di viabilità. Quindi, questo utilizzo diciamo dei led agevola anche per un discorso di manutenzione, quindi per un discorso migliorativo di costi di manutenzione e di gestione. Ovviamente, sono state presentate contemporaneamente queste due mozioni per far capire che l'utilizzo corretto di questi dispositivi moderni possono dare diciamo delle soluzioni anche in materia di sicurezza. Ci preme evidenziare la parola sicurezza perchè di questo che noi si va a votare, in materia di sicurezza. Quindi, mi rimetto alla discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Biagiotti. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Prendo atto che si parla di sicurezza e di mobilità perchè all'inizio Biagiotti le stava un po' presentando insieme, prima si parlava di risparmio energetico, ora l'argomento è un attimino differente e giustamente sono stati divisi questi due argomenti. Ecco, io credo che pur apprezzando, come si dice, la finalità di questa mozione, come si dice spesso quando si comincia a parlare si apprezzano quando si parla di sicurezza stradale come non si potrebbe fare altrimenti. Credo

però che, come diceva la Consigliera Giovannini prima, a volte si pretende un pochino di sostituirci anche ai tecnici in alcune cose. Io stamani sono andato a fare una chiacchierata con l'Assessore Appella in merito ai dispositivi che aumentano la sicurezza e mi veniva riferito che circa il discorso dei led come dispositivi, che aumentano la sicurezza, la normativa non è per niente chiara insomma. E quindi non è facile fare un discorso tout court che dica applichiamoli sempre non applichiamoli mai. Viene da sè che in alcuni casi potrebbero essere utili, in altri semplicemente uno spreco di risorse. Quindi, una mozione che invita genericamente ad usarli, secondo noi non può essere presa in considerazione. Anche perchè credo siamo impegnati nello sviluppo di tutte quelle cose, che a noi sembrano importanti, che abbiamo approfondito anche quando io non ero in Consiglio Comunale, ma fu approvato il piano del traffico, che prevede tanti dispositivi per esempio per gli attraversamenti pedonali gli attraversamenti rialzati che sono previsti in alcune tipologie di strade ed in altre no. Insomma l'argomento sarebbe veramente vasto. Ecco, però limitandoci a quello che è l'oggetto dell'ordine del giorno credo che semplicemente, benchè si apprezzi la finalità del proponente, riteniamo che l'uso tout court di un dispositivo su cui la legislazione non è ben definita e che in alcuni casi non sarebbe così utile, in alcuni sì. Ora, gli esempi che portava il Biagiotti se ne potrebbe fare altrettanti, però non credo sia questo l'ambito e la sede, però questa mozione chiede indistintamente di usare i led dappertutto e quindi credo che non si possa, non sia da condividerla insomma come mozione. Quindi, pur condividendo lo spirito, insomma. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Guarducci. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, si parla anche di rotatorie fatte negli ultimi mesi. Rotatorie fatte veramente negli ultimi mesi perchè quella in Via dell'Olmo mi sembra che si sia finita pochi giorni fa, poche settimane fa. Quindi, caso mai, verrebbe da domandarsi se sono state fatte a questa maniera e sicuramente saranno state fatte con le regole, con i canoni che vengono fatti ora, e l'uso dei led non è stato previsto ci sarà qualche motivazione. Non vorrei, perchè è vero i led ci sono a volta ci capita di parlare a Firenze, si parlava ora in Viale Spartaco Lavagnini, in Viale Strozzi esistono questi led però sono messi su dei pezzi di cemento armato abbastanza alti. In questi casi, forse, non so se verrebbero messi all'interno delle rotonde perchè mi ricordo che già un paio di anni fa, sempre su questo discorso delle segnalazioni sul manto stradale feci presente che erano stati vietati dal Codice della Strada dei tipi di lampeggianti sul manto stradale perchè erano pericolosi per gli scooter e per i motorini. Quindi, la domanda è: se sono stati fatti negli ultimi tempi le rotatorie con questi canoni, ed è stato previsto che in questi canoni dovevano essere responsabili, roba del genere, quindi dovevano essere fatti bene, caso mai penso che sarebbe più opportuno chiedere per le successive varianti, che verranno fatte, rotonde o tutto quello che verrà fatto, di prendere in considerazione il discorso di costruire i led. Mi sembrerebbe assurdo andare a rimettere le spese e le mani su una cosa appena fatta. Magari iniziare a prevedere quelli successivi che vengono predisposti con questi

qui, poi in un avanzo di tempo se ci saranno i fondi si potrà anche sostenere a fare quelle lì.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Doni. Consigliera Giovannini. >>

*** Esce il Consigliere Chiari.**

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, io capisco da quanto ha detto il collega Guarducci, che un po' mi pare abbia questo compito nel gruppo di arginare pacatamente i bollori dell'opposizione. Allora, indubbiamente ci sono un esempio perchè io ci passo spesso ed anche di notte, anche con la pioggia. Indubbiamente la rotatoria di Via dell'Olmo, quella piccola rotatoria fra Via dell'Olmo e Via Donatello? Ora non mi ricordo come si chiama. Eh? Via Cafiero. Via Donatello avevo detto bene. No, l'altra quella più grande, insomma chiamiamola grande. Quella in pendenza è alla fine di Via dell'Olmo con via Cafiero. No, allora Via dell'Olmo - Pisa. Ecco, allora quella è pericolosa. No, nel senso allora quando uno proviene soprattutto da Camporella, il percorso...scusate, non ridiamo è una cosa seria, è lineare. Perchè io non ci capisco nulla, però mi rendo conto se può essere pericolosa o no. Il percorso lì in quella rotatoria non è lineare e quando ci sono dei problemi di visibilità, soprattutto per chi non la conosce. Allora, detto questo, ed è un esempio se non è possibile quello che ho capito almeno dalle osservazioni del Guarducci, si potrebbe comunque dire non tutti gli interventi possono essere fatti, bisogna operare una discriminazione. Allora chiedo è possibile fare una discriminazione di interventi, fare in maniera che qualcosa si possa incominciare a fare o è assolutamente fuori dal pensiero e dalla volontà e dalle tasche di questa amministrazione? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere. Risponde l'Assessore Appella. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Grazie Presidente. Allora, cerchiamo di fare un po' il punto della situazione perchè sennò. Le rotatorie e i passaggi pedonali, gli attraversamenti, quello che è sul territorio di Sesto Fiorentino è fatto a norma non solo dei regolamenti, del Codice della Strada, ma anche di tutta quella serie di circolari che continuamente arrivano soprattutto per quanto riguarda la mobilità a definire via, via i comportamenti che dobbiamo adottare perchè c'è una continua evoluzione. Altre volte abbiamo discusso dei guard rail per motociclisti, di cose di questo tipo. I led fanno parte di questo complesso di cose. Per cui, la rotatoria di Via dell'Olmo è a norma, corrisponde a tutti i criteri di sicurezza che deve avere una rotatoria così come stanno le regole. E' chiaro che se noi vogliamo aggiungere a dei manufatti ulteriori segnalatori, che non confliggono con le normative o con, come si dice, le prescrizioni, nessuno ce lo vieta se non il fatto che determinati supporti possono non solo hanno un costo, richiedono una manutenzione e devono essere utilizzati perchè la norma di buon senso è questa, allora quando quel tipo di manufatto è

effettivamente un manufatto tale da richiedere di attenzionare l'autista in maniera particolare. Perché sennò il rischio proviamo ad immaginare si potesse al di là delle questioni di Bilancio, che pure ci sono, dopo ci arrivo, immaginiamo che noi si avesse ad ogni attraversamento pedonale le luci gialle che lampeggiano, il segnalatore particolare, le lucine così, alla fine l'attraversamento pericoloso o comunque quella porzione di strada che richiede una maggiore attenzione sarebbe percepita dall'autista come un qualsiasi altro pezzo di strada. Ecco perché ci sono diverse risposte.

Per quanto riguarda i led e così si viene allo specifico, quello che diceva Guarducci e non a caso ci siamo parlati, è una cosa sensata nel senso, ora non voglio dire che non sia sensata questa ed ha fatto bene Biagiotti a richiamare all'attenzione però se noi determiniamo qui dentro una volontà precisa per cui da domani bisogna mettere i led, questa cosa qui non va effettivamente nel senso invece in cui credo voglia portarci la mozione stessa. Ecco perché si diceva è in sé superata perché già da parte degli uffici c'è attenzione estrema e compatibile alle situazioni di bilancio ed anche alla situazione generale dell'amministrazione perché, per esempio, ci sono probabilmente, se ne parlava stamattina proprio a fronte dello studio, che si è fatto rispetto a questa mozione, ci sono anche in questo momento, per esempio, dei bandi che non riusciamo a stargli dietro perché il personale, ecc, ecc, vi ripeto la solita storia che conosciamo tutti, per cui ci si dà delle priorità e magari da questo punto di vista su qualcosa può anche darsi che con i led siamo rimasti indietro. Però non c'è, come non c'è nessuna preclusione è altrettanto fuor di luogo dire da domani si mette i led su tutte le rotonde o comunque si impegna l'Amministrazione a mettere i led. L'Amministrazione è impegnata al 100% sulla sicurezza, credo che l'abbiamo dimostrato, quando vogliamo possiamo rivedere i dati che gli altri anni escono le relazioni del Comandante della Polizia Municipale, dei controlli che si fanno. Quindi, poi tutto è migliorabile assolutamente. Però, ecco diciamo nello specifico questa è la motivazione. Ed anche quando si ha l'impressione che sulla strada ci siano situazioni non facilmente leggibili, bisogna sempre tenere presente, ve lo dice uno che ha un milione e mezzo di chilometri reali sulle spalle perché ho girato l'Italia su e giù con una vettura, ci sono delle situazioni che sono percepite nella guida e nella sicurezza stradale la percezione è un fatto importante. Ed alle volte la percezione di un percorso su cui siamo abituati a muoverci è fuorviante rispetto anche alla realtà perché se è vero che te conosci la strada, è vero anche che hai costruito su quella strada una serie di abitudini e anche di cattive abitudini che poi alla novità non ti fanno apprezzare l'effettiva situazione. Vi faccio un esempio anche qui se uno si mette all'angolo Via Giusti Via Mille, oggetto di moltissime discussioni in questo Consiglio, si mette lì dieci minuti scopre che gli autisti tagliano la strada come ancora non ci fosse pezzi di Via dei Mille che va verso valle e lì forse la mitica curva che chi come i Consiglieri di Democratici per Sesto, che sono esperti miei con quartierofoni non so come definirli, come era all'epoca, lì si piglia e si taglia. La rotonda di Via del Termine si attraversa a tutta velocità senza badare allo stop perché lì era dritto e per i sestesi è dritto, non c'è versi. C'è la rotonda, ma per i sestesi. Allora, ecco, questi temi qui siamo pronti ad affrontarli in qualsiasi momento anche con approfondimento la commissione, si può fare riunioni, ci si può vedere all'Assessorato, però ecco impegnare l'amministrazione su una questione così specifica, puntuale, come

i led sull'attraversamento è di fatto fuori di luogo non so come dire, è eccessivo, non lo so. Però, ecco, ciò non di meno rileviamo ed apprezziamo, accogliamo assolutamente il richiamo ad avere maggiore attenzione alla sicurezza, seppur ci sentiamo in grado di dire la sicurezza per noi è un aspetto fondamentale, che però ottemperiamo rispetto alle situazioni oggettive ed alle situazioni di bilancio. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< No, allora guardate perchè effettivamente l'ordine del giorno, che ha presentato il Consigliere Biagiotti non dice che si deve mettere led dappertutto e che ad ogni piè sospinto si deve pensare all'utilizzazione dei led. Invita il Sindaco e la Giunta comunale a promuovere l'utilizzo dei dispositivi lampeggianti a led. Quindi, a promuovere vuol dire a tenere presente che esiste anche questa tecnologia. Come? Perchè io sono molto d'accordo con quello che diceva l'Assessore che a Sesto si sta attenti alla sicurezza. Non sempre, secondo me, pur avendo fatto tutte cose a norma, su questo ci metterei la mano sul fuoco, si riesce a raggiungere quella sicurezza che si vorrebbe. Io dico, per esempio, il semaforo a chiamata che c'è su Viale Togliatti di fronte al campo da baseball, io mi immagino che è stato messo a seguito delle reiterate richieste di chi va ad utilizzare quel campo ed attraversa la strada per andare. Però il semaforo sempre lampeggiante e che improvvisamente a chiamata diventa rosso, è un rischio altissimo proprio per quelli abituati a passare sempre da Via Togliatti e a vedere il semaforo lampeggiante e basta. Questa è una esperienza personale, voglio dire, ma non è mia e basta perchè poi se uno legge delle riviste di segnaletica si sente che i semafori a chiamata effettivamente a volte costituiscono un rischio maggiore di quello che vogliono risolvere con il loro funzionamento.

Un altro aspetto. Sai, comunque, è un po' come quando si discute di calcio, no? Siamo tutti allenatori, ognuno ha la sua formazione, però voglio dire oggettivamente...Noo! Il Codice, il Codice prevede tutto sicchè l'ho già detto è tutto a norma. Io, se si vuole entrare nel merito a questo, ho detto ho già fatto presente altre volte della segnaletica che non corrisponde proprio a quello che di fatto succede, va bene facciamo finta di nulla, ma c'è per esempio degli ostacoli in mezzo alla strada che quando c'è l'asfalto bagnato di notte, non essendoci sul cemento nemmeno un po' di vernice catarifrangente gialla e nera o bianca, che in qualche modo quando viene illuminata dai fari delle macchine fa vedere che c'è un ostacolo rilevato sul centro, in qualche occasione, ve lo dico, è oggettivamente rischioso proprio per la gente che passa inavvertitamente. Oppure, le rotonde sono fatte a norma, sono d'accordo, sono tutte fatte a norma, ma c'è una rotonda alla fine del viale Giulio Cesare Via Gramsci, alla Coppulia bravo, che ha una pista ciclistica, una pista per le biciclette, ciclabile che la gira intorno alla rotonda. Allora, guardate, l'abitudine di quello che circola tranquillamente per le strade e che entra dentro ad una rotonda rispettando il Codice, quando entra nella rotonda dà la precedenza a sinistra, è normalissimo per chi circola dicevo, no? Però esce a Destra senza guardare, perchè nella rotonda non si dà la precedenza a destra.

In quella rotonda lì, se passa una bicicletta da destra succede un incidente perchè, voglio dire, la bicicletta non ha il segnale di stop, l'automobilista che è dentro sa che può uscire a destra senza dare la precedenza. Anche questa è un'altra cosa, che poi si può discutere. Probabilmente è a norma, sicuramente è a norma. Io vi dico l'esperienza mia di automobilista mi dice che queste sono situazioni che qualche rischio lo creano. Quindi, io sono d'accordo con l'Assessore è tutto a norma mi importa un accidente, va bene, me l'ha detto il tecnico va bene così. Però io, forse, forse con minore sicurezza cercherei di capire perchè probabilmente è meglio capire un pochino prima, che andare a giustificare dopo, secondo me. Poi va tutto bene. La nostra mozione, quindi, non dice che noi si deve andare a rimettere i led nelle rotonde già fatte quindi andando a fare il buco per metterci la lampada, oppure che si vuole obbligatoriamente utilizzare i led in tutti gli attraversamenti pedonali e in tutte le rotonde che faremo d'ora in avanti. Però si invita la Giunta a tenere presente, se si vuole essere più precisi, che esiste anche questo strumento che serve ad evidenziare un ostacolo, un rischio, una situazione imprevista, che probabilmente va proprio nella direzione che diceva l'Assessore prima: di dire guardate che questo è un punto dove c'è un rischio, una pericolosità diversa da tutti quelli che ci sono sul territorio comunale di Sesto Fiorentino. Questo era quello che voleva dire questa mozione. Poi, chiaramente, ognuno poi la prende come vuole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Si può passare alle dichiarazioni di voto? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. E' curioso che il Ferrucci faccia l'esegeta delle parole scritte sull'ordine del giorno, però credo che promuovere l'utilizzo dei dispositivi non è che vuol dire una volta sì e una volta no, insomma, si scrive delle cose e credo sia giusto e poi limitarsi un pochino a volte anche all'oggetto. E' chiaro che cioè siamo ben lontani dalla sicurezza al cento per cento, incidenti zero come si potrebbe parafrasando i rifiuti zero del collega Vettori, insomma. Cioè credo che le parole dell'Assessore fossero proprio in direzione opposta di quello che ha detto Ferrucci. Cioè si coglie il significato della proposta, si impegna a valutare. Cioè è chiaro che il caso che diceva della rotonda non è che metterci i led risolve il problema. E allora, voglio dire. Quindi, si capisce da noi che il tema è grande, impegnarlo su una cosa specifica come i led non ci vede d'accordo, anche se in alcuni casi sicuramente sono una cosa da mettere in alcune zone sicuramente, in alcune ci sono di già. Quindi, in questo caso nonostante sia stato tentato di fare un po' di esegesi di quello che è stato scritto, ma credo che non ci trovi d'accordo e quindi il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Altre dichiarazioni di voto? Si passa alla votazione. Allora, prendiamo posto per la votazione. Consigliere Doni, Sindaco.

Allora, favorevoli all'approvazione della mozione presentata dal Consigliere Biagiotti. 7 i favorevoli sono, tanto per

ricapitolare, Vettori, Ferrucci, Biagiotti, Giovannini, Attanasio, Massi e Baldinotti. Contrari? 14 contrari. Astenuti? 1 astenuto Doni. Allora, la mozione è respinta. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Ferrucci ed al cinquantino.

PUNTO N. 7 - Mozione per una campagna di sensibilizzazione e controllo sui danni causati dall'elaborazione dei ciclomotori 50cc presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Cinquantino sono quelli del Doni. Allora, guardate, stasera sembra che si sia cercato proprio di concentrare gli ordini e le mozioni sulla sicurezza. Allora, intanto diciamo questa nostra mozione di sensibilizzazione e controllo sui danni causati dalla elaborazione di ciclomotori 50cc io la do per letta, però ad evitare che poi il Consigliere Guarducci mi dica che io fo l'esegesi delle parole, allora qui si parla di elaborazione di ciclomotori 50cc. Quindi, voglio dire, elaborazione. No, perchè il Codice, non è che voglio ricordare tantissime cose perchè si sa tutti di cosa si sta parlando. I dati, fra l'altro, che hanno originato questa nostra mozione sono il numero di incidenti che sono stati nel 2009 70 e nel 2010, questi sono i dati che sono stati comunicati al 31 ottobre, sono stati 49, molti dei quali dovuti ci dicono all'alta velocità dei ciclomotori. Probabilmente poi Appella avrà notizie più precise delle mie. Fra l'altro, mi risulta, che le compagnie di assicurazione, quando si verificano incidenti abbastanza gravi con i motori elaborati, con i motorini elaborati non corrispondono nemmeno l'importo dell'assicurazione. Allora, noi si dice: guardate, non è che...(VOCI FUORI MICROFONO)..Comunque, io non è che sono nato, lo so benissimo che chi compra un motorino oggi da 50...>>.

FINE LATO B SECONDA CASSETTA

TERZA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<<...i due forni perchè con quelli consuma di più, inquina di più ecc. Però, guardate, io per dire il mio Consigliere Biagiotti Leonardo, che ha 35-40 anni non so, lui ha ancora il motorino con i due forni. Il motorino 48...(VOCI FUORI MICROFONO)...No, no testimonianza. La Camilla Sanquerin, giustamente, ha il motorino con tutti e due i fermi. >>

Parla il Sindaco:

<< Gli sono passato una volta a piedi avanti, io. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Guarda, i moscerini lo tamponano dal di dietro il Biagiotti, invece che sul parabrezza. Ma allora, no scusate davvero, queste sono considerazioni che non si tratta davvero di prendersi in giro. Passano dei motorini da 50, di cilindrata 50 che non sono con i fermi tolti e basta. C'è la marmitta ad espansione, quindi si fa una lotta ai rumori però, guarda caso, queste cose dei motorini si lasciano, si tollerano. Poi cilindrata, il pistone più largo, ora io non è che sono esperto insomma, tutti i sistemi che

mettono, che pregiudicano proprio la sicurezza di uno scooter che è stato progettato e fatto per rispettare non tanto, lo ripeto, la velocità prevista dal Codice della Strada 45 km orari, ma una velocità, che senz'altro non rispetta quella del Codice, ma che fra l'altro mette a repentaglio proprio la sicurezza, poi vengono cambiati i freni, vengono cambiate le gomme ecc. Questi sono tutti elementi che non vanno bene, guardate non vanno bene proprio come educazione da dare ai ragazzi che poi usano questi motorini. Perché se si comincia a dire che la Legge prevede qualche cosa, ma che a seconda di quello che ci piace o di quello che ci interessa si può derogare, secondo me ci si avvia per una strada completamente sbagliata.

Allora, nella nostra mozione, ripeto, noi si mette appreso, ritenuto, considerato ecc. Alla fine si invita a fare qualcosa, chiramente. Lo ripeto a confermare le iniziative di formazione alla sicurezza stradale nelle scuole cittadine, lo riconosciamo, non c'è bisogno che ce lo dica l'Assessore. Si sa e siamo convinti che è fatto bene ed è giusto continuare a farlo. Ad effettuare una campagna di sensibilizzazione anche attraverso il periodico dell'Amministrazione Comunale mirata ai giovani perché, nonché ai genitori e questo è importante, proprio parlando del pericolo costituito dalla elaborazione dei ciclomotori, cioè dall'alta velocità che questi scooter possono raggiungere, altissima. Superano i 90 km all'ora qualche volta eh. Li ho visti io sulla strada, sicché voglio dire. Non ho fatto il controllo, perché sarà pericoloso. A promuovere in campagna informativa in collaborazione con la Polizia Municipale e con le officine dei rivenditori di ciclomotori presenti sul territorio comunale sui pericoli causati dall'elaborazione dei ciclomotori, e questo credo rientri tranquillamente nelle iniziative, che già l'Amministrazione Comunale intraprende per parlare della sicurezza. Quindi, questo invito non deroga da nessuna delle cose che già l'Amministrazione sta facendo. Questa è una cosa che, secondo me, io l'ho scritto nella mozione, ma che è prevista dalla legge non si dovrebbe nemmeno scrivere: a garantire un severo controllo sui ciclomotori per l'accertamento degli abusi e la conseguente applicazione delle sanzioni previste dal Codice della Strada. Questo è scritto nella mozione, ma si potrebbe togliere perché questa cosa qui è di legge, è un obbligo per i nostri vigili garantire un severo controllo sui ciclomotori. Perché se la legge dice una cosa si deve fare rispettare, punto e basta. Poi, e questo credo davvero dipenda dalla volontà della pubblica amministrazione, della nostra amministrazione, a promuovere una azione della Polizia Municipale mirata alla individuazione delle officine presso le quali si realizzano gli interventi legali e/o dei rivenditori dei kit per le elaborazioni stesse al fine di contrastarne il grave ed irresponsabile comportamento.

Allora, chiudo dicendo: ripeto, non parlo di togliere i due fermi che ci sono ai 48 perché in qualche modo viaggino in maniera più spedita e meno inquinante, sono d'accordo. Noi si parla e quello che sta succedendo purtroppo anche qua a Sesto, dei kit di elaborazione dei 50 che sono estremamente pericolosi e che noi vorremmo ci fosse una azione di sensibilizzazione proprio per prevenire, dei genitori e dei ragazzi che vanno a scuola e poi una azione repressiva da parte della nostra polizia, perché quando passano i motorini anche ad occhio, uno come me che non ha mai fatto il vigile, od orecchio sente che quel motorino è uno di quelli elaborati, in qualche modo si intervenga per fargli capire che non è il caso di continuare su quella strada. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto? >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< No, prima la dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Parli prima di? Un intervento, perfetto. >>

*** Entra il Consigliere Salvetti.**

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Allora, la mozione nel testo evidenzia un problema reale, indubbiamente. Ma come sono tanti, purtroppo, i problemi reali relegati all'educazione del Codice della Strada. Io non le conosco tutti, solamente l'Assessore è più preparato di me, io cerco di violarlo poco il Codice della Strada, qualche volta lo faccio e se mi capita poi pago anche la multa, ma la violazione del Codice, in generale il mancato rispetto delle norme dei codici di comportamento, il Codice della Strada è uno di questi aspetti, è un tema culturale, che credo sia un obiettivo che si persegue principalmente con la formazione, lo spunto lo dava anche il Consigliere Ferrucci dei giovani, con la formazione di chi queste norme le deve conoscere ed applicare. Poi, purtroppo, siamo in Italia intendiamoci, siamo nel paese dove le norme non si applicano, dove abbiamo le norme più complicate del mondo e siamo quelli che le violano più di tutti e si continua a complicarle e poi si continua a violarle. L'obiettivo, per come la vedo io, ma credo anche l'amministrazione, è invece la formazione perchè i giovani e non solo imparino a rispettare le norme. Ora, io non credevo ho chiesto un po' di informazioni al riguardo e devo dire che sono rimasto piacevolmente stupito dai numeri che la Polizia Municipale mi ha fornito. Ovvero, ogni anno a partire dalle materne, materne, elementari e medie, quindi tolto la formazione ministeriale del patentino, dopo la trattiamo la mettiamo per un momento da parte. La formazione delle materne, elementari e medie riguarda oltre 1.300 giovani l'anno. Cosa si fa con questi 1.300 giovani l'anno con 20-40, con oltre 60 incontri di formazione organizzati in maniera varia? Si cerca di formare al rispetto di tutte le regole del Codice della Strada. Per cui, l'elaborazione è una di quelle violazioni del Codice della Strada, che ovviamente viene toccata, ma sono tante altre. Il rispetto dei limiti a prescindere, perchè poi uno cresce e avrà un giorno una macchina, chi va alle scuole medie dopo 5 o 6 anni verosimilmente avrà una macchina e quindi il rispetto dei limiti di velocità è un concetto molto importante. Tutte le nostre macchine superano ampiamente i limiti di velocità stabiliti dalla legge. Ecco, i numeri sono pubblici e non c'è niente da nascondere. Credo che questo sia veramente quello che se non ci fosse sarebbe da indirizzare chi è responsabile della municipale, della formazione in questa direzione, visto che c'è e deve portare avanti con questi numeri c'è da, secondo me, essere contenti di questo. Dopo di che le persone continuano a non rispettare le regole, è vero, ma purtroppo è un problema abbastanza ampio.

Per quanto riguarda poi nello specifico i ciclomotori, da qualche anno, ora non ho preso il dato da che anno, ma è obbligatorio il patentino. I corsi per il patentino sono da programma ministeriale 4 incontri da un'ora e mezza l'uno, ed uno degli argomenti trattati è, ovviamente, l'utilizzo del mezzo ciclomotore al quale il patentino dà il permesso nei limiti e nelle prescrizioni di legge e il patentino è obbligatorio. Per cui tutti quelli che l'anno scorso, due anni fa, ma quest'anno, l'anno prossimo, da due anni e così via dicendo speriamo che prenderanno in mano un ciclomotore legalmente, quindi con il patentino, verranno opportunamente dicitati edotti sui rischi connessi. Vengono fatti, questo giro non è un merito dell'Amministrazione è un programma ministeriale che l'Amministrazione mette in atto con la municipale, ma insomma viene più dall'alto. E la formazione teorica e pratica è proprio in questa direzione. Se poi, come giustamente dice il Consigliere Ferrucci, i cinquantini sfrecciano perchè non hanno i fermi, allora quello che si può fare un po' poco più di questo. Certo, a me verrebbe da dire un'altra cosa: noi informiamo bene i giovani, ma il 14enne con il cinquantino i fermi glieli fa levare probabilmente il babbo o la mamma, per cui l'educazione, l'educazione degli adulti è un tema molto più ampio che insomma trascende probabilmente la mozione ed il livello che richiede.

Per quanto riguarda poi i controlli, ma non ho bisogno di un severo controllo. Se un controllo è legale, i controlli la municipale fa i controlli di legge che deve fare, ma li fa a Sesto, li fa anche a Firenze, li fa anche a Taranto, a Barletta ed a Milano sicuramente. E' il mestiere della Polizia Municipale, non è una idea politica è il mestiere della Polizia Municipale, ripeto, di Milano, di Roma e di Sesto Fiorentino.

Infine, l'azione per l'individuazione delle officine, Consigliere Ferrucci, ora forse ha scritto ingenuamente perchè i concessionari credo (parola non comprensibile), i concessionari dove vengono acquistati i motorini e che sono deputati a fare il primo controllo, dopo il rodaggio, sono i concessionari stessi a levare i fermi, non è un mistero. Non c'è bisogno di una azione mirata all'individuazione delle officine. Sono tranquillamente i concessionari stessi. Non crediamo che sottrarre forza alla polizia municipale per combattere i concessionari sia una pratica sensata. Se le forze dell'ordine volessero farlo a tappeto, che lo facciano pure, non ho niente in contrario. Ma, anche qui, sono dicitati azioni che al livello nazionale di fatto non vengono intraprese. Non voglio entrare nel merito sul perchè, ma ripeto quello che bisogna fare e che sono contento che venga fatto, ripeto. Se non fosse stato fatto avrei presentato anche qualche indirizzo in questa direzione. E' una formazione corretta dai bambini piccolissimi, a chi fa la materna, a chi obbliga a prendere il patentino dalle scuole medie in poi.

Io credo che, onestamente, il di più sia così si potrebbe fare tutti aspetti del rispetto delle regole, Consigliere Ferrucci, ma l'Amministrazione Comunale non ha questi poteri, purtroppo, di fare rispettare le regole a tutti. Se li avesse, non partirei forse dai ciclomotori, partirei da ben altre regole da rispettare. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, l'educazione stradale si fa nelle scuole a Sesto come io ho insegnato a Calenzano la si faceva, la si fa a Firenze, ed è positiva a vari livelli, quindi chiaramente con i bambini della scuola primaria si parlerà fino, si insegnerà loro ad andare in bicicletta come ci si muove sulla strada. Il Comune di Firenze ha un percorso particolare. Nella scuola media immagino appunto poi c'è il discorso del patentino. Però, quando il Comune di Firenze era un Comune ricco, come molti altri Comuni, consegnava un opuscolo agli insegnanti e poi anche ai ragazzi più grandi. Io sono andata a ripescarlo, lo ritiro sempre fuori, perchè mi ricordavo qualcosa, ma mi verrebbe ora da farvi un esame e chiedervi: lo sapete voi che se un ciclomotore supera la velocità ed è stato, fra virgolette, truccato, non è più un ciclomotore, ma è un motociclo. E quindi con tutto quello che ne consegue anche da un punto di vista assicurativo e di Codice della Strada.

Quindi, l'ordine del giorno del Gruppo Democratici per Sesto, non è una mozione peregrina. Va a toccare un argomento che credo ci debba trovare tutti sensibili e poi andare sulla strada non è indifferente perchè la strada, a volte, può essere una strada di morte. Quindi, soprattutto rivolta alle giovani generazioni. Certo è che bisognerebbe anche educare i genitori, però io su questo faccio un mea culpa perchè nel momento in cui, quando i miei figli erano quindicenni, il rivenditore mi ha detto bisogna levare i fermi. Io glieli ho fatti togliere, lo dico sinceramente non hanno truccato il motorino, però i fermi ecco. Quindi, non ho rispettato le regole e non le ho fatte rispettare. Però questo è un tema vero, da non sottovalutare e probabilmente sì ce ne sono altri più importanti, ma io credo che questo abbia il parimerito con molti altri. E non credo che...allora, no ho sbagliato. Ecco, l'invito sono allora mi sembrano, sono inviti e non sono impegni. Si può trovare comunque, allora confermare le iniziative e mi pare questo non ci dovrebbero essere problemi. Lo stesso il periodico dell'Amministrazione Comunale potrebbe dedicare, per esempio, potrebbe essere l'Assessore Appella che scrive una lettera ai ragazzi ed alle famiglie, ad esempio. Non mi pare ecco che si chiedano cose impossibili e il voto dell'Unione di Centro sarà un voto favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Ci sono altri interventi? Si passa alle dichiarazioni di voto? Assessore Appella.>>

Parla l'Assessore Appella:

<< Dopo la Consigliera Giovannini ormai è prassi la risposta. Grazie Presidente.

Qui siamo esattamente nello stesso caso di prima, con qualche perplessità in più e mi spiego. Il Codice della Strada è il Codice della Strada, cioè è una serie di prescrizioni individuali, a cui ogni utente della strada deve attenersi. Quindi, l'infrazione al Codice della Strada e l'incidente spesso deriva dal fatto che non ci si è attenuti, per distrazione o per cattiva volontà, a quella prescrizione. Quindi la norma c'è. Prima, il Consigliere Ferrucci faceva l'esempio del semaforo di Via Togliatti. L'esempio del semaforo di Via Togliatti è emblematico, ma è emblematico in senso inverso perchè il semaforo lampeggiante giallo, a norme di Codice, ci dice che noi bisogna cominciare a stare attenti. Quindi, se io entro in Via Togliatti da via Parri e lo vedo e ho 200 e passa

metri prima di arrivarci, già devo attrezzarmi ad avere un comportamento consono all'eventualità che il semaforo diventi o rosso nel caso io ho un pedone che deve passare. Quindi, si capisce che la difficoltà vera del nostro discutere su questi temi è prevalentemente derivata dal fatto che, mi dispiace dirlo, ma noi siamo un popolo che rispetto alle regole ha sempre qualche difficoltà. Rispetto al Codice della Strada la difficoltà diventa portata all'ennesima potenza perchè poi ognuno di noi ha un rapporto direi morboso con il suo mezzo, per cui l'italiano e il mezzo, che sia il motorino, che sia la cinquecento di una volta ed il SUV di ora è comunque un rapporto di questa natura. Ora, con questo non voglio dire l'Amministrazione dice sono le persone che si comportano male, però vi rendete conto che c'è un limite oggettivo: se io sono sulla rotonda della Cuculia e non sto attento alle precedenzae, oppure in bicicletta non rallento a fronte del passaggio pedonale, è chiaro che sto facendo una infrazione. Una infrazione è qualsiasi, come dire, qualsiasi strumento atto a prevenire non è detto che prevenga. Perchè, alla fine, ci sono io sulla bicicletta che pedalo, sono io che devo frenare, sono io che devo stare attento. E' vero che ci sono delle situazioni particolari che possono anche distrarre, mi riferisco per esempio a quelle rotatorie, ora approfitto, dove c'è le piste ciclabili a mezzo, però la pista ciclabile a mezzo non è altro che l'inizio della conseguente pista ciclabile. Siccome siamo tutti in una situazione di scarsa pecunia, non è che in 50 secondi si fa la rotonda di Via Pisa e gli si attacca dietro una pista ciclabile. Tra l'altro, con le piste ciclabili siamo abbastanza sfortunati in questo periodo. Noi si fa la rotonda, si predispone la pista ciclabile che rimane un troncone morto, poi domani diventerà. Questo è il senso della cosa. Per arrivare allo specifico, perchè noi diciamo, perchè come Giunta ci sentiamo di dire che questa non è che va respinta, non ne comprendiamo il senso perchè a confermare la formazione, più volte l'ho detto io stesso, ma lo richiama adesso anche il Consigliere Surace, il Comune di Sesto ne fa di formazione. Se ne fa abbastanza per i tempi che sono. Quindi, mi sembra che da questo punto di vista, certo ben venga si può fare sempre di più, però il punto sia già un punto, come dire, a cui l'amministrazione risponde con la pratica quotidiana. La campagna di sensibilizzazione e qui torniamo su un altro argomento. La campagna di sensibilizzazione, ammesso e non concesso che questo dei motorini, che sono truccati, sia allo stato attuale una priorità tale da richiedere un intervento così mirato dall'Amministrazione Comunale da fare una campagna, una campagna quindi volantini, una azione forte di sensibilizzazione, io vi chiedo, ve lo chiedo chiaramente, una campagna di sensibilizzazione per quanto minima sia ha dei costi. Io, quando devo affrontare i costi, li devo allocare su spese che hanno una loro priorità. Mi sento di dire che al momento non vivo come una priorità la campagna di sensibilizzazione dai dati che ottengo. Poi, può darsi che le rilevante mi dicono diversamente, ma se oggi potessi avere 3-4 mila o 5 mila Euro a disposizione, se mi permettete li metterei sui 64 e cercherei di accontentare quella parte di cittadini che purtroppo hanno dovuto rinunciare ad un pezzo di servizio. A garantire un severo controllo sui ciclomotori. Il Comandante l'ha fatta un mese fa la conferenza. Il Comune di Sesto ha una abitudine che è quella di non fare contravvenzioni per fare cassa. Quindi, se uno va a vedere le contravvenzioni, che si fanno a Sesto, sono assai meno degli interventi che fa la Polizia Municipale. Però, la Polizia Municipale, soprattutto nelle ore diurne, che sono quelle che riusciamo a coprire con il personale

che abbiamo, mi sembra abbastanza presente sul territorio. Riusciamo ad essere abbastanza puntuali con gli interventi. E' chiaro che nel momento in cui si trova il motorino truccato parte l'azione sanzionatoria. A conseguenza dell'azione sanzionatoria, laddove si ravvisa, si fanno anche delle indagini tese a capire se la manomissione di quel motociclo fraudolenta è stata fatta, dove è stata fatta, però attenzione perchè qui si dicono delle cose molto precise, si dicono anche cose tali da richiedere l'apertura di una indagine e la Polizia Municipale l'indagine la fa quando ravvisa il reato, quando il comportamento è tale. E' da questo punto di vista che diciamo noi viviamo questa mozione come una serie di consigli importanti, come un campanello di allarme che ci fa alzare l'attenzione rispetto a questo tema. Attenzione, peraltro, credo abbastanza alta comunque. Sicuramente ci impegnamo di più, ma riteniamo che far derivare da questo un impegno specificato attraverso una mozione della Giunta e ridondante ed anche qui, ripeto ancora un volta, un po' fuori di luogo perchè richiama doveri ai quali dobbiamo già ottemperare ed ai quali riteniamo che già ottemperiamo tra l'altro. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Consigliere Ferrucci. Prego. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Allora, guardate che veramente, voglio dire, su questi aspetti mi verrebbe voglia di fare polemica a non finire. Probabilmente, voglio dire, Marco Surace sta fermo in Piazza Ginori e non si sposta mai per Sesto perchè i motorini che passano da motorini sulle piste ciclabili o quelli che passano con la marmitta ad espansione e che fanno un casino della Madonna, li sento io, voglio dire. Per cui, non è vero che non ci sono e ci sono eccome. Ci sono eccome. Quindi, diciamo così, basta passare la mattina voglio dire. Per cui, questo è un aspetto, guardate, che è importante perchè io sono d'accordo con quello, guardate per essere veloce, sono d'accordo con quello che veniva detto qui che si sta facendo grandi sforzi per la formazione dei nostri ragazzi, no? Però mi sembra che noi si predica bene e si razzola male perchè mi viene in mente una cosa, guardate, che io sono Berlusconi e vi dico: ma scusate, è vero che è vietato andare con le minorenni, però io sono abituato a fare così, sapete? Perchè insomma io sono un italiano. Questo è un discorso che non va bene, la legge è legge e deve essere rispettata. Dico di più, dico di più! Soprattutto quando il mancato rispetto, guardate non è vero che è meglio i 3 mila Euro per mettere la Linea 64, meglio i 3 mila Euro per garantire la sicurezza a ragazzi di 14 anni! Io non lo voglio mettere in confronto con quello che dice l'Assessore, però personalmente io sostengo che soldi spesi per la sicurezza di ragazzi di 14 anni non sono buttati via, mai! Anche se questi vanno a discapito di qualche metro o non so di qualche chilometro di corsia autobus. Quindi, io ripeto la nostra mozione aveva proprio lo scopo di evidenziare un problema che, magari, non al livello di altre città, però anche a Sesto c'è. Ripeto non è soltanto o non è il problema dei due fermi quelli che tutti levano, è proprio i kit di elaborazione dei motorini! Questi sono estremamente pericolosi! Questi mettono a repentaglio la sicurezza e la vita dei nostri ragazzi. Va bene, l'Amministrazione lo sta già facendo non ha bisogno di solleciti. Noi l'ordine del giorno l'abbiamo presentato e vorremmo che fosse votato. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Si può votare? Allora, favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno di Ferrucci? 8. Tutti presenti della...ah, ecco, 9. Okay.

Contrari? 15 quanti s'era? Ricontiamo un attimo. No, ma quanti? Contiamo. Arrighetti vota? Quanti siamo? 15. No, sono 6 e 3 9. Sì, sì sono 9 i contrari. 24.

Allora, la mozione è respinta. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, a questo punto passo la parola al Consigliere Massi per la prima interrogazione. Astenuti nessuno. Passo la parola al Consigliere Massi per la prima interrogazione.

PUNTO N. 9 - Interrogazione sull'avanzamento dei lavori da parte della Società Edilizia Cooperativa Manta nell'area PL13 - UM14 di Via Pasolini presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Allora, sarò molto breve. La do per letta ripeterò solo alcuni punti, rappresentando che il 3 ottobre avevo già presentato una interrogazione in merito. Che l'Assessore si era interessato ed aveva risposto che a seguito del sopralluogo con i tecnici comunali, le informazioni ricevute in particolare per il PL13, le stesse saranno completate entro il 31 dicembre 2010. Questa è la risposta. Stessa cosa, oltre all'informazione tecnica, ci aveva dato la stessa risposta il Direttore dei Lavori dicendo il 31. Allora, in data 10 novembre 2010, veniva richiesti ai soci dell'intervento 14 del comparto PL13 un saldo finale da versare inderogabilmente entro il 10 dicembre 2010, dichiarando nel contempo che si stava predisponendo la consegna delle chiavi. A tuttora ho fatto l'interrogazione perchè: le chiavi non si sono consegnate, i lavori non sono finiti e siamo ad aprile. Ed io ringrazio già in anticipo l'Assessore per, diciamo, la buona volontà e l'impegno anche perchè giustamente, come rispose l'altra volta, al cooperativa è anche un ente, è privato diciamo pure, però come ci interessiamo dei lavoratori che vengono licenziati, oppure vanno in cassa integrazione, bisogna interessarsi anche di tutelare le persone che con i sacrifici mettono da parte i propri soldini e che alla fine si trovano senza casa e senza soldi. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Risponde l'Assessore Soldi. >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Sì, grazie Presidente. Condivido, condividiamo anche noi chiaramente come amministrazione le preoccupazioni che il Consigliere Massi portava non ultimo perchè chiaramente in quell'area non siamo solo preoccupati per la cooperativa Manta, ma siamo preoccupati seriamente per tutto l'insediamento abitativo perchè, purtroppo, anche se al livello nazionale ci dicono un attimino che c'è la ripresa, comunque nel 2008 la macchina industriale e soprattutto quella legata all'edilizia si è completamente fermata e quando si ferma una macchina del genere, poi, per farla ripartire occorrono nuove risorse. E quindi siamo, sinceramente, anche noi preoccupati per quello che può portare all'economia del territorio il blocco improvviso di una macchina che produce non soltanto economia legata a lavori legati all'edilizia, ma anche a tutto l'indotto e produce anche problemi legati alla gestione aziendale, alla gestione familiare di ogni nucleo familiare, soprattutto anche perchè quel tipo di insediamento abitativo lì era stato stato pensato da questa amministrazione, dalle precedenti amministrazioni che hanno

autorizzato comunque anche e soprattutto per le giovani coppie. E quindi tutto ciò si lega insieme al problema del credito finanziario legato alle banche, al problema del lavoro legato alla questione che le giovani coppie non riescono neanche più ad avere mutui perchè non hanno un lavoro stabile e, quando si presentano davanti alle banche, questo è un problema. Quindi, siamo molto preoccupati anche noi su questo.

Da questo però mi sembra di cogliere, ed entro ora un pochino nel merito dell'osservazione, mi sembra di cogliere una serie di presupposti che il Consigliere Massi capisce perfettamente perchè si tratta di quel tipo di intervento lì, di un intervento di aziende private che sono nate, anche se come cooperativa, ma si legano ad aziende private, che stanno sul mercato nazionale e l'Amministrazione Comunale a questo non può fare altro che verificare quelli che sono gli atti, che sono in convenzione, che è stata autorizzata da questo Consiglio Comunale, gli atti convenzionati con queste imprese che sono le cooperative comunque, perchè noi abbiamo dato poi le autorizzazioni alle cooperative, vengono rispettati. Da parte dell'Amministrazione io stesso ho ricevuto non riesco più a contare quante famiglie, che sono venute da noi, che hanno rappresentato dei problemi. Da parte dell'Amministrazione abbiamo provato, per quello che è possibile diciamo così, a tenere sott'occhio e questo lo è possibile in maniera certa, i lavori delle opere di urbanizzazione attraverso i nostri tecnici, e nello specifico il problema del protrarsi dei lavori legati alle opere di urbanizzazione sta nei sottoservizi che sono due ponti di collegamento, che collega PL1-PL13 con la parte dell'università passando sopra il fosso di cinta, tanto per capirsi, che sono sottoservizi primari per tutto il territorio comunale. Tanto per capirsi c'è un tubo della SNAM che porta il gas a tutta la città di Sesto Fiorentino che, diciamo così, transita affiancato ad uno dei ponti, che fanno parte delle opere di urbanizzazione, che devono essere ristrutturati diciamo così, che prevedono delle lavorazioni molto particolari, che è un tubo un po' particolare, che non si trova, e soprattutto che SNAM ha posto come problematiche, prima di tutto sotto un punto di vista economico nei confronti delle cooperative e poi anche sotto un punto di vista tempistico perchè SNAM stesso, ora non volevo entrare però poi un minutino su questo me lo concederà, SNAM stesso ci ha chiesto di effettuare le elaborazioni, ha chiesto alle cooperative, chiaramente l'Amministrazione controlla questo, abbiamo fatto incontri con tutte le aziende che hanno i sottoservizi sui ponti, perchè hanno poi delle concessioni diciamo da parte nostra, revocabili in qualsiasi momento e quindi sono autorizzazioni che comunque sono state date nel tempo per permettere il transito dei sottoservizi. SNAM ci ha chiesto addirittura non facciamo questo durante il periodo invernale perchè abbasseremo sicuramente la pressione su tutto l'impianto del Comune di Sesto Fiorentino e quindi cerchiamo di farlo nel periodo estivo. Chiaramente devono chiedere autorizzazioni a SNAM Roma e quindi hanno una serie di problemi anche loro che non sono di poco. Ma non ci voglio entrare poi su questo, mi sembra comunque su questo di essere stato abbastanza esaustivo. Quindi, il protrarsi della realizzazione di opere di urbanizzazione sta in questo tipo di problema. Sta però anche nel problema che dicevo all'inizio perchè alcune imprese, soprattutto PL11 sulla parte diciamo più vicino all'aeroporto, tanto per capirsi, ad est hanno qualche difficoltà nell'andare avanti con le lavorazioni. Lo vediamo tutti i giorni passandoci davanti, lo vedono i nostri tecnici nel controllare lo stato di avanzamento delle opere di

urbanizzazione, che ripeto sono monitorate costantemente, anche se non è che tutti i giorni i tecnici vanno lì, vanno a verificare comunque lo stato di avanzamento. Dove le abitazioni, diciamo così, sono quasi concluse nella parte PL13, nella parte direi ad ovest dell'intervento, le opere di urbanizzazione sono quasi terminate perchè in uno di questi punti fa parte di quel ponte, che dicevo prima. Quindi, condivido in pieno la preoccupazione. E' una preoccupazione che abbiamo anche noi non soltanto per le opere di urbanizzazione, ma è una preoccupazione che abbiamo prima di tutto per l'economia, legata soprattutto alla questione delle famiglie che, come dice giustamente lei, anche da me sono venute a rappresentare la necessità di dire: bene, noi abbiamo stipulato un mutuo, abbiamo finito di pagare ancora non ci consegnano le carte. Quello che gli abbiamo sempre detto noi: state attenti quando fate le assemblee delle cooperative queste cose devono essere ben chiare perchè l'Amministrazione Comunale non può intervenire in problemi, diciamo così, tra privati se non quelli che dicevo prima di verificare quello che in convenzione è stato stipulato con l'Amministrazione che venga totalmente rispettato. Se poi ci sono slittamenti di tre mesi di tempi dovuti a quelle che sono state anche problematiche comuni, l'acqua, il problema che quando vanno a fare lo scavo trovano magari qualche altro problema sotto questo non credo che sia rilevante sotto un punto di vista di tempistica, sono tre mesi in più o tre mesi in meno. Quello che è importante è che comunque le opere, che l'amministrazione ha autorizzato, poi alla fine vengano realizzate. La preoccupazione è quella legata alla crisi economica che comunque l'edilizia sta attraversando in questo momento. E qualcuno probabilmente sta un pochino giocando su questi aspetti, noi raccomandiamo la massima attenzione. Disponibili a fare tutti i passi che l'amministrazione ed anche che i cittadini ci potranno richiedere, sapendo che comunque questa è una regola che va diciamo comunque dietro a quello che è il Codice Civile di quando si firma un contratto tra la cooperativa ed un privato o tra una cooperativa ed una impresa che realizza le opere. Su questo noi poi dobbiamo fermarci su questo, ecco. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Assessore. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):
<< Grazie. Però io mi aspettavo che riferisse se c'erano stati degli incontri perchè di fatto diciamo quelli dell'UMI4 hanno saldato il conto al 10 dicembre e quindi i signori della cooperativa hanno riscosso tutto l'acconto, più hanno preso il mutuo perchè diciamo gli utenti stanno pagando il pre-ammortamento. Ecco, volevo sapere, in sintesi che dicono: finiranno fra sette mesi o alla fine di aprile? I tempi diciamo così un po' canonici, ecco. Grazie.>>

Parla l'Assessore Soldi.
<< Sì, chiedo, Presidente posso rispondere? Chiedo scusa mi ero scordato semplicemente di codesta parte. Allora, noi abbiamo avuto più incontri con il consorzio perchè di questo ragioniamo, cioè non andiamo a discutere singolarmente perchè poi è il consorzio che realizza le opere di urbanizzazione, anche se poi le singole aziende sono responsabili di quello che è il lavoro. E forse anche

in questo sta il problema generale: se c'è una impresa che è più indietro, probabilmente tira indietro anche un po' le altre sulla realizzazione delle opere.

Noi abbiamo avuto, se non mi sbaglio, quattro incontri proprio per richiedere a loro la realizzazione delle opere e capire lo stato di avanzamento. Ci sono aziende che sono un attimino in difficoltà e lo sapevamo, i giornali li leggiamo tutti e credo di non dover dire a questo Consiglio, anche perchè non credo sia corretto, se c'è una impresa che è in crisi lo vediamo. Quello che l'Amministrazione ha richiesto comunque è il rispetto, perchè questo è quello che dobbiamo fare, il rispetto della realizzazione delle opere di urbanizzazione, che l'Amministrazione ha commissionato tra virgolette, perchè fanno parte di quello che è diciamo l'iter procedurale. E, chiramente, abbiamo anche sensibilizzato, le cooperative a provare a stringere un attimino i tempi per la consegna perchè sappiamo che quelle, come dicevo prima, sono comunque abitazioni che abbiamo pensato per le future nuove famiglie del Comune. Quindi, la massima attenzione su questo c'è. E' chiaro, dicevo prima, ci sono problemi di non poco conto perchè ci troviamo poi davanti a conti anche un pochino assurdi, secondo noi, secondo noi ma sui quali poi rientrano in un libero mercato. Gli oneri finanziari derivanti da mutui presi dalla cooperativa per pagare i lavori, per portare avanti i lavori perchè i soci non erano adempienti per questo, probabilmente fanno parte un pochino anche di queste cose qui. Le abbiamo analizzate, ma più di questo l'Amministrazione non può fare, ecco non vuole fare, non può fare. Non entriamo in una dinamica fra privati. Ecco, questo è. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passo la parola al Consigliere Surace. >>

PUNTO N. 10 - Interrogazione relativa all'impianto sportivo di Volpaia presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Sì, brevemente. Do per letta l'interrogazione, che era la richiesta di un chiarimento, un approfondimento sullo stato di realizzazione dell'attuale campo di Volpaia. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Risponde l'Assessore Andorlini. >>

Parla l'Assessore Andorlini:

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io molto schematico in base a quelle che sono le domande poste nell'interrogazione del Consigliere Surace. La ragione del mancato completamento a tutt'oggi della struttura del campo sportivo di Volpaia. La Ditta Fradis appaltatrice delle opere, a partire dal mese di luglio 2010, già in ritardo peraltro sui tempi previsti ed anche in base ad una ulteriore dilazione dei tempi concessa dall'Amministrazione Comunale, si è resa irreperibile abbandonando di fatto il cantiere e lasciando incompiute le opere. Questa è la ragione per cui ancora non siamo arrivati al completamento delle opere. Quali sono state le procedure, che abbiamo messo in campo? Già dal mese di giugno, comunque, del 2010 una volta constatato che la ditta appaltatrice non aveva corrisposto all'intimazione della direzione dei lavori di completare le opere, sono state avviate da parte dell'Amministrazione le procedure per la risoluzione del contratto. Procedure di una estrema lunghezza anche perchè colloquiare, secondo quanto previsto dalle normative, e in questi casi con una ditta che si è resa irreperibile non è semplice. Quindi, sono state procedure che hanno comportato una notevole perdita di tempo da questo punto di vista. Siamo poi arrivati comunque ad una deliberazione della Giunta Comunale, espletati tutti quelli che sono i passaggi previsti dalle procedure per la risoluzione dei contratti, una deliberazione di Giunta Comunale la n. 232 del 30 novembre del 2010 con la quale è stata approvata la proposta di risoluzione del contratto per inadempimento contrattuale dell'impresa appaltatrice per grave ritardo, notificata, perchè anche questo è comunque un ulteriore dei passaggi richiesti dalla legge per poter arrivare poi alla vera e propria rescissione del contratto, per tutta una serie di problematiche non derivanti dall'Amministrazione, ma per quanto concerne poi quelle che sono le procedure di notifiche pubbliche, notificata in data 10 gennaio del 2010. Con una determinazione dirigenziale dei lavori pubblici e servizi a rete n. 1 del 18 gennaio del 2011 si è proceduto quindi a dare attuazione, una volta appunto che la delibera di Giunta era stata notificata, a dare risoluzione al contratto, notificato anche questo, perchè anche questo poi necessita dei tempi per poter entrare e riprendere possesso completo del cantiere, decorrono dei tempi previsti dalla Legge in data 11 febbraio del 2011. Attualmente sono già state individuate le ditte, che completeranno questi lavori strutturali, per poter concedere a queste ditte, permettere a queste ditte di poter partire con i lavori manca soltanto un

documento, che è la firma del verbale della constatazione dei luoghi, che è cosa che avviene in questi giorni e che quindi...>>.

Parla l'Assessore Andorlini:

<<...e i costi aggiuntivi, si chiede nell'interrogazione, che tale ritardo comporterà per quanto concerne, per l'amministrazione comunale. Costi aggiuntivi ci sono, anche perchè come è ben facile comprendere la gara risaliva ormai a qualche anno fa e quindi i prezzi, per quanto riguarda i capitolati, risalivano a qualche anno fa. Dovendoli completare adesso è chiaro che il quadro economico viene a subire un aumento ed i costi aggiuntivi ammonteranno a circa 65 mila Euro, l'Amministrazione ha già ovviamente chiesto la escussione della fideiussione delle garanzie prestate al momento dell'affidamento dei lavori in modo da poter coprire tali maggiori costi, anche se comunque sia, ovviamente, per quanto riguarda l'incasso effettivo della polizza fideiussoria prestata allora dalla ditta appaltatrice, occorreranno alcuni tempi per poter pagare le ditte, ovviamente approveremo le varianti necessarie per quanto riguarda la parte finanziaria. Ovviamente, sul credito residuo dell'impresa sono state applicate le penali per il ritardo previste dal capitolato di gara.

Quali sono i tempi per il completamento dell'impianto, anche per quanto riguarda la posa in opera del manto in erba sintetica, gara che si è conclusa nello scorso anno, che è già stata affidata definitivamente dopo anche avere svolto quello che era il controllo delle anomalie, che si erano evidenziate alla presentazione delle offerte. La conclusione per i lavori del campo e la posa del manto in erba sintetica è prevista per il luglio 2011, stesso termine entro il quale le altre ditte, che saranno affidatarie dei lavori di completamento delle strutture completeranno le proprie opere, in modo da poter poi quindi per la stagione agonistica 2011-2012 poter consegnare il campo perfettamente funzionante.

Poi, quali saranno i tempi e le modalità per l'affidamento della gestione della struttura. L'affidamento della gestione dell'impianto di Volpaia avverrà nel rispetto della normativa regionale vigente, la Legge Regionale 6 del 2005, ed il regolamento comunale per la gestione degli impianti sportivi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 28 febbraio 2008 e modificato con una deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 28/9/2010. Sarà avviata una procedura ad evidenza pubblica tramite una pubblicazione di avviso di selezione per l'affidamento in concessione della gestione dell'impianto. La selezione sarà finalizzata all'individuazione del soggetto gestore tra società ed associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e federazioni sportive nazionali, che risponderanno ai requisiti individuati nell'avviso pubblico. La selezione verrà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa dove saranno valutati il programma di attività e l'offerta economica. La durata dell'affidamento sarà quinquennale come previsto di regola all'art. 8 del Regolamento prima citato. Il bando sarà pubblicato non appena ultimati i lavori di completamento dell'impianto, che consentiranno di effettuare il sopralluogo obbligatorio ai sensi appunto delle normative ai soggetti interessati a presentare domanda. Le procedure per l'affidamento della gestione della struttura dovranno essere concluse per l'inaugurazione dell'impianto prevista per il mese di settembre 2011, inizio dell'attività agonistica e, come dicevo prima, una volta appunto

che poi tutte le opere strutturali saranno terminate nel mese di luglio. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Assessore. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):
<< Bene, grazie mille. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Allora, il Consiglio si chiude alle 8,30. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,30.